Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — Roma — Lunedì, 26 febbraio — Numero 47

AVVISO

Col presente numero viene spedito ai signori abbonati l'indice della "Gazzetta ufficiale" per l'anno 1922.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 21 dicembre 1922, n. 1859, che autorizza la maggiore assegnazione di L. 385.000 negli stati di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica degli esercizi 1922-923, 1923-924 e 1924-925 per aumento di contributo a favore della R. Accademia dei Lincei in Roma.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto col Ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata la maggiore assegnazione di L. 385.000 (lire trecentottantacinquemila) al cap. 93 dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, dell'esercizio finanziario 1922-923 ed ai capitoli corrispondenti dei successivi esercizi finanziari 1923-924 e 1924-925, per aumento di contributo a favore della R. Accademia dei Lincei.

Art. 2

Il Ministro del tesoro è autorizzato a introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica le necessarie variazioni per lo stanziamento relativo all'anno finanziario in corso e a provvedere agli stanziamenti per i due successivi esercizi.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — GENTILE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 28 gennaio 1923, n. 269, che aumenta il fondo per le pensioni di autorità da concedersi al personale del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1922-923

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 agosto 1922, n 1169;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il limite massimo dell'annualità per le pensioni, da concedersi nell'esercizio finanziario 1922-923 dal Ministero degli affari esteri, per i collocamenti a riposo di autorità, è aumentato della somma di lire centotrentacinquemila (L. 135.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto-legge 28 gennaio 1923, n. 270, che autorizza una maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1922-923

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1922, n. 952;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Allo stanziamento del capitolo n. 226 « Contributo dello Stato nella costruzione della ferrovia Roma-Ostia e diramazioni, e per la prima dotazione di materiale rotabile e di esercizio, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1922-923, è apportato l'aumento di lire nove milioni cinquecentonovantamila (L. 9.590.000).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — CARNAZZA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 162, che estende ai territori annessi al Regno le tasse di bollo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 26 settembre 1920, n. 1322 (art. 4) e 19 dicembre 1920, n. 1778 (art. 3);

Vista l'Ordinanza del Comando Supremo del Regio Esercito in data 17 giugno 1919, n. 81394 allegati *B* e *H* (tassa di bollo sugli avvisi e manifesti al pubblico; smercio della carta filigranata e bollata ordinaria a tassa fissa);

Visto il R. D. legge 1. settembre 1920, n. 1296 ed il relativo allegato *A* col quale sono state estese ai territori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina talune disposizioni in materia di tasse di bollo;

Visto il R. D. 16 giugno 1921, n. 795 per quanto riflette la estensione ai territori medesimi delle tasse di bollo sulle ricevute ordinarie e sulle note, conti e fatture e delle tasse sui trasporti automobilistici (art. 17, 18, 19, 22, 27 e 28);

Visto il R. D. legislativo 16 ottobre 1921, n. 1522 relativo al raddoppiamento della tassa graduale di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio, ed alla tassa di bollo sulle ricevute o quietanze ordinarie e per somme indeterminate, in vigore giusta l'art. 5 nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina (art. 1 e 2);

Visto il R. D. 20 ottobre 1921, n. 1423, per quanto riguarda la estensione ai predetti territori delle tasse di bollo per la occupazione di posti nelle vetture a letto sulle ferrovie (art. 8);

Visti i RR. DD. 10 luglio 1921, n. 1049 (articoli 2 e 10) e 22 gennaio 1922, n. 20 (articoli 1 ,2 e 3) in forza dei quali talune delle citate disposizioni in materia di tasse di bollo sono state estese ai territori dei Comuni di Zara e di Lagosta annessi al Regno;

Vista la legge 29 agosto 1922, n. 1254 per quanto riguarda le modifiche apportate alle tasse sui biglietti delle scommesse;

Visto il R. D. 4 settembre 1922, n. 1314 in forza del quale sono state estese ai territori annessi le disposizioni sulle tasse di bollo per gli atti giudiziarii in materia penale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

CAPO I.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1.

Ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 sono estese:

1. le disposizioni degli articoli 1 ad 80 (Parte generale e tasse stabilite dalla tariffa generale); 88 a 93; 130 a 132 (Tasse stabilite dalla tariffa speciale; tassa sui biglietti delle scommesse) del T. U. di legge sulle tasse di bollo approvato col Decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135 allegato *A*;

2. l'allegato *A* al T. U. medesimo (tariffa generale) fatta eccezione degli articoli 75 a 79 riflettenti gli atti e registri relativi al servizio ipotecario;

3. l'allegato *B* (tariffa speciale: art. 2 relativo alla tassa di bollo sui biglietti delle scommesse);

4. l'allegato *C* - Tabella degli atti scritti esenti in modo assoluto (quindi anche quando se ne faccia uso) dalle tasse di bollo indicate nella tariffa generale; con le modificazioni apportatevi dai seguenti provvedimenti legislativi:

a) decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 629 (articoli 13 e 17);

b) decreto luogotenenziale 1. agosto 1918, n. 1134 articolo unico, lettere *a*) e *c*);

c) decreto luogotenenziale 1. agosto 1918, n. 1187 (articolo unico);

d) decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1818 (articoli 1 a 4);

e) decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1669 (art. 3) con la modifica apportatavi dal successivo decreto 27 febbraio 1919, n. 230 (articolo unico);

f) decreti luogotenenziali 3 ottobre 1918, n. 1452 e 27 febbraio 1919, n. 308 per quanto riguarda l'applicazione del contributo a favore della pubblica beneficienza sui biglietti delle scommesse;

g) R. decreto 28 settembre 1919, n. 1922;

h) R. decreto legislativo 24 novembre 1919, n. 2163 allegato *C* (art. 1 a 6);

i) R. decreto 26 febbraio 1920, n. 167 (art. 13);

l) legge 7 aprile 1921, n. 355 (art. 3) e relative norme di esecuzione disciplinate coi RR. DD. 16 giugno 1921, n. 800 (articoli 1 e 2) e 17 luglio 1921, n. 955 (articoli 1 a 3);

m) legge 10 aprile 1921, n. 444 (art. 7);

n) R. decreto legislativo 16 ottobre 1921, n. 1522 (articoli 1 e 2);

o) R. decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 40;

p) R. decreto 22 gennaio 1922, n. 107 (articoli 1 a 5) relativi al servizio di distribuzione e vendita di valori bollati;

q) legge 29 agosto 1922, n. 1254 per le norme relative alla tassa di bollo sui biglietti delle scommesse.

Art. 2.

Le istanze per l'iscrizione nei libri pubblici, tenuti secondo gli ordinamenti del cessato regime sopra cose immobili e diritti loro equiparati, e le istanze intese ad ottenere estratti dei libri mdesimi soggiacciono per ogni foglio alla tassa di bollo di due lire.

Art. 3.

Gli estratti dei pubblici libri sul possesso e sulla proprietà di beni immobili e dei diritti equivalenti, tenuti secondo gli ordinamenti del cessato regime, sono soggetti alla tassa di lire 3 per ogni foglio. Alla stessa tassa sono soggetti gli estratti riguardanti i depositi giudiziari rilasciati dalle competenti autorità.

Tali documenti oltre che sulla carta bollata, del taglio di tre lire, potranno essere rilasciati su carta di qualsiasi specie, che non sorpassi la dimensione di cm. 1750 per foglio, e sia munita della prescritta marca da bollo da tre lire.

L'annullamento delle marche dovrà essere fatto con l'applicazione del bollo d'ufficio dalla autorità od ufficio che rilascia il documento.

Art. 4.

Per le contravvenzioni al disposto degli articoli 2 e 4 e per tutto quanto non è nei medesimi specialmente previsto, saranno osservate le disposizioni del T. U. 6 gennaio 1918, n. 135 allegato *A* tenute presenti, riguardo alla competenza, le modifiche portate col presente decreto.

Art. 5.

Le tasse di bollo previste dal presente decreto purchè d'importo pari o superiore ad una lira, sono soggette al contributo di centesimi venti per lira a favore dei mutilati, dei combattenti e delle vedove di guerra con prole, in conformità del R. D. 16 dicembre 1921, n. 1859.

CAPO II.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER L'APPLICAZIONE DEL T. U.

Art. 6.

Qualora per le tasse di bollo che vengono estese col presente decreto siano portate agevolazioni od esenzioni a favore di Enti o di istituti, disciplinati nei territorii annessi da norme diverse da quelle del Regno, spetta al Ministero delle Finanze, accertata la ricorrenza delle premesse volute dalle leggi generali e speciali del Regno, riconoscere l'applicabilità delle agevolazioni o delle esenzioni medesime. Contro il provvedimento del Ministero delle Finanze è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 53 del T. U. 6 gennaio 1918, n. 135, allegato *A*.

Compete altresì al Ministero delle Finanze di dichiarare efficaci, per le tasse di bollo previste per gli analoghi atti, le agevolazioni contenute in leggi speciali del cessato regime riguardanti altre materie, fino a quando le leggi medesime rimarranno in vigore.

Tuttavia, nei riguardi delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà attivate secondo gli ordinamenti del cessato regime, sono applicabili le disposizioni in materia di tasse di bollo prescritte per le Casse di risparmio o Monti di Pietà del Regno.

Art. 7.

Agli effetti delle tasse di bollo sui proventi dei trasporti, previste dall'art. 34 del T. U., la denuncia dovrà essere effettuata entro un mese dall'attivazione del presente decreto.

Art. 8.

Qualora nei provvedimenti di cui all'art. 1 del presente decreto sia fatto riferimento a disposizioni del Codice civile o del Codice di commercio del Regno non ancora estese ai territori annessi, s'intenderanno richiamate le corrispondenti disposizioni che vigono nei territori medesimi in materia civile e commerciale.

Art. 9.

Fino a quando non saranno estese ai territorii annessi le norme che regolano nel Regno il gratuito patrocinio, la prenotazione a debito delle tasse di bollo, oltre che per lo Stato e gli altri Enti equiparati a tale effetto allo Stato in conformità dei provvedimenti legislativi del Regno introdotti, è consentita nei limiti dell'art. 39 del T. U. per le persone ammesse a fruire del diritto dei poveri a sensi del paragr. 63 e seguenti del regolamento di procedura civile 1. agosto 1895 B. L. I. n. 113. La ripetizione delle tasse prenotate seguirà con le regole dell'art. 144 del T. U. delle leggi sulle tasse di registro approvato col R. D. 20 maggio 1897, n. 217.

Nei concorsi svolti in conformità dell'ord. imperiale 10 dicembre 1914 B. L. I. n. 337, l'amministratore della massa concorsuale e la giunta dei creditori potranno fruire in luogo dell'esenzione personale di cui all'alinea 2 del paragr. 11 dell'ordinanza imperiale 15 settembre 1915 B. L. I. n. 279 nei limiti della medesima stabiliti, della prenotazione a debito delle tasse di bollo. Tali tasse annotate a debito sono da trattarsi come un credito della massa (paragr. 46 del regolamento dei concorsi) e saranno da pagarsi prima che sia terminato il concorso.

Analogo trattamento in luogo dell'esenzione personale di cui all'alinea 3 del paragr. 11 della precitata ordinanza imperiale 15 settembre 1915, avranno nei limiti ivi previsti, l'amministratore dell'accomodamento ed il consiglio consultivo dei creditori. Le tasse prenotate a debito costituiscono un credito privilegiato (paragr. 23 del regolamento di accomodamento) e come tali vanno corrisposte alla conferma dell'accomodamento

La prenotazione delle tasse a debito è altresì ammessa nella procedura giudiziaria per persone sconosciute o di dimora ignota a sensi degli alinea 4 e 5 del paragr. 11 e dell'alinea 3 del paragr. 12 dell'anzidetta Ordinanza imperiale 15 settembre 1915 (B. L. I. n. 279).

L'agevolazione di cui all'art. 40 del T. U. troverà applicazione, con gli stessi limiti e con le modalità dell'art. 42, negli analoghi atti redatti secondo l'ordinamento del cessato regime.

Art. 10.

Ferma la competenza dei Tribunali ordinari penali per quanto riguarda la cognizione dei delitti e l'applicazione delle pene previste dagli art. 76 a 79 del T. U., la cognizione delle contravvenzioni alle norme del presente decreto resta affidata ai giudizi di Finanza che dovranno applicare, con il procedimento attuale, le sanzioni e le pene previste dalle disposizioni che vengono estese.

Art. 11.

Per la risoluzione in via amministrativa delle controversie che sorgessero per l'applicazione delle tasse di bollo di cui al presente decreto saranno osservate le norme del regolamento 22 maggio 1910, n. 316 (art. 1 a 7) approvante la procedura dei ricorsi amministrativi concernenti le tasse sugli affari ed altri proventi, con le modificazioni apoprtate con l'art. 5 del R. D. 22 gennaio 1922, n. 200.

CAPO III.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA.

Art. 12.

Le tasse di bollo stabilite dalla tariffa generale Allegato *A* per gli atti civili e commerciali che si riferiscono a disposizioni legislative del Regno non ancora estese ai territori annessi, sono applicabili agli analoghi atti formati in base a leggi del cessato regime, salvo il disposto degli articoli seguenti.

Art. 13.

La tassa prevista all'art. 14 della tariffa generale, allegato *A*, non sarà applicata fino a quando l'esecuzione resta regolata dalle norme processuali del cessato regime.

Art. 14.

Fino a quando non saranno istituiti nei territori annessi i Giudici conciliatori, l'aliquota portata dall'art. 36 lettera *a*) della tariffa generale sarà dovuta sui certificati di liquidazione

rilasciati dai Sindacati di borsa in quanto concernano vertenze di competenza dei Pretori di valore non superiore alle 400 lire.

Le tasse di bollo previste dagli articoli 57 e seguenti della tariffa generale per libri dei commercianti, sono applicabili agli analoghi libri di commercio od esercizio tenuti a sensi delle leggi e degli ordinamenti del cessato regime. Gli estratti dei libri medesimi sono soggetti alla tassa di bollo di cui all'articolo 64 della tariffa.

Art. 15.

Sono esenti dalle tasse di cui all'art. 71 i registri di nascita, di battesimo, di matrimonio e di morte, tenuti dagli uffici parrocchiali, ferme restando le tasse prescritte dagli art. 72 a 74 della tariffa generale per gli atti ivi previsti anche se rilasciati dagli uffici medesimi.

Art. 16.

Fino a quando nei territori annessi rimarranno in vigore in materia di giurisdizione volontaria, contenziosa e di esecuzione le disposizioni del cessato regime, le tasse di bollo sugli atti giudiziari previste dagli articoli 91 a 103 della tariffa generale saranno applicate con le norme di cui agli articoli seguenti.

Art. 17.

Finchè non saranno istituiti nei territori annessi i Giudici Conciliatori, le tasse di bollo previste per gli atti avanti i Conciliatori saranno analogamente applicate nelle cause di competenza dei pretori, nei limiti di valore di cui all'articolo 14 primo alinea del presente decreto.

I giudizi industriali saranno trattati, agli effetti delle tasse di bollo, alla stregua dei giudizi ordinari.

Art. 18.

Resta sospesa l'applicazione delle tasse di bollo per citazioni di cui agli articoli 91 n. 1, 92 n. 1 e 2, e 93 n. 1 della tariffa generale fino a quando rimarrà in vigore il Regolamento di procedura civile del cessato regime.

Le disposizioni contenute negli articoli 92 n. 4 e 93 n. 3 della tariffa generale saranno applicate alle scritture non preparatorie presentate in due o più spedizioni o copia in conformità del paragr. 80 del Regolamento di procedura civile 1. agosto 1895 B. L. I. n. 113.

Saranno analogamente applicati gli articoli 92 n. 5, 93 n. 4 e 94 n. 2 della tariffa generale alle scritture preparatorie che venissero prodotte nel corso del giudizio, nei processi svolti ai sensi del Regolamento predetto.

Art. 19.

Per le decisioni ed altri provvedimenti giudiziali (sentenze, decisioni, conchiusi, decreti, conferme, ecc.), le tasse di bollo prescritte negli articoli 91 nn. 2 e 4, 92 n. 3, 93 n. 2 e 94 n. 1 della tariffa saranno corrisposte tanto sull'originale (concetto) della decisione o provvedimento, trattenuto negli atti giudiziali, quanto sulla spedizione o sulle spedizioni destinate alle parti.

Art. 20.

Non saranno soggette a tassa di bollo:

1. Le istanze dei curatori di persone sconosciute o d'ignota dimora per la prenotazione delle tasse, nonchè i ricorsi o gravami contro le disposizioni prese su tali istanze;

2. Le istanze fatte in iscritto al giudizio, il cui contenuto potrebbe essere assunto a protocollo nella cancelleria giudiziale o che è atto alla comunicazione orale alla cancelleria giudiziale, e che non contengono una proposta sulla quale il giudizio deve decidere;

3. Le istanze per la rettifica di sentenze e conchiusi giudiziali (paragrafi 419, 421 e 430 del Regolamento di procedura civile);

4. Le rubriche di esibiti;

5. I protocolli su deliberazioni e votazioni del giudizio;

6. I protocolli sopra la pertrattazione orale in sede di ricorso o di revisione (paragrafi 493 e 509 capoverso 2, del Regolamento di procedura civile) se nessuna delle due parti in lite è comparsa alla pertrattazione e se non ha luogo neppure una assunzione di prove;

7. I protocolli che vengono compilati nella cancelleria giudiziale e non contengono una proposta sulla quale debba decidere il giudizio;

8. Le rubriche che vengono allegate a un protocollo surrogante un esibito.

Art. 21.

Tra le sentenze definitive previste nella tariffa generale (Atti giudiziari) s'intendono compresi anche i conchiusi definitivi in cause per turbato possesso (paragr. 459 del Regolamento di procedura civile); i precetti di pagamento nella procedura per mandato (paragr. 548 del Regolamento di procedura civile) e nella procedura sindacale (paragr. 602 del Regolamento di procedura civile); i precetti di pagamento e di cauzione nella procedura cambiaria paragrafi 557 e 558 del Regolamento di procedura civile) e nella procedura per regresso in base a *check* (paragr. 24, capoverso 1. della legge 3 aprile 1906, B. L. I. n. 84); i precetti di pagamento nella procedura monitoria.

Lo stesso principio sarà osservato per le decisioni di seconda e terza istanza.

Come sentenze definitive sono pure da considerarsi le sentenze parziali (paragr. 391 del Regolamento di procedura civile) e le sentenze incidentali (paragr. 393 c. s.).

Art. 22.

Il valore della causa, per l'applicazione delle tasse di bollo, sarà determinato giusta le norme di cui ai paragrafi 14, 15 e 16 dell'Ordinanza Imperiale 15 settembre 1915 B. L. I. n. 279.

Art. 23.

Alla tassa di bollo prevista dall'art. 13 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1918 n. 629, raddoppiata con il decreto luogotenenziale 17 agosto 1918, n. 1134, per le licenze per rilascio dei beni immobili sono assoggettate anche le disdette giudiziarie prodotte mediante scritture a sensi del paragr. 562 del Regolamento di procedura civile. Qualora la disdetta sia data a voce tale tassa si applicherà al protocollo compilato dinanzi al giudice adito.

Art. 24.

Le tasse di bollo per le chiamate di causa, di cui ai decreti luogotenenziali 27 ottobre 1918, n. 1669 e 27 febbraio 1919, n. 230, modificate con l'articolo 3 della legge 7 aprile 1921, n. 355, saranno anche dovute nei procedimenti svolti secondo le norme processuali del cessato regime ove abbia luogo una trattazione orale.

Le tasse per i rinvii delle cause civili e commerciali previste dalla medesima disposizione di legge nonchè dei RR. decreti 16 giugno 1921, n. 800 e 17 luglio 1921, n. 955 saranno analogamente applicate ai casi di proroga dell'udienza nei procedimenti a sensi del paragr. 134 del Regolamento di procedura civile 1. agosto 1895 B. L. I. n. 113.

Art. 25.

Le marche da bollo dovute da interessati non presenti in giudizio, saranno richieste nei modi prescritti dalle disposizioni del paragr. 13, alinea 1 dell'Ordinanza Ministeriale 21 dicembre 1915 B. L. I. n. 380.

In questi casi e fino a quando resteranno in vigore le norme di procedura civile del cessato regime, saranno ritenuti regolari anche dopo trascorso il termine prefisso nell'art. 32 del presente decreto, gli atti non redatti in carta ordinaria (art. 12 e 17 del T. U.) anche quando questa fosse prescritta, purchè vi siano applicate marche da bollo nell'importo corrispondente e lo scritto non ecceda le dimensioni stabilite per gli scritti su carta bollata.

Le marche da bollo potranno essere apposte ed annullate col bollo d'ufficio delle Cancellerie giudiziarie.

Ove la parte non abbia corrisposto all'obbligo del bollo, il giudizio dovrà inviare relativa denuncia all'ufficio del Registro per la ripetizione della tassa facendone annotazione sull'atto.

Art. 26.

Le tasse di bollo in materia penale previste dall'art. 106 della tariffa generale, saranno dovute analogamente anche sulle sentenze pronunziate dai giudizi di finanza.

Art. 27.

Le Cancellerie delle autorità giudiziarie per la riscossione delle tasse di bollo pagabili in modo virtuale invieranno alle parti la diffida al pagamento, informandone contemporaneamente il rispettivo ufficio del Registro (ufficio delle Imposte). Analogamente procederanno i giudizi di finanza.

Art. 28.

Le esenzioni riportate nella tabella degli atti e scritti esenti in modo assoluto dalle tasse di bollo (allegato *C*) con richiamo a disposizioni legislative non ancora estese avranno applicazione nei territori annessi, allorquando le disposizioni medesime vi saranno introdotte.

Tuttavia la esenzione prevista dall'art. 35 della tabella di cui al precedente capoverso, sarà applicabile anche agli atti, i quali, giusta il paragr. 176 e 210 del Codice di commercio del cessato regime, debbono essere presentati per la pubblicazione.

CAPO IV.

Disposizioni transitorie e finali.

Art. 29.

Qualora all'entrata in vigore del presente decreto non fossero stati ancora istituiti nei territori annessi gli Uffici finanziari in conformità dell'Ordinamento vigente nel Regno, le attribuzioni deferite agli Uffici del Registro ed alle Intendenze di Finanza, saranno esercitate rispettivamente dagli Uffici delle Imposte (Ufficio del Bollo) e dalle Autorità Provinciali di Finanza.

Dall'entrata in vigore del presente decreto, la competenza dell'Ufficio di commisurazione di Trieste, fino alla sua soppressione, resta limitata, nella sfera delle attuali sue attribuzioni, alle vertenze riguardanti tasse dovute secondo le disposizioni del cessato regime.

Art. 30.

Le disposizioni, che vengono introdotte, si applicano a tutti gli atti e scritti formati dall'entrata in vigore del presente decreto e a quelli formati anteriormente, per i quali alla data medesima non sia ancora maturato a favore dell'Erario il diritto alla tassa.

Gli atti formati anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, i quali secondo le norme del cessato regime erano condizionatamente esenti da tassa, qualora se ne faccia uso, dovranno scontare la tassa in conformità delle norme introdotte.

Art. 31.

Le tasse di bollo sulle domande (istanze, petizioni, ricorsi, ecc.) saranno regolate dalle norme vigenti al momento della loro presentazione.

Art. 32.

Gli atti e scritti formati nei primi dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto saranno ritenuti regolari, agli effetti del bollo, qualunque sia la carta impiegata, purchè la dimensione di ciascun foglio non sia superiore a 1750 centimetri quadrati e la tassa di bollo soddisfatta corrisponda a quella dovuta secondo le norme che vengono introdotte.

Art. 33.

I libri di commercio e di esercizio sottoposti al bollo con le modalità stabilite dall'Ordinanza del Ministero delle Finanze del cessato regime 9 aprile 1850 B. L. I. n. 137 potranno essere usati, fino al loro completo esaurimento, anche dopo l'entrata in vigore del presente decreto. I libri che secondo le norme del cessato regime erano esenti dalla tassa di bollo, dovranno essere assoggettati per i fogli rimasti in bianco, alla tassa di bollo a norma del presente decreto non oltre il 30 settembre 1923. E' però in facoltà del contribuente, qualora non voglia soggiacere a tale formalità, di chiuderli col giorno precedente all'attivazione del presente decreto.

Art. 34.

Tutti gli abbonamenti alle tasse di bollo, concessi giusta le norme del cessato regime contro pagamento di una somma aversuale scadranno col 30 giugno 1923.

L'importo aversuale sarà per altro limitato al periodo di effettiva durata dell'abbonamento. Il rimborso della eventuale differenza dovrà essere domandato dalla parte entro sei mesi dalla data di attivazione del presente decreto.

Art. 35.

In tutti i procedimenti contenziosi e di esecuzione in corso dinanzi alle Autorità Giudiziarie alla data di attivazione del presente decreto, saranno ritenuti regolari agli effetti del bollo gli atti che vi siano stati assoggettati secondo le norme del cessato regime o redatti in carta libera in base ad esenzioni dalle medesime stabilite.

I procedimenti medesimi saranno ritenuti regolari anche se non saranno corrisposte le tasse di chiamata di causa e di rinvio di cui all'art. 24 del presente decreto. In nessun caso sarà però ammesso supplemento o rimborso di tasse per differenza di aliquota dipendenti dalle norme preesistenti in confronto di quelle che vengono introdotte o viceversa.

Art. 36.

Subordinatamente all'entrata in vigore nei territori annessi delle disposizioni in materia di tasse in surrogazione del bollo e registro, per i titoli esteri, che abbiano scontato la tassa giusta il paragr. 2 della legge 18 settembre 1892 B. L. I. n. 171, sarà dovuto, nei casi previsti nell'art. 103 n. 1, 2 e 3 della tariffa generale, solo il supplemento corrispondente alla differenza tra

la tassa di bollo già pagata e quella prescritta, computando la tassa corrisposta in corone alla pari con le lire. Nel caso previsto al n. 3 dell'articolo medesimo le marche da bollo corrispondenti al supplemento dovranno essere annullate esclusivamente dagli Uffici del Registro (Ufficio delle Imposte, Ufficio del Bollo). Ove la tassa anteriormente pagata sia uguale o superiore a quella dovuta, i titoli saranno muniti di bollo a calendario dal competente Ufficio senza pagamento di nuova tassa.

Per fruire del favore consentito nel comma precedente i titoli dovranno essere prodotti per le dette formalità entro tre mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni sopra richiamate.

Entro lo stesso termine saranno ammessi all'apposizione gratuita del bollo a calendario i titoli esteri emessi anteriormente al 3 novembre 1918 nei territori che facevano parte della cessata Monarchia Austro-Ungarica.

Il pagamento della tassa, che fosse stata corrisposta sul capitale a sensi del paragr. 5 della Legge 18 settembre 1892 B. L. I. n. 171, non esonera dalle tasse di cui all'art. 166 della tariffa generale sopra menzionata.

Art. 37.

Non saranno ammesse domande di restituzione di tasse di bollo applicate secondo le disposizioni del cessato regime qualora fossero già trascorsi i termini per la presentazione delle domande medesime.

Art. 38.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1. luglio 1923.

Da tale data restano abrogate tutte le leggi ed ordinanze del cessato regime in quanto siano contrarie alle disposizioni che vengono introdotte col presente decreto, ovvero concernano materie dal medesimo regolate.

Il presente decreto sostituisce l'Ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito 17 giugno 1919, n. 81394, allegati *B* e *H*; il R. decreto-legge 1. settembre 1920, n. 1296, art. 1, lett. *A*) 2 a 11 ed allegato *A*; il R. decreto 16 giugno 1921, n. 795, art. 17, 18, 19, 22 e 28; i Regi decreti 10 luglio 1921, n. 1049 (art. 1 e 10) e 22 gennaio 1922, n. 20 (articoli 1, 2 e 3); il R. decreto 4 settembre 1922, n. 1314 per i provvedimenti dagli stessi contemplati.

Rimangono ferme le disposizioni con le quali in forza di Ordinanze del Comando Supremo del R. Esercito, di Decreti Commissariali, di Decreti-legge e di R. decreti, sono state estese e vigono nei territorii annessi al Regno le tasse di bollo sulle note e conti di trattoria, osteria, caffè ed altri esercizi pubblici, sui biglietti d'ingresso per spettacoli, sugli involucri delle profumerie e specialità medicinali, sulla vendita al pubblico di gemme e gioielli e cose preziose; sulle bottiglie e recipienti contenenti vino e liquori ed acque minerali; sulle vendite e somministrazioni di lusso e sugli scambi; sull'occupazione di posti nelle vetture a letto sulle ferrovie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 163, che estende ai territori annessi le norme vigenti nel Regno per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1332 e 19 dicembre 1920, n. 1778 sono estesi:

1. gli art. 1 e 16 del T. U. di legge per l'amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 e con le modificazioni introdottevi dalle leggi 14 luglio 1887, n. 4713; 3 luglio 1902, n. 265 e 19 luglio 1910, n. 511;

2. i titoli I e II art. 1 a 19; 21 a 36; 37 a 67; 69 a 130 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª);

3. la legge 24 dicembre 1908, n. 783, con le modificazioni apportatevi dal Decreto legge luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 123, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 17 giugno 1909, n. 454.

Art. 2.

Ai richiami al codice civile del Regno, fino a quando questo non sarà esteso ai territori annessi s'intendono sostituiti quelli delle corrispondenti disposizioni del Codice generale austriaco colà tuttora vigenti.

Art. 3.

L'entrata in vigore degli art. 33 e 34 del Regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3.) è rinviata a quando saranno estese nei territori annessi le disposizioni relative al rendimento dei conti giudiziali.

Art. 4.

Al secondo comma dell'art. 72 del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 è sostituita la seguente dizione:

« Negli atti stipulati tra lo Stato ed i privati le tasse saranno a carico dell'acquirente, cessionario o deliberatario « nelle vendite, cessioni, aggiudicazioni ed altre alienazioni di « beni mobili ed immobili, tanto in proprietà che in usufrutto; « del conduttore negli atti di locazione; degli appaltatori, cottimanti ed impresari nei contratti di appalto, cottimo o imprese e nelle relative cauzioni; della parte debitrice nelle obbligazioni; della parte liberata nelle quietanze ed altre liberazioni, ed in tutti gli altri casi a carico comune dell'Erario « nazionale e dei particolari che contrattano con lo Stato in ragione dell'interesse rispettivo nel contratto. Qualunque patto « diretto a derogare tali disposizioni si avrà per non apposto.

« La formalità della registrazione sarà per altro effettuata gratuitamente, senza che possa farsi luogo a ripetizione di tassa « alcuna, per quella parte di tassa che a termini del precedente « capoverso dovrebbe essere sopportata dall'Erario ».

Art. 5.

Alle disposizioni della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F. richiamate agli articoli 65, 71 e 128 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 32), fino a quando la legge medesima non sarà estesa ai territori annessi, s'intendono sostituite quelle delle corrispondenti norme del cessato regime tuttora vigenti.

Art. 6.

Le norme da osservarsi, giusta gli art. 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 783 e 32 del relativo regolamento, per il primo esperimento d'asta, da tenersi col metodo della estinzione delle candele, sono le seguenti:

« La vendita segue a favore di chi abbia fatta l'offerta maggiore.

« Si ha per offerta maggiore quella dopo la quale siansi accese ed estinte successivamente tre candele, senza maggiore « offerta.

« Ogni offerente cessa di essere obbligato quando la sua offerta sia superata da un'altra, sebbene questa fosse dichiarata « nulla ».

Art. 7.

Al secondo capoverso dell'art. 7 della legge 24 dicembre 1918, n. 783, è sostituita la seguente dizione:

« Dopo che il verbale d'asta, approvato dalla Autorità competente, è stato presentato al competente ufficio per la prescritta commisurazione della tassa, l'Intendente di Finanza (Autorità Provinciale di Finanza), ottenuta la prova dei pagamenti di cui al precedente capoverso, rilascia all'aggiudicatario un estratto, in forma esecutiva: tale estratto costituisce il titolo per il trapasso di proprietà e per la relativa intavolazione ».

Art. 8.

La ipoteca convenzionale, la cui inscrizione dovrà essere consentita dall'acquirente nei modi previsti dal Codice Generale Austriaco all'atto della vendita, terrà luogo della ipoteca legale competente al Demanio sugli immobili alienati per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'atto di alienazione, ai sensi dell'art. 13 lettera *i*, del Regolamento 17 giugno 1919, n. 454.

Art. 9.

Le disposizioni richiamate al 2° e 3° comma dell'art. 11 della legge 24 dicembre 1918, n. 783, avranno applicazione nei territori annessi allorquando vi sarà introdotta la legge 5 luglio 1908, n. 390, relativa agli immobili devoluti allo Stato per debiti d'imposte e nonchè la legge 7 luglio 1907, n. 429 concernente l'alienazione dei relitti di terreni e degli altri immobili facenti parte del patrimonio ferroviario.

I richiami alla legge 15 agosto 1867, n. 3848, nonchè quelli alle leggi 10 agosto 1862, n. 743 e 2 luglio 1896, n. 268 per i beni ai quali le medesime si riferiscono, non sono applicabili nei territori annessi.

Art. 10.

Con l'entrata in vigore del presente decreto restano abrogate tutte le disposizioni contrarie portate dalle leggi e dalle ordinanze del cessato regime vigenti nei territori annessi.

Art. 11.

Il presente Decreto entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Entro sei mesi dalla entrata in vigore sarà provveduto:

1. a cura delle Autorità provinciali di finanza, all'impianto dei registri di consistenza dei beni immobili prescritti dall'art. 12 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

2. a cura dei consegnatari, alla redazione degli inventari prescritti per i beni mobili dall'art. 23 del citato Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 295, che demanda al Consiglio unico, istituito con l'art. 1 del Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 25, anche le attribuzioni del soppresso Consiglio di amministrazione dell'azienda del Demanio forestale di Stato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1922, n. 1795, col quale si sopprimono tutti i corpi consultivi, Commissioni, Comitati e Consigli esistenti presso l'Amministrazione centrale dell'agricoltura;

Visto il Nostro decreto 11 gennaio 1923, n. 25, col quale si provvede nei riguardi delle funzioni consultive del Ministero per l'agricoltura;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consiglio unico, istituito con l'art. 1 del Nostro decreto 11 gennaio 1923, n. 25, ai fini della consulenza tecnica per i servizi del Ministero di agricoltura, oltre che le funzioni del soppresso Consiglio superiore delle foreste e del relativo Comitato tecnico, sono demandate anche le attribuzioni del soppresso Consiglio di amministrazione dell'azienda del Demanio forestale di Stato.

Il ministro per l'agricoltura è autorizzato a scegliere due dei membri per la sezione dei servizi forestali anche tra gli ispettori superiori dell'Amministrazione forestale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE CAPITANI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 299, relativo alle funzioni di membri della magistratura della Corte dei conti addetti al Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
I membri della magistratura della Corte dei conti, addetti al Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, compresi quelli componenti il Comitato di cui al R. decreto 14 maggio 1922, n. 670, possono, compatibilmente con le esigenze del loro ufficio, esercitare presso la Corte stessa le funzioni inerenti al loro grado quando il presidente della Corte lo ritenga necessario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 314, che riduce le indennità speciali dovute al personale idraulico subalterno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria approvato con R. decreto 30 giugno 1907, n. 667;
Visto il decreto Reale 20 febbraio 1921, n. 221, recante modificazioni al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311, che stabilisce in caso di missione le indennità per spese di viaggio e di soggiorno al personale civile e militare dello Stato;
Visto il R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, contenente le tabelle degli stipendi, nonchè le relative norme di carriera per il personale contemplato nella legge 13 agosto 1921, n. 1080, sulla riforma dell'Amministrazione dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale;
Ritenuto che in seguito ai sensibili aumenti apportati agli stipendi degli ufficiali idraulici, occorre modificare la tabella *D*, allegata al sopracitato R. decreto 20 febbraio 1921, n. 221;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
A decorrere dal 1° marzo 1923 le indennità eventuali al personale subalterno idraulico verranno corrisposte nella misura di cui appresso:

Ufficiali idraulici — Sorveglianza a lavori.

1. Per la sorveglianza a lavori che si svolgono oltre un raggio di 6 km. dalla residenza dell'ufficiale idraulico, sarà corrisposta, previa autorizzazione Ministeriale, una indennità mensile variabile da L. 150 a L. 210. da computarsi per ogni giornata di effettiva sorveglianza, esclusi i giorni festivi e quelli in cui l'ufficiale idraulico sia destinato ad altro incarico.

2. Per qualsiasi prestazione di campagna, che non sia sorveglianza a lavori, non è dovuta alcuna indennità; sarà invece corrisposta la indennità chilometrica nella misura di L. 0,50, quando la distanza è superiore a km. 6, tanto per l'andata quanto pel ritorno, nonchè il rimborso delle spese per viaggi in ferrovia, tramvia, ed automobile in servizio pubblico, aumentate di due decimi.

Servizio di piena.

3. Per il servizio di piena diurno verrà corrisposta la indennità di L. 8, e per quello notturno la indennità di L. 12.

La indennità suddetta spetta dal momento in cui sono attivati i presidî.

Quando il servizio di piena si protragga nella notte, la indennità diurna sarà aumentata di L. 2 per ogni ora di prestazione, ed in ogni caso il cumulo delle indennità diurna e notturna non dovrà oltrepassare la somma di L. 16.

Sarà inoltre corrisposta, quando il servizio venga prestato fuori del tronco, la indennità chilometrica di L. 0,50, nonchè il rimborso delle spese di viaggi in ferrovia, tramvia e automobile in servizio pubblico, aumentate di due decimi.

Visite ordinarie e straordinarie al tronco.

4. Per le visite ordinarie e straordinarie al tronco non è dovuta alcuna indennità.

Per le visite invece fuori del tronco sarà corrisposta la sola indennità chilometrica nella misura di L. 0,50 al chilometro.

Lavori di tavolo in ufficio.

5. Agli ufficiali idraulici chiamati a cooperare a lavori di tavolo presso gli uffici del Genio civile, sarà corrisposta la sola indennità chilometrica nella misura suddetta, nonchè il rimborso delle eventuali spese di viaggio in ferrovia, tramvia e automobile pubblico, aumentate di due decimi.

Guardiani idraulici — Sorveglianza a lavori.

1. Per la sorveglianza continua a lavori verrà corrisposta previa autorizzazione ministeriale la indennità mensile variabile da L. 90 a L. 102, da computarsi per ogni giornata di effettivo servizio, esclusi i giorni festivi e quelli in cui il guardiano sia stato destinato ad altro incarico.

2. Per qualsiasi altra prestazione di campagna che non sia assistenza a lavori non è dovuta alcuna altra indennità.

Servizio di piena.

3. Indennità giornaliera di L. 6, notturna di L. 9. Rimborso di spese per viaggi in ferrovia (3ª classe) tramvia ad automobile in servizio pubblico, aumentato di due decimi.

Il cumulo delle indennità diurna e notturna non potrà essere superiore a L. 12 giornaliere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 317, che determina il modo di calcolare le indennità a favore degli impiegati civili e militari destinati in servizio nelle colonie.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, che conferisce pieni poteri al Governo del Re;

Visto l'art. 23 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e l'annotazione alla tabella *A* allegata al Regio decreto-legge 27 ottobre 1922, n. 1427;

Ritenuta la necessità di determinare in linea provvisoria la parte dei nuovi stipendi che deve essere considerata per la commisurazione delle indennità spettanti in base alle vigenti disposizioni agli impiegati civili e militari in dipendenza della loro destinazione in colonia, e ciò in attesa che sia riveduto e modificato con criteri di perequazione il trattamento da usarsi agli impiegati medesimi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per la determinazione della misura delle indennità stabilite dagli ordinamenti vigenti per la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia a favore degli impiegati civili e militari in dipendenza della loro destinazione in dette Colonie, viene calcolato lo stipendio risultante dalle nuove tabelle diminuito di un quarto, del suo ammontare, compreso in tale ammontare l'assegno persoale di cui all'art. 9 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e all'art. 16 del Regio decreto-legge 27 ottobre 1922, n. 1427, ed escluso qualsiasi altro assegno fisso anche se valutabile agli effetti della pensione.

L'indennità coloniale, in ogni caso, non potrà superare le lire tredicimila e quella di soggiorno le lire duemilaseicento (L. 2600) annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 318, riguardante una modificazione all'art. 10 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, relativamente all'aliquota di ufficiali delle categorie in congedo da assegnare ai R. corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, riguardante la sovranità del Regno d'Italia nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, ed il decreto 20 novembre 1912, n. 1205, riguardanti la istituzione del Ministero delle colonie;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, concernente la formazione ed il trattamento del R. corpo di truppe coloniali per la Tripolitania e Cirenaica;

Visto il Nostro decreto 17 gennaio 1921, n. 76, che modifica l'art. 10 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, nei riguardi del numero degli ufficiali delle categorie in congedo che possono entrare a far parte dell'organico del Regio Corpo di truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica;

Considerata l'opportunità di aumentare, in relazione alle attuali condizioni dei quadri del R. esercito, l'aliquota dei posti ora devoluta ad ufficiali inferiori delle categorie in congedo nelle tabelle organiche di formazione del R. Corpo di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica;

Inteso il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Ministri per la guerra e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 10 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, è sostituito dal seguente:

« Art. 10. — Gli ufficiali del R. esercito possono essere trasferti nel R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania e in quello della Cirenaica, tanto a domanda che di autorità.

Sarà data la preferenza agli ufficiali in servizio attivo permanente, celibi o vedovi senza prole, che abbiano presentata regolare domanda di trasferimento.

Gli ufficiali delle categorie in congedo che si trovino in servizio, o che vengano temporaneamente richiamati in servizio, purchè abbiano la voluta idoneità fisica e professionale o, all'atto del loro trasferimento, non abbiano superato i 50 anni se ufficiali superiori, i 45 se capitani, i 35 se subalterni, possono essere trasferti a loro domanda, nel R. corpo di truppe coloniali fino alla concorrenza di 1/6 per gli ufficiali superiori, di 1/4 pei capitani, di 1/2 per gli ufficiali subalterni, in relazione ai posti complessivamente previsti negli organici di ciascuna arma o corpo.

Il Ministero della guerra, in accordo con quello delle colonie, intesi i governatori, provvederà alla proporzionale ripartizione, fra le armi ed i corpi, degli ufficiali delle categorie in congedo di cui sopra.

Tutte le domande di trasferimento nei Regi corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica dovranno essere trasmesse al Ministero della guerra che deciderà insindacabilmente sul loro accoglimento.

Il trasferimento ha luogo dalla data d'imbarco per la Libia dal quale giorno e sino alla data in cui cesseranno di appartenere al R. Corpo di truppe coloniali, gli ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie.

Al trasferimento nel R. Corpo di truppe coloniali ed alla cessazione di farne parte, provvede con sue determinazioni, da inserire nel Bollettino ufficiale, il Ministero della guerra su proposta di quello delle colonie.

I Governatori, in casi assolutamente eccezionali, hanno facoltà di rimpatriare gli ufficiali dandone sollecita comunicazione ai Ministeri delle colonie e della guerra.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal 15 dicembre 1922.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — DIAZ — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 319, recante disposizioni per assenze causate da malattie, infortuni e pei congedi del personale delle Ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge del 3 dicembre 1922, n. 1601;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 157 e 218 del regolamento per il personale delle Ferrovie dello Stato approvato con decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, modificati col decreto Luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 913, sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

Art. 157. — Durante le assenze per malattia accertata dai sanitari dell'Amministrazione, e sempre quando i medesimi non la dichiarino dovuta a colpa o sregolatezza, è conservato ai funzionari ed agenti l'intero stipendio entro il limite di 180 giorni, sia per ciascun caso di malattia, sia per più casi complessivamente per ciascun anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Qualora la malattia si prolunghi oltre il predetto limite, il commissario straordinario potrà, concorrendo circostanze speciali, consentire eccezionalmente la conservazione di tutto o di parte dello stipendio, ma in ogni caso non oltre la ulteriore durata di tre mesi.

L'assenza per malattia non costituisce interruzione di servizio.

Durante la malattia il funzionario o l'agente non possono allontanarsi dalla residenza; solo in casi speciali o su parere favorevole del servizio sanitario potranno i superiori autorizzarli a recarsi in altra località previamente indicata.

Al personale avventizio non essendogli dovuta la paga durante le assenze per malattia, non è applicabile il trattamento contemplato dal primo e secondo comma del presente articolo: soltanto è data facoltà all'Amministrazione nei casi di febbri malariche, di accordare fino a metà del salario.

Per i casi di infortunio restano ferme le disposizioni dell'art. 218.

Art. 218. — Nei casi di inabilità temporanea, la indennità stabilita dalla legge sugli infortuni è per gli agenti di ruolo integrata con la eventuale differenza tra lo stipendio e il trattamento di legge nei limiti e con le eccezioni previste per i casi di malattia all'articolo 157.

La indennità per inabilità temporanea viene dedotta dall'ammontare delle indennità per inabilità permanente per il periodo eccedente 180 giorni.

Agli avventizi, nei casi di infortunio, si applica il trattamento stabilito dalla legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, testo unico approvato con R. decreto 31 gennaio 1904, n. 51, modificato con legge 20 marzo 1921, n. 296.

Art. 2.

Il primo comma dell'art. 7 della legge 13 aprile 1911, n. 310, è abrogato.

All'ultimo comma dell'art. 154 del regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con decreto-legge Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, è sostituito il seguente:

« L'Amministrazione ha facoltà, secondo le speciali esigenze del servizio, di determinare il tempo in cui i congedi debbono essere fruiti, di suddividerne il godimento in vari periodi, di revocarlo o di interromperlo, salvo il diritto di fruirne in altra epoca e, per i congedi chiesti nell'ultimo trimestre dell'anno di rimandarli al primo trimestre dell'anno successivo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 320, riguardante la soppressione del Commissariato per le regioni danneggiate dal terremoto del 6-7 settembre 1920.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 23 settembre 1920, n. 1315;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, di concerto col Ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato l'articolo 2 del R. decreto 23 settembre 1920, n. 1315, recante provvedimenti per le regioni danneggiate dal terremoto del 6-7 settembre 1920, e le facoltà dal predetto decreto attribuite al R. commissario sono affidate ai prefetti delle Provincie colpite dal terremoto suddetto. Per tale incarico ai prefetti non spetta alcuna indennità speciale.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

ERRATA-CORRIGE

Nella legge 21 febbraio 1923, n. 281, concernente gli accordi e le convenzioni conclusi fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, in esecuzione delle stipulazioni di Rapallo del 12 novembre 1920, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 43 del 21 febbraio p. p., per inesattezza della copia trasmessaci, venne omessa la firma del Ministro per l'agricoltura, on. G. DE CAPITANI D'ARZAGO, che trovasi, invece, nel testo originale e come qui si rettifica.

Regio decreto che inscrive tra le provinciali di Cuneo due tratti di strada.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 ottobre 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo, stabilì di inscrivere tra le provinciali: 1° la strada che da Bagnolo va al confine della provincia di Torino, verso Bibiana; 2° la strada che dall'abitato di Bagnolo conduce alla stazione ferroviaria omonima;

Ritenuto che, proceduto si alla pubblicazione della suddetta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotti reclami, come risulta dal certificato 3 agosto 1922 del segretario capo della Provincia stessa;

Considerato che la prima delle due strade suaccennate costituisce il solo tronco non classificato provinciale della strada sottoalpina che collega Saluzzo con Pinerolo, passando pei comuni di Revello, Ernie, Barge, Bagnolo, Bibiana e Bricherasio;

Che, come detta strada, la quale attraversa estese regioni ricche di cave di pietra e di prodotti agricoli,

possiede in grado eminente i caratteri di importanza generale richiesti dall'art. 13 lettera *d*) della legge vigente sulle opere pubbliche, così non può disconoscersi che il tronco Bagnolo - Confine Torinese, abbia gli stessi requisiti della via di comunicazione di cui fa parte;

Che pure la seconda delle due strade succitate, compresa tra la provinciale Bagnolo-Cavour ed il piazzale della stazione di Bagnolo, ha grande importanza dal punto di vista commerciale ed agricolo, giacchè per mezzo di essa i prodotti dell'industria e del commercio della regione vengono incanalati verso la linea ferroviaria;

Che pertanto anche ad essa devono riconoscersi i caratteri prescritti dalla lettera *D*) dell'articolo citato;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, all. *F*, n. 2248, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte tra le provinciali di Cuneo, la strada compresa tra l'estremo della Barge-Bagnolo ed il confine con la provincia di Torino, verso Bibiana, e la strada compresa tra la provinciale Bagnolo Cavour ed il piazzale della stazione di Bagnolo.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA.

Regio decreto 11 corrente, con cui vengono sostituiti due membri della Giunta provinciale straordinaria di Trento.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 novembre 1921, n. 1746;

Veduto l'art. 26 del R. decreto 11 gennaio 1923, numero 9;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A far parte della Giunta provinciale straordinaria di Trento, in luogo del membro effettivo dott. Augusto De Tessis e del suo sostituto sig. Augusto Avancini, sono chiamati il sig. Luigi Barbesino, come membro effettivo, ed il sig. Pietro Sandri, come suo sostituto.

Art. 2.

Il Ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente Nostro decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Scioglimenti di Consigli comunali:

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 15 settembre 1922 sul decreto che scioglie i Consiglio Comunale di Fontanetto Po in provincia di Novara.

SIRE,

Una inchiesta eseguita nell'aprile scorso ha posto in rilievo gravi irregolarità e partigianerie nel funzionamento dell'amministrazione del comune di Fontanello Po: anormale ed ingiusta l'applicazione di alcuni tributi e trascurata in generale la percezione di essi; alienazioni matrimoniali il cui provento è destinato a pareggio delle passività ordinarie di bilancio; spese eccessive, particolarmente a favore del personale pletorico e non adeguatamente distribuito; disorganizzati gli uffici e tutti i pubblici servizî specialmente quello della vigilanza rurale, del quale la popolazione si dimostra assai malcontenta, arbitrî e favoritismi nell'assistenza e beneficenza pubblica; questi per sommi capi i risultati dell'inchiesta, che furono debitamente contestati all'amministrazione, perchè avvisasse ai necessari rimedi e provvedimenti.

Una seconda inchiesta però, eseguita due mesi dopo la prima, ha constatato che tuttora persistono le irregolarità già rilevate e che, a questo, altre se ne sono aggiunte.

Infatti la situazione finanziaria dell'Ente è ora peggiorata per l'avvenuta riduzione di talune previsioni del bilancio e si delinea un notevole disavanzo per la chiusura dell'esercizio: molte note di spese non possono essere liquidate perchè eccedono gli stanziamenti; sono stati contratti con privati, senza l'osservanza delle forme di legge, alcuni mutui, dei quali non si conosce neppure il preciso ammontare; qualche persona ha avuto in debito maneggio di pubblico denaro ed altra ha ricevuto eccessivi e non dovuti compensi.

In tali condizioni non sembrando che si possa, con i mezzi ordinari dati alle Autorità di vigilanza e di tutela, ricondurre l'azienda nell'orbita della legalità si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio Commissario.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 7 settembre corrente anno provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. Decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Fontanetto Po in provincia di Novara è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Eugenio Ortona è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, 15 settembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 24 dicembre 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palazzo Adriano in provincia di Palermo.

MAESTÀ,

Un'inchiesta disposta dal Prefetto di Palermo sul funzionamento dell'amministrazione del comune di Palazzo Adriano, contro la quale, specie per i suoi atteggiamenti estremisti ed antinazionali, si era andato manifestando un forte malcontento nella popolazione, ha messo in luce gravissime irregolarità e numerose partigianerie ed una situazione finanziaria difficilissima.

Lavori pubblici e forniture sono stati eseguiti senza preventivi progetti, senza le occorrenti deliberazioni ed approvazioni tutorie, e prescindendo dalle formalità volute dalla legge.

I beni patrimoniali non danno il dovuto rendimento, o sono concessi in uso gratuito a parenti ed amici degli amministratori; lucri illeciti sono stati consentiti sulle attività comunali.

Gli eccessivi impegni di spesa assunti dall'Amministrazione hanno portato la finanza comunale sull'orlo del fallimento, non ostante le tasse fossero applicate con aliquote elevatissime.

L'esercizio 1921 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di oltre 100 mila lire, e con una deficienza di cassa di circa 250 mila lire, tanto che il tesoriere ha dovuto sospendere i pagamenti.

Altri gravi addebiti formula l'inquirente in ordine alla tenuta della contabilità comunale, all'andamento degli uffici, alla gestione della annona, al funzionamento dei servizi pubblici e particolarmente di quelli igienico-sanitari.

L'azione illegale ed arbitraria dell'amministrazione ed il suo atteggiamento ostinatamente contrario ad ogni manifestazione patriottica e nazionale, dimostrati anche di recente col rifiuto di esporre la bandiera nelle ricorrenze commemorative del Milite Ignoto, e del Genetliaco di S. M., hanno determinato nella cittadinanza un preoccupante fermento, che ha già avuto concreto e pubbliche manifestazioni, in vista delle quali il sindaco funzionante, gli assessori e numerosi consiglieri, riunitisi in seduta ordinaria, hanno rassegnato le dimissioni.

Anche per ragioni di ordine pubblico appare pertanto indispensabile ed urgente lo scioglimento del Consiglio comunale, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palazzo Adriano in provincia di Palermo è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Alfredo Pagano è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaro

Con decreto del Ministro delle finanze in data 20 febbraio 1923 il sig. cav. Maiorino Francesco, notaio residente ed esercente in Campobasso, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Smarrimento di ricevute (3ª *pubblicazione*). (El. n. 23).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 78 — Data della ricevuta: 29 dicembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Piacenza — Intestazione della ricevuta: Guasconi Pier Luigi fu Paolo Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 5 — Ammontare della rendita L. 5000 — Consolidato 5 0/0 — Decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 503 — Data della ricevuta: 7 gennaio 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione della ricevuta: Colangelo Giulia vedova Tupputi Schinosa, per conto di Tupputi Schinosa Ottavio fu Giuseppe — Titolo del Debito pubblico: al portatore 3 — Ammontare della rendita L. 220 — Consolidato 5 °/₀ — Decorrenza dal 1° gennaio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1878 — Data della ricevuta: 16 agosto 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del Debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Enrico Giusti — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 500 — Consolidato 5 0/0 — Decorrenza 1° gennaio 1921.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1867 — Data della ricevuta: 8 novembre 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione della ricevuta: Scotti Giuseppe — Titoli del debito pubblico: nominativi 3 — Ammontare della rendita L. 45,50 — Consolidato 3,50 °/₀ — Decorrenza 1° luglio 1920.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno

consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 febbraio 1923.

Il direttore generale
GARBAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

(2ª pubblicazione)

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e poi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1923.

49ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852 n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare).

19	41	105	271	275
522	717	746	790	854
1024	1165	1184	1190	1208
1217	1290	1303	1512	1639
1679	2095	2096	2106	2107
2119	2228	2361	2442	2489
2499	2599	2725	2774	2866

La decorrenza delle annualità sulle azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1923, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° luglio successivo, dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno e dalle Regie Tesorerie coloniali di Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadiscio, contro presentazione delle azioni stesse, munite delle cedole annuali non maturate al pagamento, a cominciare da quella scadente il 1° gennaio 1924.

Nel caso di dubbio sulla legittimità dei titoli, di mancanza di segni caratteristici o di azioni prescritte, l'esibitore dovrà presentare i titoli, con regolare domanda di rimborso in carta bollata da L. 1,20 a questa direzione generale direttamenteper la provincia di Roma e per il tramite delle Delegazioni del Tesoro per le altre Provincie e per le Colonie.

57ª ESTRAZIONE

Numeri delle 283 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 parte supplementare).

393	665	680	901	957
1004	1144	1299	1400	1422
1432	1811	1850	1937	1956
2054	2119	2124	2148	2168
2220	2239	2274	2317	2383
2477	2576	2635	2740	2886
2918	3006	3070	3152	3179
3265	3321	3682	3799	3824
3872	3944	4095	4135	4274
4294	4301	4454	4456	4513
4534	4577	4932	4959	5025
5353	5444	5564	5657	5691
5706	5789	5791	5910	6097
6171	6201	6285	6315	6340
6417	6490	6495	6600	6729
6818	6865	6872	7120	7252
7256	7366	7505	7634	7861
7903	7927	8082	8133	8288
8414	8427	8462	8499	8590
8658	8707	9005	9007	9050
9058	9183	9227	9376	9379
9423	9428	9473	9496	9652
9747	9814	9815	9856	9860
9875	9888	9959	10016	10021
10295	10342	10620	10634	10641
10774	10784	10810	10813	10818
11129	11321	11369	11618	11775
11815	11866	11928	12181	12413
12479	12524	12713	12729	12876
12963	12965	13070	13071	13115
13210	13233	13396	13469	13517
13519	13522	13549	13554	13668
13806	13831	13946	14027	14126
14167	14373	14464	14495	14556
14589	14617	14704	14720	14766
14801	14814	14838	14852	14870
15181	15256	15266	15301	15398
15400	15413	15417	15470	15534
15540	15689	15761	15773	15817
15882	15901	15949	16220	16318
16361	16379	16493	16696	16768
16998	17079	17101	17230	17284
17355	17364	17368	17478	17782
17798	17804	17931	18328	18427
18506	18553	18574	18589	18693
18830	18882	18906	18917	18988
19157	19185	19190	19220	19284
19286	19288	19347	19380	19489
19567	19628	19659	19703	19780
19893	19936	20252	20262	20311
20325	20453	20511	20650	20661
20838	20842	21085	21122	21337
21873	21900	22121	22393	22440
22478	22522	22607	22994	23185
23326	23334	23389	23402	23438
23482	23513	23654	23775	23794
23818	23857	23887		

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interess con tutto giugno 1923 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° luglio successivo come segue.

Nel Regno e nelle Colonie: Dalle sezioni di R. tesoreria provinciale del Regno e dalle R. tesorerie coloniali di Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadiscio contro presentazione delle obbligazioni estratte munite delle cedole semestrali non maturate al pagamento, a cominciare da quella scadente il 1° gennaio 1924.

Nel caso di dubbio sulla legittimità dei titoli, di mancanza di

segni caratteristici o di obbligazioni prescritte, l'esibitore dovrà presentare i titoli, con regolare domanda di rimborso in carta bollata da L. 1.20 a questa Direzione generale direttamente per la provincia di Roma e per il tramite delle Delegazioni del tesoro per le altre Provincie e per le Colonie.

All'estero: Sotto l'osservanza delle formalità stabilite pel pagamento dei titoli di Debito pubblico italiano, direttamente dalla Banca Fratelli de Rothschild in Parigi.

27ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 azioni comuni *infruttifere* pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n° 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5658	5690	5772	5783	5809
5882	5940	6029	6134	6138
6177	6248	6307	6377	6385
6420	6626	6751	6770	

N. 31 titoli decupli di 10 azioni ciascuno.

Dal	Al	Dal	Al
6912	6921	7682	7691
7912	7921	9532	9541
9602	9611	10112	10121
10612	10621	11112	11121
11192	11201	11492	11501
12482	12491	13312	13321
14252	14261	17872	17881
18362	18371	18932	18911
18982	18991	20152	20161
21412	21421	21582	21591
21642	21651	22232	22241
22492	22501	23302	23311
23532	23541	23742	23751
24792	24801	24812	24821
25212	25221	25372	25381
27902	27911		

Le azioni sopradescritte sono rimborsabili dal 1° luglio 1923 pel loro capitale con deduzione dalla tassa di negoziazione dalle sezioni di R. tesoreria provinciale del Regno e dalle Regie tesorerie coloniali di Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadiscio contro presentazione delle azioni che risultano sorteggiate.

Nel caso di dubbio sulla legittimità dei titoli, di mancanza di segni caratteristici o di azioni prescritte, l'esibitore dovrà presentare i titoli, con regolare domanda di rimborso in carta bollata da L. 1,20 a questa Direzione generale direttamente per la provincia di Roma e per il tramite delle Delegazioni del tesoro per le altre Provincie e per le colonie.

Roma, addì 9 gennaio 1923.

Il direttore capo di divisione
FORGIA.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVERTENZA

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 19 febbraio 1911 n. 298).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la trazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 23 febbraio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	126 19	Dinari	—
Londra	97 75	Corone jugoslave	—
Svizzera	390 63	Belgio	111 12
Spagna	321 —	Olanda	8 29
Berlino	0 097	Pesos oro	17 58
Vienna	0 03	Pesos carta	7 75
Praga	61 97	New York	20 70

Oro 399 41

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 °/₀ netto (1906)	75 72	—
3.55 °/₀ netto (1902)	—	—
3 °/₀ lordo	—	—
5 °/₀ netto	84 66	—

INSERZIONI

Società italiana produzione essenze alcaloidi

Anonima

SEDE SPOLETO

Capitale sociale lire 321.400

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 18 marzo 1923, alle ore 14, nei locali sociali, in via Santa Croce, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Rinnovazione parziale del Consiglio.
5. Nomina dei sindaci per il 1923.

Parte straordinaria:

Provvedimenti da prendersi a senso dell'art. 146 del Codice di commercio, per diminuzione del capitale sociale ed a sensi della legge 24 maggio 1903, n. 197, sul concordato preventivo.

Le azioni dovranno essere depositate presso la Banca popolare cooperativa di Spoleto, entro il 13 marzo 1923.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo lo stesso giorno 18 marzo, alle ore 15.

Spoleto, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8219 — A pagamento.

Fabbrica Italiana Lamine Milano

F. I. L. M.

ANONIMA

Capitale L. 10 000.000 in 20.000 azioni nominative

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società Fabbrica Italiana Lamine Milano sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 19 marzo 1923, ore 15, presso la sede sociale in Milano, via Borgonuovo n. 11, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di amministratori.
2. Proposta di aumento di capitale da Lire 10.000.000 a Lire 20.000.000 e conseguente eventuale modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.
3. Proposta di modifica degli articoli 2 — 7 — 10 — 18 — 19 — 22 — 24.

I possessori di azioni potranno, senz'altro, intervenire all'assemblea, essendo tutto il capitale costituito da azioni nominative.

Il Consiglio d'amministrazione.

8236 — A pagamento

Società anonima Notari per edizioni di musica italiana

MILANO

sede provvisoria piazza Cavour n. 5

AVVISO DI CONVOCAZIONE di assemblea ordinaria

I soci della Società anonima Notari per Edizioni di Musica Italiana sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 25 marzo, alle ore 11 presso la sede provvisoria piazza Cavour n. 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente assemblea.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione del Collegio sindacale.
4. Presentazione e approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e loro emolumenlo e di 2 sindaci supplenti.

Per intervenire all'assemblea occorre effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 20 marzo presso la sede sociale.

8239 — A pagamento

Istituto editoriale italiano

Società anonima

Sede MILANO - piazza Cavour n. 5

AVVISO DI CONVOCAZIONE di assemblea ordinaria

I soci della Società anonima Istituto editoriale italiano sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 25 marzo 1923, alle ore 10, presso la sede sociale, piazza Cavour n. 5. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'ultima assemblea.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione del Collegio sindacale.
4. Presentazione ed approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e loro emolumento e nomina di due sindaci supplenti.

Per intervenire all'assemblea occorre effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 20 marzo presso la sede sociale.

8240 — A pagamento.

Cascamificio Andrea Gagliardi

Società anonima

SEDE IN SACCONAGO

Capitale sociale L. 1.250.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 15 marzo 1923, alle ore 14 nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Rapporto dei sindaci.
Bilancio al 31 gennaio 1923.
Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione.
Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Ove l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale i signori azionisti sono convocati per il lunedì 26 marzo 1923 alla stessa ora e locale e con lo stesso ordine del giorno, senza ulteriore avviso.

Sacconago, 21 febbraio 1923

Il presidente
Luigia Bossi ved. Gagliardi.

8241 — A pagamento.

COGNAC AVELLINO

Società anonima

SEDE IN AVELLINO

Capitale sociale L. 1.000.000

(Autorizzata con R. decreto 7 ottobre 1909)

AVVISO

L'assemblea generale dei soci è convocata per il giorno di sabato 24 ma zo 1923, alle ore 11 con la continuazione, nella sede sociale in Avellino, alla via Vasto.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo a 31 dicembre 1922.
4. Nomina di due amministratori.
5. Nomina di tre sindaci ordinari e due supplenti.

In seconda convocazione l'assemblea avrà luogo il giorno di domenica 25 marzo 1923, alle ore 11 con la continuazione, nella stessa sede.

Avellino, 24 febbraio 1923.

Pel Consiglio di amministrazione
Il presidente
A. Pacilo.

N. B. - Per l'intervento all'assemblea è necessario, da parte dei possessori di azioni, depositare i titoli nella sede della Società non più tardi del giorno 19 marzo alle ore 12, ritirando apposito biglietto di ammissione.

8242 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Costruzioni Ferroviarie e Meccaniche

Sede in Firenze

Capitale L. 5.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione
di assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati nel giorno 21 marzo c. a., ad ore 15, in Firenze, presso la sede sociale in via de' Banchi n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Discussione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del compenso ai sindaci.
5. Nomina del Collegio sindacale.

Qualora l'assemblea andasse deserta, per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione avrà luogo il 28 marzo 1923, alle ore 15, nella localita predetta.

Il deposito delle azioni al portatore per intervenire all'assemblea di prima convocazione dovrà eseguirsi entro il giorno 16 marzo 1923 e per quella di seconda convocazione entro il 23 marzo 1923 in Firenze, presso la Cassa sociale in via de' Banchi n. 2; presso la Cassa della Società italiana per Strade Ferrate Meridionali in Firenze - Borgo Pinti n. 95; presso le sedi di Firenze della Banca commerciale italiana, del Credito italiano e del Banco di Roma e presso la succursale di Arezzo del Credito italiano.

I possessori dei certificati nominativi potranno ritirare alla sede sociale il biglietto per intervenire all'assemblea di prima e seconda convocazione fino alle 18 del giorno precedente a quello dell'assemblea relativa.

A cominciare dal giorno 6 marzo 1923 il bilancio sarà ostensibile in Firenze presso la sede sociale via de' Banchi n. 2, nelle ore d'ufficio.

Firenze, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8243 — A pagamento.

Società Immobiliare Mediolanum

Anonima

SEDE IN MILANO

Capitale versato Lire 624.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 20 marzo 1923, alle ore 15, presso la sede sociale in Viale Monforte, n. 12, per discutere e deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e delibere relative.
3. Nomina di consiglieri.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione della loro indennità.

Parte straordinaria:

Modifica dell'art. 30 dello statuto sociale nel senso di chiudere l'esercizio sociale al 30 giugno di ogni anno.

Qualora la prima assemblea andasse deserta, i signori azionisti sono senz'altro convocati in assemblea di seconda convocazione per il giorno 27 marzo 1923, stessa ora e località.

Il Consiglio d'amministrazione.

8244 — A pagamento.

Società stampa periodica

Anonima

SEDE IN MILANO

Capitale L. 100.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 marzo 1923, alle ore 16, presso la sede sociale in viale Monforte, 12 per discutere e deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Modifica dell'art. 24 dello statuto sociale nel senso di chiudere l'esercizio sociale al 30 giugno di ogni anno.

Qualora l'assemblea andasse deserta, quella di seconda convocazione avrà luogo il giorno 27 marzo 1923, stessa ora e località.

Il Consiglio d'amministrazione.

8245 — A pagamento.

Società anonima Ettore Quario

SEDE IN PAVIA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 marzo 1923, alle ore 10, in Pavia, presso la sede sociale, piazzetta San Sebastiano n. 6, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e delibere relative.
3. Nomina di consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro indennità

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi non oltre il giorno 21 marzo 1923, in Pavia, presso la Cassa sociale.

Rendendosi necessaria l'assemblea di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 3 aprile, alla stessa ora e nella stessa località.

Il Consiglio d'amministrazione.

8246 — A pagamento.

Società anonima

GARAGE TAGO

TORINO - (Galleria Subalpina)

Capitale sociale L. 700.000

Assemblea ordinaria degli azionisti

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria alle ore 16 del 21 marzo 1923 in Torino, presso la sede sociale (Galleria Subalpina), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina del Collegio sindacale e determinazione delle indennità dovute al medesimo per gli esercizi 1922 e 1923.

Occorrendo una seconda convoca questa avrà luogo il 28 marzo stesso luogo ed ora.
Le azioni dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il 14 marzo c. a.
Torino, 21 febbraio 1923.
Il Consiglio d'amministrazione.

8247 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA
costruzione e vendita abitazioni economiche
In liquidazione
TORINO
Via Pietro Micca, n. 6
Capitale L. 480.000 - rimborsato L. 240.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì 22 marzo 1923, alle ore 16, precise presso lo spettabile Banco di Roma, in Torino, via Santa Teresa, n. 19, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione dei liquidatori
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Elezioni di tre sindaci effettivi e due supplenti e loro retribuzione.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno presentare il biglietto di ammissione che riceveranno al loro domicilio dichiarato ed in caso di mancato ricevimento lo potranno ritirare presso i liquidatori, in via Pietro Micca, n. 6, Torino.
Torino, 22 febbraio 1923.
I liquidatori

8248 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA
per la costruzione ed esercizio della ferrovia a trazione meccanica da S. Ellero a Saltino (Vallombrosa)
SEDENTE IN FIRENZE
Capitale L. 400.000 — interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di martedì 20 marzo 1923, alle ore 15, presso la sede della Società, via de' Lamberti n. 5, p. 4°, in Firenze, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di un consigliere d'Amministrazione.
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto presso la sede della Società in Firenze, via de' Lamberti n. 5, p. 4°, o presso la sede della Banca Cantonale Vaudoise di Losanna (Svizzera) non più tardi del giorno 5 marzo p. v.
Non avendo luogo l'assemblea il giorno 20 marzo 1923 per mancanza di numero legale, resta fissata la seconda convocazione per il giorno 6 aprile 1923, nel luogo ed ora come sopra indicati, ed in questa seconda assemblea saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.
Firenze, 21 febbraio 1923.
Il Consiglio d'amministrazione.

8219 — A pagamento.

Società anonima torinese conserve alimentari
già Norsa e Siccardi
Capitale Lire 1.000.000
SEDE IN TORINO
Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in via Aosta, n. 12, per il giorno 17 marzo 1923, ore 15, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di un consigliere di amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti, e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Il deposito delle azioni dovrà farsi presso la sede sociale non più tardi del giono 10 marzo 1923.
Torino, 10 febbraio 1923.
Il Consiglio d'amministrazione.

8256 — A pagamento.

LANIFICIO CANAVESE
Castellamonte
Società anonima - Capitale sociale L. 500.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, nello studio dell'Unione commercianti in Manifatture, in Milano, via Meravigli, n. 16, per il giorno 23 marzo 1923, ore 11, pes deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno effettuare il deposito dei titoli entro il 17 marzo, nello studio dell'Unione commercianti.
Occorrendo una seconda convocazione essa si terrà nello stesso luogo ed ora, il giorno 30 marzo.
Il Consiglio d'amministrazione.

8252 — A pagamento.

Societa lavanderia e stireria a vapore pesarese
Anonima per azioni
SEDE IN PESARO
Capitale versato Lire 331.000
Avviso di convocazione
di assemblea generale ordinaria e straordinaria

I signori azionisti della Società suddetta sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che sarà tenuta il giorno 14 marzo 1923, alle ore 18, in Pesaro, Via Tebaldi, n. 14, presso lo studio dell'avv. Francesco Andreani, ed eventualmente in seconda convocazione il giorno 15 detto mese di marzo 1923, alle ore 18, nello stesso luogo, per la trattazione del seguente
Ordine del giorno:
Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi uscenti.
Parte straordinaria:

1. Provvedimenti e deliberazioni attinenti, conseguenti e relative all'art 146 del Codice di commercio.

2. Eventuali proposte e deliberazioni in merito alla modificazione degli art. 1 e 2 dello statuto sociale in relazione alla denominazione ed all'oggetto sociale.

3. Eventuali e varie.

Il Consiglio d'amministrazione.

8253 — A pagamento.

Società anonima Passamanerie Paolo Ferrari

Capitale sociale L. 800.000

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società anonima passamanerie Paolo Ferrari sono convocati in assemblea generale ordinaria presso lo studio del dott. rag. Franco Marmont, via S. Tomaso n. 6, in Milano, per il giorno 27 marzo 1923, alle ore 11, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno 31 marzo 1923, stesso luogo ed ora in seconda convocazione, all'oggetto di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922, previa relazione del Consiglio e dei sindaci.

2. Nomina di amministratori.

3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e retribuzione agli uscenti.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà effettuarsi non oltre il 20 marzo 1923:

o presso le Casse sociali;

o presso la Banca Colombo Abramo in Milano;

o presso il Banco di Roma sede di Milano;

per la prima convocazione e per il giorno 24 marzo 1923 per la seconda convocazione.

I possessori di azioni nominative hanno il diritto d'intervenire all'assemblea senza fare il deposito prescritto per le azioni al portatore.

Il Consiglio d'amministrazione.

8254 — A pagamento.

Fabbrica di carrozzette e tricicli

Società anonima

ROMA - via Panisperna n. 58

Ordine del giorno

dell'assemblea generale ordinaria che si terrà il 10 marzo p. v. alle ore 10, nei locali sociali:

1. Bilancio dell'esercizio 1922 e relative deliberazioni.

2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti - loro retribuzione.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo il 20 marzo, alle ore 10.

Il Consiglio d'amministrazione.

8298 — A pagamento.

Societá Anonima Lanificio di Giussano

Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società Anonima Lanificio di Giussano sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Milano via S. Tomaso n. 6, per il giorno 21 marzo 1923, ore 10 antimeridiane, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno 26 marzo 1923, stesso luogo ed ora in seconda convocazione all'oggetto di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci.

2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.

3. Nomina di amministratori.

4. Nomina di tre sindaci effettivi, due supplenti e retribuzione agli uscenti.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi non oltre il giorno 14 marzo 1923 presso le Casse sociali o presso la Banca cooperativa anonima di Novara - Sede di Milano per la prima convocazione per il giorno 19 marzo 1923 per la seconda convocazione.

Il Consiglio di amministrazione.

8255 — A pagamento.

Industria vernici italiane

SOCIETA' ANONIMA

SEDE MILANO

Capitale L. 3.000.000 - versato L. 2.700.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 marzo 1923, alle ore 11, in Milano, via Vincenzo Monti n. 25. nei locali della spett. Soc. An. Metalgraf, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci sulla gestione 1922.

2. Bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.

3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

4. Approvazione del verbale dell'assemblea.

L'eventuale seconda convocazione è indetta per il giorno 15 marzo 1923, stesso luogo ed ora.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 7 marzo presso la sede della Società in Milano - corso Magenta n. 32.

Milano, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8268 — A pagamento.

Industrie riunite di filati

Società anonima

Capitale L. 5.000.000 — interamente versato

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società industrie riunite di filati sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di sabato, 24 marzo 1923, alle ore 14, presso lo studio del sig. rag. cav. Guido Peja, in Milano, via Gabrio Casati n. 1, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1922.

2. Approvazione di detto bilancio e relative deliberazioni.

3. Determinazione della retribuzione dei sindaci per l'esercizio 1923.

4. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti per il corrente anno.

Parte straordinaria:

5. Modificazione degli articoli 2, 3, 6, 28 e 32 dello statuto sociale.

Per avere diritto ad intervenire all'assemblea, i signori azionisti dovranno avere depositate le proprie azioni a termine dell'art. 16 dello statuto non più tardi del giorno 20 marzo 1923, presso:

lo spettabile Credito italiano, Bergamo e Milano;

la spettabile Banca commerciale italiana, Novara, Bergamo e Milano;

la spettabile Banca Bergamasca di depositi e conti correnti Bergamo;

lo spettabile Credito commerciale, Bergamo ;
la spettabile Banca popolare di Novara, succursale di Ghemme;
la sede in Milano e Bergamo.

Nel caso che detta adunanza andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione s'intende indetta pel giorno 31 marzo 1923, stessa ora e stesso luogo, tenuto presente che il termine predetto per il deposito delle azioni resta protratto sino al 27 marzo 1923.

I titolari dei certificati nominativi, sono pregati di presentarsi alla sede sociale entro il 20 marzo 1923 per ritirare il biglietto d'ammissione all'assemblea esibendo o il titolo od un documento di riconoscimento.

Milano, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8305 — A pagamento.

BANCA POPOLARE DI VICO EQUENSE

Società anonima

AVVISO

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per le ore 11 del giorno 18 del prossimo marzo, presso la sede della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci sul rendiconto 1922.
2. Approvazione del bilancio.
3. Nomina di amministratori, tre sindaci effettivi e due supplenti previa determinazione del numero dei consiglieri.

Per mancanza di numero legale, la seconda convocazione resta fissata per la domenica successiva 25 marzo, alla medesima ora e luogo, deliberando qualunque sia il numero degli intervenuti.

Possono intervenire all'assemblea i soci possessori di non meno di quattro azioni.

Vico Equense, 19 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Rossano.

8306 — A pagamento.

„ LA SICANIA „

Società Anonima di Navigazione

SEDE IN TRAPANI

Capitale sociale versato L. 2.000.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1923, alle ore 14, nei locali della sede sociale in Trapani, via Ammiraglio Staiti n. 42, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione.
5. Nomina dei sindaci.
6. Retribuzione ai sindaci a norma dell'art. 18 dello statuto sociale.
7. Approvazione del verbale di seduta.

Occorrendo, la seconda convocazione, questa resta fissata pel giorno 22 marzo 1923 alla stessa ora nella sede e col medesimo ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le azioni oppure i certificati provvisori nominativi presso la sede sociale, cinque giorni intieri prima di quello fissato per la riunione di prima e seconda convocazione.

Il deposito delle azioni o dei certificati nominativi per l'adunanza di prima convocazione sarà valido anche per la seconda convocazione.

Trapani, 21 febbraio 1923.

Il presidente
Gabriele D'Alì.

8311 — A pagamento.

Banca Popolare di Casarano

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

SEDE IN CASARANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti della suddetta Banca sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 18 marzo 1923, alle ore 9 ant., negli uffici della medesima, siti in via Roma, n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione 1922.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Esame ed approvazione del bilancio 1922.
4. Elezione del presidente e vice-presidente rispettivamente in sostituzione dei signori G. Battista De Donatis e De Judicibus Corrado, uscenti per compiuto periodo.
5. Elezione di quattro consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei signori Arditi Giovanni, De Donatis Domenico, Tancredi Tommaso e de Lorenzi Ettore, uscenti per compiuto periodo.
6. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione dei signori Romano Eugenio, De Marco Erminio, Polito Salvatore, Sansonetti Alfonso e Cunderi Francesco, uscenti per compiuto periodo.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero legale, resta convocata per il giorno 25 successivo, nel medesimo locale ed identica ora.

Casarano, 10 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Giambattista De Donatis.

8307 — A pagamento.

"La Vittoria,,

Cooperativa di consumo, produzione, lavoro, agricola e di credito fra combattenti e reduci

SEDE IN VITTORIA (SICILIA)

I soci della Cooperativa mista fra combattenti e reduci « La Vittoria » sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 18 marzo p. v., alle ore 9, nei locali della sezione dell'Associazione nazionale fra i combattenti e reduci, sito in via Carlo Alberto, n. 95, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1922.
2. Elezioni delle cariche sociali.

In caso di mancato numero legale, l'assemblea si riunirà il giorno 25 marzo p. v., alla stessa ora e nei medesimi locali.

Vittoria, 18 febbraio 1923.

Per il presidente dell'assemblea
Arzaro Rosario, segretario.

8316 — A pagamento.

Banca « Erета » di sconti mutui e cessioni

Società anonima per azioni

SEDE PALERMO
via Giacomo Serpotta n. 31

Capitale L. 200.000 interamente versato

I soci della Banca « Ereta » di sconti, mutui e cessioni sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 marzo

1923, alle ore 12 in prima convocazione ed alle ore 14,30, dello stesso giorno, in seconda, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazióni.
2. Relazione degli amministratori e dei sindaci sul bilancio 1922.
3. Approvazione del bilancio 1922.
4. Nomina dei sindaci.

Il direttore
Alfio Palazzo Adriano.

8317 — A pagamento.

Società anonima cooperativa consumo

San Fermo

Egregio Socio,

La S. V. è invitata ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 10 marzo 1923, alle ore 19, nel salone sociale, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina presidente dell'assemblea e lettura ed approvazione verbale seduta precedente.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922
4. Relazione Consiglio dimissionario.
5. Nomina nuove cariche sociali.
6. Varie.

Trascorsa un ora da quella fissata si p ssa in seconda convocazione e qualunque sia il numero degli intervenuti l'assemblea è valida.

San Fermo, 17 febbraio 1923.

Il presidente
Plini Giulio.

8319 — A pagamento.

SULPHUR OLEUM

Società anonima cooperativa pugliese
a capitale illimitato
fra proprietari di olivi e produttori di Sanse

Sede in Bari

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Lunedì 12 marzo 1923, alle ore 8, nei locali della Camera di commercio, è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di emissione di certificati di compartecipazione al capitale sociale a favore dei sansisti dell'esercizio 1920-921.
2. Indennità ai consiglieri e sindaci per l'esercizio corrente.
3. Nomina di tre componenti il Consiglio di amministrazione in sostituzione degli uscenti.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Secondo il disposto dell'art 33 dello statuto sociale, non riuscendo legale la prima convocazione avrà luogo la seconda nello stesso locale e nello stesso giorno alle ore 10.

Bari, 20 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione.
Paolo de Gemmis.
Il segretario
del Consiglio d'amministrazione
dott. Francesco Morfini.

N. B. — Art. 18 dallo statuto:

b) Ogni socio ha il diritto di votare nelle assemblee, purchè abbia adempiuto ai pagamenti delle azioni a seconda dello statuto e delle disposizioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 36. — Per la convocazione delle assemblee straordinarie si richiede l'intervento di un quinto dei soci, anche in seconda convocazione, pure trattandosi di modifiche allo statuto sociale a deroga dell'art 158 Codice di commercio.

Art. 37. — Ciascun socio non ha che un voto e non può nelle assemblee rappresentare e votare che per un altro socio.

8320 — A pagamento.

Società anonima « Domus »

SEDE IN TORINO

Capitale lire 600.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 marzo 1923, ore 10,30, nei locali dell'Associazione siciliana, via Bogino n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di 5 amministratori scaduti (1 dimissionario).
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno presentare l'invito personale di convocazione loro inviato di conformità col. l'art. 17 dello statuto sociale.

Qualora nel suddetto giorno, gli azionisti intervenuti non raggiungessero il numero richiesto dallo statuto sociale, l'assemblea resta senz'altro riconvocata per il giorno 25 marzo 1923, stessa ora, luogo ed ordine del giorno, dovendosi in essa ritenere valide le deliberazioni prese qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti.

Torino, 23 febbraio 1923.

Il presidente
V. Gitti.

8321 — A pagamento.

Banca mutua popolare — San Donà di Piave

Società anonima cooperativa

L'assemblea degli azionisti di questa Banca è convocata pel giorno 11 marzo p. v., ore, ore 10, nella sede in San Donà, e pel giorno 18 mese stesso in eventuale seconda convocazione.

Ordine del giorno

1. Bilancio 1922 e relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione.
3. Nomina di due sindaci effettivi e di uno supplente.
4. Nomina di un arbitro supplente.

San Donà, 15 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8322 — A pagamento.

Società finanziaria ed immobiliare Alto Milanese

In liquidazione

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 4,500.000 interamente versato

Sede in Busto Arsizio

AVVISO DI CONVOCAZIONE
dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti
del 15 marzo 1923

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il 15 marzo 1923, alle ore 10, in una sala gentilmente concessa dalla spett. Banca nazionale di credito, filiale di Busto Arsizio, piazza San Giovanni, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio di chiusura della liquidazione e deliberazioni relative.

Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'assemblea, dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 7 marzo 1923, presso

la filiale di Busto Arsizio e la sede di Roma della Banca nazionale di credito.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 20 marzo 1923, nello stesso luogo e stessa ora, e ciò senza bisogno di altro avviso.

Busto Arsizio, 19 febbraio 1923.

Il liquidatore.

8323 — A pagamento.

Società per acquisto e vendita di immobili di Napoli

ANONIMA

Capitale L. 300.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società, alle ore 10 del giorno 14 marzo corrente, in prima convocazione, per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Mancando il numero legale degli azionisti la seconda convocazione è fissata per il giorno 16 marzo, nella sede sociale, alle ore 16,30.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Ferdinando Mandarini.

8324 — A pagamento.

UNIONE ZINCOGRAFI

Società in accomandita per azioni

Capitale L. 150.000

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinari per il giorno di domenica 18 marzo 1923, alle ore 10, presso la sede sociale in via Spontini n. 5, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Gerenza.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e riparto utili.
4. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina di quattro consiglieri di vigilanza in sostituzione degli uscenti di carica per anzianità e rieleggibili.
6. Eventuali.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la sede sociale in via Spontini n. 5 entro il giorno 12 marzo p. v.

Qualora, per difetto di numero legale, l'assemblea sopra stabilita andasse deserta, resta fissata l'assemblea di seconda convocazione per il giorno 25 marzo, alla stessa ora, nel medesimo locale e con lo stesso ordine del giorno.

Milano, 23 febbraio 1923.

Il gerente
Mangiarotti Marcello.

8329 — A pagamento.

Società anonima per la ferrovia d'Ivrea

IN LIQUIDAZIONE

Sede in Torino
Via Carlo Alberto, n. 18 (2)

Capitale sociale L. 4.000.000 rimborsato

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo 1923, ore 14,30, alla sede sociale, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Rendiconto al 31 dicembre 1922.
3. Relazione dei sindaci.
4. Deliberazioni relative agli oggetti di cui ai numeri 1, 2, 3.
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e determinazione della loro indennità.
6. Comunicazioni varie.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea pei depositi in Torino, e cinque giorni pei depositi fatti in altre città (art. 20 dello statuto):

in Torino e Genova:

presso la Banca nazionale di credito e il Credito italiano;

in Londra:

presso le Banche Glyn, Mills, Currie and C°. (67 Lombard Street E. C.); Norton, Rose (57 1/2 Old Broad Street E. G.; London County Westminster and Parr's Bank Limited (41 Lothboury E. C.)

Qualora l'assemblea non riuscisse valida in prima convocazione i signori azionisti sono fin d'ora convocati pel giorno 26 marzo 1923, alla stessa ora, nello stesso luogo e collo stesso ordine del giorno, e questa sarà valida qualunque sia il numero delle azioni depositate e degli azionisti intervenuti.

Torino, 21 febbraio 1923.

Il liquidatore

8328 — A pagamento.

Filatura di Tollegno

Società anonima

Capitale versato L. 7.500.000

Sede in Tollegno (Biella)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria, alle ore 15, del giorno 17 marzo 1923, in Biella nella sede della Banca Gaudenzio Sella e C., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e del riparto utili.
4. Determinazione dell'indennità ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte straordinaria:

1. Aumento del capitale sociale.
2. Modifica degli articoli 5, 10 e 17 dello statuto sociale.

In mancanza del numero legale l'assemblea di seconda convoca resta fissata per il giorno 19 marzo 1923 alla stessa ora e nel medesimo locale.

Possono intervenire all'assemblea tutti gli inscritti nel libro dei soci per una o più azioni.

Tollegno, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

8331 — A pagamento.

Unione agricola di Vangadizza

Società cooperativa in nome collettivo

LEGNAGO, via Marsala, n. 10

Avviso di convocazione
di assemblea generale straordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 11 marzo 1923 ore 8. al salone del Popolo, gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente.
2. Deliberazioni in merito al latifondo Vallivo.

3. Nomina di 15 consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Nomina di tre probiviri.

N. B. - Trascorsa un'ora da quella fissata, la convocazione sarà valida con qualunque numero di soci (art. 40, statuto sociale).

Legnago, 22 febbraio 1923.

Il presidente
Segantini Redesindo.

8333 — A pagamento.

"Ragguaglieria W. Schimmelpfeng,,

Società anonima italiana

MILANO - Via Pasquirolo n. 17

Capitale lire 100.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo 1923, alle ore 14, presso la sede sociale, in Milano, via Pasquirolo, n. 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione bilancio pel 1° esercizio, chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti e determinazione della loro retribuzione pel decorso esercizio 1922.

Il deposito delle azioni, statutariamente prescritto per intervenire all'assemblea, dovrà essere effettuato cinque giorni prima, presso la sede della Società.

Qualora l'assemblea andasse deserta, quella di seconda convocazione, avrà luogo nel giorno 21 marzo, alla stessa ora, e presso la sede.

Il Consiglio d'amministrazione.

8334 — A pagamento.

Cassa centrale per le Casse rurali cattoliche d'Italia

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 2.000.000

SEDE IN PARMA

Avviso di convocazione
di assemblea ordinaria

Gli azionisti della Cassa centrale per le Casse rurali cattoliche d'Italia, Società anonima con capitale di L. 2.000.000, sede in Parma, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 14 marzo 1923, alle ore 10, in una sala al 1° piano del palazzo della Banca in via Dante, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio per l'esercizio 1922 e relative deliberazioni.
2. Autorizzazione al Consiglio per acconsentire alle domande di cancellazioni ipotecarie.
3. Determinazione dell'assegno ai sindaci per l'esercizio 1922.
4. Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione.
5. Nomina del Collegio dei sindaci.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà farsi in conformità all'art. 16 dello statuto sociale, 3 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale in Parma, o presso la Banca cattolica S. Antonino di Piacenza.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altri soci; i portatori di azioni nominative non possono farsi rappresentare che da altri portatori di azioni nominative, e tuttociò a norma dell'art. 21 dello statuto sociale.

In caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 18 dello statuto sociale, l'assemblea passerà in sede di seconda convocazione, trascorsa un'ora da quella indicata dal presente avviso.

Parma, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8335 — A pagamento.

Società anonima cotonificio comense "G. B. Bianchi,,

SEDE IN COMO

Capitale sociale L. 7.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo 1923, alle ore 15, presso la sede sociale, in Como, via Mentana n. 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci, presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Como, 18 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8341 — A pagamento

Società anonima G. Massarani e C.

Torino

Capitale sociale L. 600.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno venerdì 16 marzo 1923, alle ore 14, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno venerdì 23 marzo p. v., alla stessa ora in seconda convocazione, presso la sede sociale in Torino, via Tarino n. 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Emolumento al Collegio sindacale per l'esercizio 1922 e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.
5. Proposte e comunicazioni varie

Torino, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8347 — A pagamento.

Società anonima Minetti (S. A. M.)

SEDE IN TORINO

Capitale sociale L. 1.100.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 15 marzo 1923, ore 15, nei locali della sede sociale in Torino, via Ormea n. 130, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina del Collegio sindacale e sua retribuzione per l'anno 1923.

Parte straordinaria:

5. Provvedimenti conseguenziali alle risultanze del bilancio a termini degli art. 146 e 158 Codice di commercio.
6. Modificazione dell'art. 20 dello statuto sociale.
7. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione e nomina di nuovi amministratori.

Per intervenire all'assemblea i sigg. azionisti, essendo tutti possessori d'azioni nominative, riceveranno a domicilio l'avviso di convocazione e relativo biglietto d'ammissione a sensi dell'art. 13 dello statuto sociale.

Ove la prima adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, l'assemblea di seconda convocazione è fin d'ora sta-

bilita per le ore 15 del giorno 17 marzo 1923, negli stessi locali collo stesso ordine del giorno.

Torino, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

8348 — A pagamento.

Ferrovia di Chieti

Società anonima

I signori azionisti della Società anonima della Ferrovia di Chieti, sono convocati in assemblea generale in Roma, Via del Vicario, n. 35, per il giorno 15 marzo corr. anno alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Parziale rinnovazione del Consiglio.
4. Nomina del Collegio sindacale per l'esercizio 1923, e determinazione dell'emolumento per i sindaci effettivi.
5. Comunicazioni del presidente del Consiglio di amministrazione e varie.

Il deposito delle azioni deve compiersi entro il 13 marzo, presso la sede della Società o presso la sede di Roma della Banca nazionale di credito.

La eventuale seconda convocazione avrà luogo il 23 marzo corrente e saranno ammessi nuovi depositi purchè effettuati entro il giorno 21 marzo.

Chieti, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8301 — A pagamento.

Società anonima elettrica ghise e acciai - G. E. A.

IN LIQUIDAZIONE

Capitale sociale L. 6.000.000 - versato L. 4.250.000

Sede in Genova

Convocazione di assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Società anonima elettrica ghise e acciai - G. E. A. - sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì 15 marzo 1923, alle ore 15, in Genova, nei locali della spett. Società carbonifera industriale italiana, via XX Settembre n. 2-4, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del conto al 31 dicembre 1921.
2. Relazione dei sindaci sul conto stesso.
3. Discussione, approvazione delle relazioni, del conto stesso e deliberazioni relative.
4. Relazione dei liquidatori sull'andamento della liquidazione e sul bilancio al 31 dicembre 1922.
5. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e del conto degli amministratori per il tempo trascorso tra il 31 dicembre 1921 e l'apertura della liquidazione.
6. Relazione dei sindaci sul bilancio di liquidazione.
7. Discussione, approvazione delle relazioni, del bilancio e deliberazioni relative.
8. Determinazione dell'emolumento ai signori sindaci.
9. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
10. Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni al portatore, a sensi dello statuto sociale, per intervenire all'assemblea dovrà farsi almeno entro il 9 marzo 1923:

o nella Cassa sociale, presso la spett. Società carbonifera industriale italiana, Genova, via XX Settembre n. 2-4;

o presso lo spett. Credito romagnolo, sede di Faenza;

o presso la spett. Banca d'Italia, sede di Firenze:

ritirando conforme biglietto d'ammissione.

I titolari delle azioni nominative potranno intervenire mediante esibizione del relativo certificato.

Pel caso che la suddetta assemblea di prima convocazione non riuscisse legalmente costituita per validamente trattare e deliberare sul suesposto ordine del giorno, rimane, a sensi dello statuto sociale, fissata fin d'ora la seconda convocazione pel giorno di martedì 20 marzo 1923, alla stessa ora, negli stessi locali, fermi il medesimo ordine del giorno e la validità dei depositi già fatti

Genova, 23 febbraio 1923.

I liquidatori.

8332 — A pagamento

BANCA DI S. MARZIANO

Società anonima

SEDE IN VOGHERA

Capitale L. 500.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di giovedì 15 marzo 1923, alle ore 13, nella sede sociale in Voghera, via Emilia, 70, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Bilancio dell'esercizio 1922 e riparto degli utili.
3. Nomina di sei amministratori (scadono per anzianità: Bruno teol. cav. Giuseppe, Gabetta prof. cav. Luigi, Gioia commendator Gioacchino, Sarogni prev. Cesare, Rognoni arc. Giuseppe, da surrogarsi il defunto on. comm. Giuseppe Scevola).
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento relativo (scadono, prev. cav. Fracesco Bussolera, cav. Antonio Sacchi, dott. rag. Remo Vigorelli).
5. Nomina di tre membri a costituire il Comitato dei probiviri.
6. Eventuali.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per la mancanza del numero legale l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Il deposito delle azioni al portatore per intervenire all'assemblea si potrà fare fino alle ore 12 del giorno 10 marzo 1923 presso la Cassa della sede centrale o delle filiali dell'Istituto.

Voghera, 17 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8330 — A pagamento.

ANONIMA COOPERATIVA OSTI DI ROMA

in liquidazione

Si avvertono i soci che ancora non hanno riscosso l'importo delle azioni, di rivolgersi al cassiere sig. Marta Enrico, via Luciano Manara, n. 54, dalle ore 9, alle 12 di ogni giorno, non più tardi del 10 marzo p. v. Trascorso tale giorno, le somme non riscosse saranno depositate alla Cassa Depositi e Prestiti a norma di legge.

N. B. — Occorre portare le ricevute delle azioni e documenti atti al riconoscimento della persona.

Roma, 24 febbraio 1923.

I liquidatori
Antonio Di Maggio.
Pio Massa.
Luigi De Angelis.

8300 — A pagamento.

Società anonima Casino municipale di Sanremo

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale dei soci che avrà luogo in Sanremo, in una delle sale del Casino municipale, alle ore 15 del giorno 12 marzo p. v.

Si ricorda agli azionisti che intendono intervenire all'assemblea l'obbligo, a termine dell'art. 9 dello statuto, di depositare le azioni

presso la Cassa sociale, almeno dieci giorni prima della radunanza e cioè entro il 2 marzo p. v.

Qualora l'assemblea non fosse in numero legale, trascorsa un'ora, si intende à rinviata in seconda convoca al 20 marzo p. v., nel medesimo locale e sempre alle ore 15.

L'ordine del giorno da discutersi è il seguente:

1. Relazione degli amministratori dimissionari sulla situazione generale della Società.
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione, del direttore, dei sindaci effettivi e supplenti, del cassiere e del segretario.
3. Decisione in merito a tutta la questione delle tasse.

Per il Consiglio d'amministrazione
A. Locatelli.
G. Piccardo.

8336 — A pagamento.

DIFFIDA

I sottoscritti consiglieri d'amministrazione della Soc. Casino Municipale di Sanremo, invitato il sig. Bozzano Luigi a versare immediatamente alla Cassa della Società la somma di L. 100.000 (lire centomila) da lui dovuta a saldo azioni dal n. 1851 al n. 2000 sulle quali ha già versate 50.000 (lire cinquantamila) diffidandolo che qualora egli non si metta in regola, si procederà a sensi dell'articolo 168 del Codice di commercio.

Per il Consiglio d'amministrazione
Antonio Cocatello.
Giacomo Piccardo.

8337 — A pagamento.

BANCA DI VALLE CAMONICA

BRENO

Società anonima

Capitale L. 100.000 - Riserva L. 575.376,65

Gli azionisti sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà nei locali della Banca il giorno 18 marzo 1923, ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Approvazione del bilancio 1922 e relative deliberazioni.
3. Nomina di 4 consiglieri e 5 sindaci.
4. Retribuzione ai sindaci per l'anno 1922.

Il deposito delle azioni per aver diritto di intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi nelle casse della sede in Breno o delle succursali in Edolo e Darfo, cinque giorni interi prima di quello stabilito per l'adunanza.

In caso di invalidità, per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione resta indetta per il giorno 25 marzo 1923, negli stessi locali, all'ora stessa, e con il medesimo ordine del giorno.

Breno, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8338 — A pagamento.

Società anonima

ACQUEDOTTO DI SAVONA

Capitale sociale sottoscritto e versato L. 850,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 15 marzo 1923, alle ore 15.30, nei locali sociali in Savona, via Pestinare n. 8, per deliberare sul bilancio, sulla indennità ai sindaci, nominare due amministratori ed il Collegio sindacale e stabilire il luogo di riunione della prossima assemblea generale.

Il deposito delle azioni dovrà farsi presso la sede della Società in Savona oppure presso la Banca La Roche e C.ia di Basilea, non più tardi del 10 marzo, a termini dello statuto sociale.

Se per mancanza del numero legale, l'assemblea non potesse esser valida alle ore 15.30, verrà adunata la seconda convocazione, lo stesso giorno 15 marzo, alle ore 17.30, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Savona, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8339 — A pagamento.

Mutuo sindacato edilizio di assicurazione

contro gli infortuni sul lavoro
fra imprenditori di opere pubbliche e private

Sede in Genova
Galleria Mazzini, n. 7-1

Convocazione d'Assemblea

Nel giorno 18 marzo corrente anno, alle ore 10, nella sede del Mutuo sindacato edilizio di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro fra imprenditori di opere pubbliche e private, sito in Genova, Galleria Mazzini, n. 7, piano primo è indetta in prima convocazione, l'assemblea generale ordinaria dei soci, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Collegio.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Bilancio sociale dell'esercizio 1922.
4. Deliberazioni relative alla distribuzione dell'avanzo di esercizio risultante dal bilancio 1922.
5. Elezione a norma dello statuto sociale di numero sei consiglieri in sostituzione di quelli scaduti sigg. De Marchi Pietro - Devoto ing. Giovanni - Fuselli ing. Carlo - Salata comm. Giovanni - Sciaccaluga rag. Giuseppe - Tortarolo ing. Angelo, tutti rieleggibili.
6. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1923, e loro retribuzione.

Avvertenza — Mancando il numero legale per la costituzione dell'assemblea questa s'intenderà prorogata alla domenica successiva 25 stesso mese ed anno, alle ore 10

Genova, 21 febbraio 1923.

Mutuo sindacato edilizio di assicurazione
contro gli infortuni sul lavoro
Il presidente
comm. Giuseppe Morando.

8308 — A pagamento.

Società anonima

Cooperativa Trasporti Fluviale e Marittimi in liquidazione

(Cooperativa Barcari del Volano)

CODIGORO

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 marzo 1923, alle ore 14 in prima convocazione (e alle 15 in seconda convocazione), nella sala superiore della Camera sindacale di Codigoro.

Ordine del giorno.

1. Relazione dei liquidatori.
2. Dimissioni dei liquidatori Ferretti e Negri.
3. Nomina di nuovi liquidatori e sindaci.

Codigoro, 22 febbraio 1923.

I liquidatori
Agodi — Ferretti — Negri.

8344 — A pagamento.

Banca rurale cooperativa di credito

CATANZARO

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo, alle ore 11, in prima convocazione, ed in seconda convocazione il giorno successivo, alla stessa ora, nei locali sociali, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei sindaci.

2. Discussione ed approvazione del bilancio 1922 e riparto utili.
3. Nomina di due consiglieri e del Comitato dei sindaci.
4. Proposte eventuali.

Catanzaro, febbraio 1923.

Il presidente
Giuseppe Frateo.

8345 — A pagamento.

Manifatture subalpine

Società anonima

TORINO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà alla sede sociale in Torino, via Ottavio Revel n. 17, il 17 marzo 1923, ore 15,30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e del Collegio sindacale
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e distribuzione utili.
3. Nomina di 3 amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'indennità ai sindaci effettivi per l'esercizio in corso.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni al portatore entro l'11 marzo presso uno dei seguenti Istituti in Torino:

Banca commerciale;
Credito italiano;
Banca nazionale di credito;
Banco di Roma.

Occorrendo 2ª convocazione è fissata per il 3 aprile stesso luogo ed ora.

Il Consiglio d'amministrazione.

8349 — A pagamento.

Esercizio Magazzini Generali Catania

Società anonima

SEDE IN CATANIA

Capitale L. 1.200.000

Convocazione di assemblea

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno 17 marzo 1923, alle ore 16, nella sede della Società, in prima convocazione e pel giorno 24 marzo 1923, alla stessa ora e nello stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio, relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1921.
2. Bilancio, relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922.
3. Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.

N. B. — Per intervenire all'assemblea occorre depositare le azioni presso la Cassa sociale o presso le sedi di Roma e di Catania della Banca nazionale di credito.

D'ordine:
Il segretario
S. Vella.

8354 — A pagamento.

Società anonima cooperativa combattenti di Guardianaggio

GENOVA

I soci sono convocati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale in Genova, piazza Campetto n. 9, int. i, la sera di giovedì 15 marzo 1923, alle ore 20, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio sociale dell'esercizio 1922.
3. Emolumento dei sindaci.
4. Modifica agli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 24, 33, 36, 38, dello statuto sociale.
5. Adesione al Consorzio ligure delle cooperative di produzione e lavoro tra combattenti con sede in Genova.
6. Nomina dei sindaci.
7. Varie

Non raggiungendosi il numero legale alle ore 20 l'assemblea si intende convocata in seconda convocazione, nello stesso locale, allo stesso giorno, per le ore 21, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti a norma dell'art 20 dello statuto sociale.

Genova, 24 febbraio 1923.

Il presidente
Nicola Menotti.

Il segretario
Eugenio Puccioni.

8361 — A pagamento.

Cooperativa combattenti di Ferentino

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea generale dei soci è adunata per il 19 marzo 1923 in prima convocazione e in seconda convocazione il giorno 25 dello stesso mese, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1922.
4. Scioglimento della Società.
5. Varie.

I soci sono pregati di non mancare.

Ferentino, febbraio 1923.

Il presidente
Enrico Pizzardi.

8363 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

EGIDIO & PIO GAVAZZI

Sede in Milano

Via Meravigli, 14

Capitale L. 15.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno di domenica 18 marzo 1923, alle ore 10, presso la sede sociale in Milano, via Meravigli, n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione sul bilancio ed approvazione dello stesso.
4. Nomina di 5 consiglieri d'amministrazione scadenti per anzianità e rieleggibili.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Eventuali.

Parte straordinaria:

1. Aumento del capitale sociale da L. 15.000.000 a 20.000.000 mediante emissione di 20000 nuove azioni da L. 250 ciascuna alla pari, riservate in opzione agli azionisti.
2. Modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.
3. Eventuali.

OSSERVAZIONI

Pel caso non fosse valida l'assemblea in 1ª convocazione, l'assemblea di 2ª convocazione avrà luogo la successiva domenica 25 marzo 1923, alle ore 10, nella stessa sede.

Il deposito delle azioni al portatore deve essere fatto alla sede sociale entro il giorno 11 marzo 1923, a sensi dell'art. 14 dello statuto.

Milano, 20 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Pio Gavazzi.

8362 — A pagamento.

CREDITO LAZIALE

Società anonima

SEDE IN ALBANO LAZIALE

Capitale sottoscritto e versato L. 100.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 18 marzo 1923, alle ore 11, nella sede dell'Istituto in Albano Laziale, Borgo Garibaldi n. 333.

Ordine del giorno:

1 Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1922 ed assegnazione degli utili
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
4. Assegnazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'anno 1922.

Il deposito delle azioni dovrà farsi a norma dello statuto presso la sede sociale.

Albano Laziale, 26 febbraio 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

8365 — A pagamento.

Società anomima cooperativa " Savoia "

È convocata l'assemblea ordinaria dei soci il 25 marzo 1923, alle ore 14 in prima e alle ore 14 1/2 in seconda convocazione, nel locale di proprietà della Cooperativa, in via Nizza n. 51, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Richiesta di un quarto mutuo suppletivo di L. 1.192.000.
3. Bilancio sociale.

Il presidente
E. Ciccotti.

8367 — A pagamento.

ERNESTO MARAZZINA

SOCIETA' ANONIMA

Gli azionisti della Società anonima Ernesto Marazzina sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 31 marzo 1923, alle ore 10,30, presso la sede sociale in Roma, via del Porto Fluviale, n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922, e deliberazioni relative.
4. Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori; ed in caso invece di continuazione della medesima:
5. Nomina di due amministratori.
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
7. Determinazione dell'emolumento ai sindaci.

Se l'assemblea non sarà valida per mancanza di numero, i soci sono invitati in seconda convocazione per il giorno 4 aprile 1923, alle ore 10,30.

Per intervenire all'assemblea il deposito dei certificati delle azioni dovrà essere effettuato nella cassa sociale almeno cinque giorni prima di quello fissalo per l'adunanza, a norma dell'art. 10 dello statuto.

Il Consiglio di amministrazione.

8368 — A pagamento.

Società anonima Calzificio sabbionetano

SEDE IN SABBIONETA

Capitale L. 200.000 versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria di prima convocazione per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 16, ed occorrendo, in seconda convocazione alle ore 17 dello stesso giorno, presso la sede sociale in Sabbioneta, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina dei sindaci.

Parte straordinaria:

1. Proposta di aumento del capitale sociale e deliberazioni relative.
2. Modifiche allo statuto sociale.
3. Varie.

Sabbioneta, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8369 — A pagamento.

" Magazzini Riuniti Cristalli e Vetri

Società anonima

Capitale Lire 300.000

SEDE IN NAPOLI

Avviso di convocazione di assemblea

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 15 marzo 1923, alle ore 10 in prima convocazione, e alle 15 dello stesso giorno in seconda convocazione, nella sede sociale in Napoli, via Medina, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale e relativa modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.
2. Aumento del numero dei consiglieri da 6 a 7 e relativa modifica dell'art. 21 dello statuto.
3. Nomina del 7° consigliere.
4. Comunicazioni varie.

N. B. — Gli azionisti dovranno depositare le loro azioni, per intervenire all'assemblea, nella Cassa sociale, almeno cinque giorni prima.

Napoli, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8370 — A pagamento.

Società napoletana delle conserve alimentari Pierno

Società anonima

SEDE IN BARRA

Capitale versato L. 550.000

Gli azionisti sono convocati il giorno 18 marzo corrente anno alle ore 14, nella sede sociale, per deliberare in assemblea ordinaria, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio.
4. Nomina dei sindaci.

Ed in assemblea straordinaria, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale.

Qualora gli azionisti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si riunirà in seconda convocazione, nell'istesso giorno, nello stesso luogo e con gli stessi ordini del giorno, alle ore 18, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti.

Il Consiglio d'amministrazione.

8371 — A pagamento.

Società Miniere di Scrofano

Capitale L. 330.000

Avviso di convocazione
dell' assemblea generale ordinaria

Gli azionisti della Società anonima Miniere di Scrofano sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno mercoledì 14 marzo, alle ore 15, in via del Tritone n. 87, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Modifica dell'art. 13 dello statuto e nomina di un consigliere d'amministrazione.
3. Nomina del Collegio sindacale e determinazione dell'emolumento per l'esercizio 1923 ai sindaci effettivi.
4. Proposta di aumento del capitale sociale.

Giusta l'art. 9 dello statuto potranno intervenire all'assemblea tutti i possessori di azioni che ne abbiano fatto deposito cinque giorni prima della data di convocazione, presso la sede della Società, via del Tritone n. 87.

Roma, 24 febbraio 1923.

Il presidente
Domenico Gasparri.

8372 — A pagamento.

Unione Cinematografica Italiana

Società anonima

SEDE IN ROMA

Capitale versato Lire 45.000.000

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale dei soci in sede ordinaria e straordinaria che sarà tenuta in Roma nella sede sociale in via Marghera, n. 2, il giorno di lunedì 19 marzo 1923, alle ore 10, in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione e approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1922.
4. Assegno al Consiglio.
5. Nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione.
6. Emolumento ai sindaci pel decorso esercizio ed elezione dei sindaci pel venturo.

Parte straordinaria:

7. Provvedimenti conseguenziali all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922, a sensi dell'art. 146 del Codice di commercio, proposta di limitazione del capitale sociale, deliberazioni relative.
8. Proposta di successivo aumento del capitale sociale, come sopra limitato; determinazione della misura e condizioni dell'aumento; deliberazioni relative.
9. Modificazioni degli articoli 5, 22, 23, 25 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni almeno 5 giorni prima di quello fissato per la convocazione presso la cassa sociale o presso la sede di Roma sia della Banca commerciale italiana che della Banca nazionale di credito.

Roma, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8373 — A pagamento.

Società Anonima Commercio Importazione Metalli

Capitale versato L. 135.000

SEDE IN ROMA

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale, via Nazionale n. 46, per il giorno 20 marzo 1923, alle ore 16, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Ratifica della surrogazione di due consiglieri di amministrazione.
5. Nomina dei sindaci.
6. Varie.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Cassa della sede sociale entro il 14 marzo 1923.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno soccessivo alla stessa ora e nel luogo sopraindicato.

Roma, 12 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8374 — A pagamento.

Società esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini

Anonima

Sede in Roma

Capitale L. 2.000.000 versato

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria presso il recapito sociale in Milano, via Victor Hugo n. 2, per il giorno 14 marzo 1923, ore 14,30, allo scopo di discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio, rapporto dei sindaci e presentazione del bilancio dell'esercizio 1922.
2. Deliberazioni sugli oggetti di cui sopra.
3. Determinazione del numero degli amministratori per il biennio 1923-924 e nomine conseguenti anche in sostituzione degli degli amministratori decadenti.
4. Nomina del Collegio dei sindaci per l'esercizio 1923 e determinazione del loro emolumento.

Il Consiglio d'amministrazione.

8299 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA AGRICOLA DEI COLLI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea degli azionisti è convocata in seduta ordinaria ed in seduta straordinaria in prima convocazione il giorno 15 marzo corrente anno, alle ore 10, nel locale della Società, sito in via Briuccia - villa Resuttana - ed in seconda convocazione, occorrendo, il giorno 18 dello stesso mese ed anno, alle ore 10, con il seguente

Ordine del giorno:

Seduta ordinaria:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1922.
3. Nomina di un amministratore.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Emolumento ai sindaci per l'anno 1922.

Seduta straordinaria:

1. Modificazione degli articoli 23, 29, 30, 31, 32 e 33 dello statuto sociale.

2. Aumento del capitale.

Per essere ammessi all'assemblea sia ordinaria che straordinaria gli azionisti debbono depositare nella cassa della Società tre giorni prima della convocazione le azioni possedute.

Palermo, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8364 — A pagamento

Industria Bottoni Caravaggio Corinaldi Rizzi

SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 1.000.000

I signori azionisti della predetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel 24 marzo 1923, ore 14, nello studio del sig. rag. Mario Pugnalin in Milano, via Silvio Pellico n. 12, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922 e proposta riparto utili.
4. Nomina di cinque consiglieri di amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922.

Parte straordinaria:

Proposta di modifica dell'art. 19 statuto sociale con limitazione a nove del numero dei consiglieri.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fin d'ora fissata pel 25 marzo 1923, ore 14, nello stesso luogo e collo stesso ordine del giorno.

Potranno intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative risultanti tali dal libro dei soci ed i possessori di azioni al portatore che ne facciano deposito in Milano alla sede sociale entro il 20 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8375 — A pagamento.

Società anonima cooperativa " Alloggi capitanerie di porto ,,

ROMA

via Torino, n. 98

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il 25 marzo 1923, alle ore 9,30 in prima convocazione e, occorrendo, alle ore 10 dello stesso giorno in seconda convocazione, nella sede sociale in via Torino, n. 98 per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Bilancio 1922.
3. Elezione di due consiglieri, dei sindaci e dei probiviri.
4. Modifiche allo statuto sociale.

Roma, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8376 — A pagamento.

Banca popolare cooperativa

DI S. AGATA DEI GOTI

Avviso

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica, 11 marzo 1923, alle ore 10, nella sede propria di questo Istituto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio e rendiconto dell'esercizio 1922.
2. Nomina di due consiglieri d'amministrazione e del Comitato dei sindaci titolari e supplenti.
3. Domanda circa il concorso della Banca per incoraggiare le costruzioni edilizie.

Non intervenendo il quinto degli azionisti, la seconda convocazione è fissata pel giorno di domenica 18 marzo 1923, nel medesimo locale ed all'ora istessa.

S. Agata dei Goti, 22 febbraio 1923.

Il presidente
G. Picone.

8383 — A pagamento.

Società adriatica telefoni

SEDE IN RIMINI

ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 1.200.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nella sede sociale in Rimini in prima convocazione, alle ore 10, del giorno 18 marzo 1923 e qualora occorresse in seconda convocazione, alle ore 15, del giorno stesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Bilancio sociale al 31 dicembre 1922 - Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Determinazione del numero degli amministratori ed elezione di cariche sociali.
3. Determinazione assegno ai sindaci pel 1923.

Parte straordinaria:

1. Proposta d'aumento del capitale sociale da L. 1.200.000 a L. 3.000.000.
2. Modifica dell'art. 5 dello statuto.

Per intervenire all'assemblea gli azionionisti devono depositare le azioni non più tardi del 13 marzo p. v. presso la sede sociale e presso il Banco di Roma sede di Roma e filiale di Ascoli.

Rimini, 26 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8379 — A pagamento

Aziende Agricole di Massafiscaglia

ANONIMA

SEDE IN FERRARA

Capitale sociale versato L. 200.000

Avviso di convocazione
di assemblea straordinaria di secondo invito

Gli azionisti della Società anonima Aziende agricole di Massafiscaglia, essendo andata deserta l'assemblea fissata il giorno otto gennaio 1923, sono convocati in assemblea generale straordinaria di 2° invito il giorno 8 marzo 1923, alle ore 11 ant. in Ferrara via Cairoli n. 22, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale fino a lire 1,000,000 e conseguenti modificazioni dello statuto sociale.
2. Comunicazioni varie.

NB — Per intervenire all' assemblea, i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni al portatore nella cassa sociale almeno 5 giorni prima dell'assemblea.

Ferrara, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8386 — A pagamento.

Società officina meccanica e fonderia ing. Pietro Veraci

Anonima

Sede in Firenze

Capitale versato L. 896.000

Avviso di convocazione di assemblea generale

In esecuzione del deliberato del Consiglio d'amministrazione del 15 febbraio 1923, i signori azionisti sono convocati in assem-

blea generale ordinaria per il giorno 22 marzo p. v., ad ore 10, nella sede sociale, via Dante da Castiglione n. 21, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1922 e del conto rendite e spese.
4. Determinazione del dividendo per l'esercizio 1922.
5. Elezione di due consiglieri in sostituzione dei sigg. Eugenio Grassi e comm. Giulio Zabban, che cessano dalla carica per avvenuto sorteggio e che possono essere rieletti.
6. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinaziona del compenso ai primi.
7. Eventuali.

Qualora, per difetto di numero legale, occorresse una seconda convocazione, questa resta fissata pel successivo giorno 2 aprile, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Potranno intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino tali dal libro dei soci ed i possessori di azioni al portatore che abbiano depositate le azioni presso i sigg. C. Steinhäuslin e C., via Monalda n. 2, Firenze, entro il 17 marzo per l'assemblea di prima convocazione ed entro il 28 marzo per quella di seconda convocazione.

Il bilancio coi relativi allegati è ostensibile alla sede sociale, a partire dal giorno 7 marzo p. v.

Il Consiglio d'amministrazione

8390 — A pagamento.

Società industriale e commerciale meridionale

Anonima

Capitale L. 750.000 - interamente versato

Sede in NAPOLI alla via Padova n. 14

AVVISO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata nella sede sociale pel giorno 15 marzo prossimo alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1922
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1922 e relativi provvedimenti.
4. Elezione di amministratori.
5. Elezione di 2 sindaci titolari e 2 supplenti.
6. Determinazione dell'indennità ai sindaci.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti devono depositare le proprie azioni almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Cassa sociale o presso la Banca generale della Penisola Sorrentina.

Occorrendo una seconda convocazione laddove la prima non risulti in numero legale, resta fin da ora fissata pel giorno 19 marzo prossimo alla medesima ora e luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Napoli, febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
P. A. De Luca.

8392 — A pagamento.

Cooperativa agricola tarquiniese

(fondata nel 1911)

Società anonima a capitale illimitato
per affittanze collettive a conduzione diretta

Sede in Tarquinia

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale, domenica 11 marzo 1923, alle ore 9, in prima, ed, occorrendo, alle ore 10 dello stesso giorno, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio dell'anno agrario 1921-922 e relative deliberazioni.
4. Nomina del Comitato dei sindaci.
5. Comunicazioni e deliberazioni diverse.

Tarquinia, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8400 - A pagamento

Banca Umbra

Società anonima

Capitale sociale L. 1.00.000 interamente versato

I signori azionisti della Banca Umbra, con sede in Spoleto, sono convocati in assemblea generale per il giorno 14 marzo 1923, alle ore 10, nei locali della Società, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio dell'esercizio 1922 e provvedimenti relativi.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e provvedimenti relativi.

Parte straordinaria:

5. Aumento del capitale sociale.
6. Modificazioni allo statuto sociale.
7. Affari diversi.

Il deposito delle azioni per prendere parte all'adunanza dovrà effettuarsi nelle Casse dell'Istituto in Spoleto non oltre le ore 13 del giorno innanzi quello fissato per l'adunanza.

Il Consiglio d'amministrazione.

8401 — A pagamento.

LANIFICIO DI GAVARDO

Società anonima

Capitale L. 10 000.000 versato

Sede in Milano

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 19 marzo 1923, alle ore 14.30, in Milano, in altra delle sale della spett. Banca commerciale italiana - gentilmente concessa - per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione della sua retribuzione per l'esercizio 1923.

Per poter intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositarle non più tardi del giorno 12 marzo 1923 presso la Banca commerciale italiana - sedi di Milano e di Brescia e succursale di Bergamo - il Credito italiano - sede di Milano e succursale di Bergamo - la Banca bergamasca di depositi e conti correnti - sede di Bergamo.

Ai possessori di certificati nominativi di azioni verrà spedito a domicilio con lettera raccomandata l'invito per intervenire all'assemblea.

Se per mancanza del numero legale la prima assemblea andasse deserta, resta fin d'ora fissata quella di seconda convocazione per il successivo giorno 20 marzo 1923, alla stessa ora e nella medesima località.

Milano, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8351 — A pagamento.

Direzione di commissariato militare
DEL CORPO D'ARMATA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati di giorni otto

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 86 (3° comma) 87 (lettera *a*) 90 (5° comma) del regolamento per l'Amministrazione e contabilità generale dello Stato e dell'art. 45 del regolamento per l'Amministrazione e contabilità dei Corpi, Istituti e Stabilimenti militari per l'appalto della provvista di robe occorrenti per le truppe del R. esercito e per i militari dell'arma dei carabinieri Reali.

Si rende noto che nel giorno 9 marzo 1923, presso questa Direzione, sita in Napoli alla Piazzetta Croce alla Paggeria n. 4, p. p., alle ore 10, avanti il signor direttore di Commissariato, o chi per esso, si procederà a un pubblico incanto, unico e definitivo, ad offerte segrete, per lo appalto delle seguenti provviste.

INDICAZIONI DELLE ROBE

1. Panno grigio verde per truppa alto m 1,30, metri 50000.
   Lotto 10.
   Quantità per ogni lotto 5000.
   Cauzione L. 15.000.
2. Gavette piccole di lamiera, numero 100000.
   Lotti 10.
   Quantità per ogni lotto 10000.
   Cauzione per il lotto L. 2.500
3. Tazze di lamiera, numero 100000.
   Lotti 10.
   Quantitá per ogni lotto 10000.
   Cauzione per ogni lotto L. 1.000.
4. Cucchiai di ferro stagnato, numero 100000.
   Lotti 4.
   Quantitá per ogni lotto 25000.
   Cauzione per ogni lotto L. 1.000.
5. Berretti (fetz) con fiocco da bersaglieri, numero 10000.
   Lotti 2.
   Quantità per ogni lotto 5000.
   Cauzione per ogni lotto L. 5.000.
6. Guanti di cotone bianchi per carabinieri, paia 20000.
   Lotti 2.
   Quantità per ogni lotto 10.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 5.000.

ANNOTAZIONI

I berretti fetz per bersaglieri dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie:

55	56	57	58	59
10 %	20 %	40 %	20 %	10 %

I guanti di cotone bianco per carabiniere dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie:

I	II	III	IV	V	VI
15 %	20 %	20 %	20 %	15 %	10 %

Condizioni di appalto

Condizioni generali. — Tutte le robe da fornire dovranno essere costruite esclusivamente con materie prime di proprietà delle Ditte assuntrici.

L'esecuzione delle forniture sopra indicate dovrà essere effettuata da parte delle Ditte deliberatarie sotto l'esatta osservanza delle condizioni generali mod. 363 A del catalogo approvate con decreto Ministeriale del 26 giugno 1911, sentito il Consiglio di Stato, decreto registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 1911, reg. 112, decreto amministrativo 155.

Requisiti delle robe da fornire. — Le robe da fornire dovranno tutte indistintamente essere del perfetto tipo regolamentare e conforme ai requisiti indicati negli appositi capitoli speciali di oneri relativi a ciascuna specialità.

Campioni. — Gli aspiranti a concorrere al presente incanto potranno per la loro norma prender visione dei campioni degli oggetti da fornire presso il Magazzino centrale militare di Napoli.

Presso la Direzione di commissariato (ufficio contratti) i concorrenti potranno prendere conoscenza in qualunque giorno durante l'orario di ufficio delle sopra ricordate condizioni generali 363 A) e dei sopra menzionati capitoli speciali d'oneri relativo a ciascuna specialità di robe d'appaltare.

Le condizioni generali e i capitoli speciali di oneri saranno annessi a tutti i contratti da stipulare coi singoli deliberatari e formeranno parte integrante e sostanziale dei contratti stessi.

Si avvertono i concorrenti che nella fabbricazione delle robe di cui rimarranno eventualmente deliberatari dovranno attenersi esclusivamente ai requisiti prescritti dai rispettivi capitolati.

In conseguenza, in caso di discrepanze fra i requisiti dei campioni e quelli stabiliti nei capitolati di oneri dovranno prevalere le disposizioni di questi ultimi.

Consegne. — Le consegne di tutte le robe descritte nell'elenco sopra riportato dovranno essere effettuate franco di ogni spesa presso il Magazzino centrale militare di Napoli, ove avranno luogo i collaudi.

Le consegne stesse dovranno essere effettuate per i guanti e berretti fetz entro il 30 giugno 1923 e per tutti gli altri materiali entro il 31 agosto 1923.

Pagamenti. — I pagamenti avranno luogo secondo le norme stabilite nelle condizioni generali mod. 363-A.

Saranno ammesse a concorrere al presente appalto soltanto le Ditte che ne facciano domanda mediante lettera a questa Direzione e comprovino con regolari documenti, da far pervenire non oltre il 2 marzo p. v., di avere in passato fornito all'Amministrazione militare, e non già ad altre Amministrazioni (come Regia guardia, Guardia di finanza, Marina, ecc.), senza aver dato luogo a serie contestazioni, le robe che offrono, di provvedere, oppure di essere fabbricanti delle medesime ed avere perciò la gestione di apposito stabilimento capace di tale produzione,

Nella domanda si dovranno indicare specificatamente le robe e il numero dei lotti per cui s'intende concorrere.

La prova di avere eseguito precedenti forniture all'Amministrazione militare dovrà fornirsi mediante apposito certificato dell'Ente che ha proceduto all'acquisto, e quella di essere fabbricanti mediante certificato della competente Camera di commercio.

Questa Direzione, esaminati i documenti esibiti, deciderà, ove nulla osti, senz'altro per l'ammissione di quelle Ditte che abbiano già espletato precedenti forniture, informandone subito le medesime.

Per le Ditte invece che comprovino di essere fabbricanti delle robe da fornire, questa Direzione provvederà o direttamente, se le Ditte trovansi nella circoscrizione territoriale del Corpo di armata di Napoli, o interessandone le Direzioni di commissariato che risultino territorialmente competenti, se trovansi nelle circoscrizioni di altri Corpi d'armata, affinchè sia eseguito un sopraluogo presso i rispettivi stabilimenti da parte di un ufficiale appositamente incaricato, allo scopo di assodare se effettivamente esse siano idonee alla produzione delle robe che intendono offrire, ammettendo all'incanto soltanto quelle Ditte che risulteranno in grado di assumere la fornitura di esse.

L'ammissione potrà essere concessa anche per numero di lotti inferiore a quello indicato nella domanda.

Si avverte che questa Direzione si riserva la insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque delle Ditte aspiranti, senza che la esclusa possa reclamare indennità di sorta o presentare qualsiasi doglianza.

Qualora per caso le domande e i certificati non pervenissero nel termine stabilito (2 marzo), potranno essere prese in considerazione soltanto quando questa Direzione con insindacabile criterio ne ritenga giustificato il ritardo, e per le Ditte che non abbiano espletato precedenti forniture, quando riesca anche possibile eseguire gli accertamenti sopra indicati, e subordinatamente alla tempestiva esecuzione degli accertamenti stessi.

Notisi bene che non saranno assolutamente ammesse a concorrere le Ditte che non si siano esattamente conformate alle precedenti norme circa la prova della loro idoneità ad assumere le forniture, senza eccezioni di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le proprie offerte in duplice esemplare; e cioè un esemplare scritto su carta bollata da L. 2,40, e l'altro esemplare scritto su carta semplice. Dette offerte dovranno indicare, sotto pena di nullità, in tutte lettere oltre che in cifre, il prezzo che si offre, ed inoltre non dovranno contenere anche a pena di nullità, nè riserve, nè condizioni.

Nelle offerte dovrà indicarsi il prezzo unitario per ogni oggetto per ogni metro o per ogni paio e non sarà tenuto conto delle frazioni decimali oltre il centesimo

Dovranno essere presentate offerte separate per ciascun lotto, ma una stessa offerta può comprendere più lotti se il prezzo è per tutti eguale.

Le Ditte concorrenti dovranno indicare nelle offerte le fabbriche nelle quali si farà la lavorazione, avvertendo che qualora non sia fatta tale dichiarazione l'offerta non sarà considerata valida.

Per le Ditte le quali rimarranno deliberarie lo stabilimento da esse indicato nell'offerta sarà menzionato nel contratto da stipularsi, ai sensi del § 72 n. 4 delle condizioni generali di oneri 363-A.

I concorrenti potranno presentare le loro offerte al seggio d'asta o farle pervenire in piego raccomandato a questa Direzione per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta

Sulle buste contenenti le offerte occorre la indicazione della Ditta offerente e la specificazione della singola provvista e del numero di lotti per cui essa Ditta concorre.

Le offerte, quando non siano presentate all'asta, ma siano fatte pervenire per mezzo della posta, ovvero siano consegnate a tutto il giorno che precede quello dell'asta, debbono essere chiuse in busta con suggello a ceralacca.

Non si terrà alcun conto delle offerte se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto o non saranno presentate direttamente al seggio d'asta e se non risulterà che il concorrente abbia eseguito il prescritto deposito cauzionale e ottenuto il riconoscimento d'idoneità a partecipare alla gara.

Le offerte potranno anche essere presentate dopo l'apertura dell'asta purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le medesime.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno eseguire presso una sezione della R. tesoreria provinciale il deposito indicato nell'elenco sopra descritto nella misura rispettivamente fissata per ciascuna provvista e in proporzione del numero di lotti per cui intendono presentare offerta.

Tali depositi dovranno essere eseguiti in moneta corrente, o in titoli dello Stato, o garentiti dallo Stato, al valore di borsa del giorno e del luogo di deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere chiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma inviate o presentate separatamente.

I depositi provvisori eseguiti dai deliberatari rimarranno vincolati come cauzioni definitive a garanzia degli obblighi contrattuali.

A tutti coloro che avranno presentato offerta, senza essere riusciti deliberatari, verrà rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza.

A coloro che, eseguito il deposito, non avranno concorso all'asta, verrà rilasciato un certificato attestante che l'asta ebbe luogo senza la loro partecipazione, onde possano valersene per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le Società commerciali debbono presentare, o far pervenire, unitamente alle loro offerte:

1. Copia autentica dell'atto costitutivo della Società.

2. Certificato della cancelleria del tribunale, constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione, la pubblicazione e l'affissione dell'atto costitutivo della Società, nella forma e nei modi voluti dagli articoli 90, 91, 93, 94 e 95 del Codice di commercio.

Le offerte delle Società debbono essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario nominato per atto autentico.

Le Società cooperative per poter concorrere al presente appalto, avvalendosi delle facilitazioni consentite dalla legge 19 aprile 1906, n. 126, dovranno inviare per posta, oppure presentare a mezzo del proprio rappresentante a questa Direzione in modo che pervengano non oltre il 2 marzo, separatamente dagli atti comprovanti la loro legale costituzione, che potranno essere redatti in carta libera, i documenti menzionati nell'art. 54 del regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278, ossia un certificato del Prefetto della Provincia dove hanno sede, dal quale risulti che sono iscritte nel registro delle cooperative, tenuto giusta le vigenti disposizioni da quell'autorità politica, nonchè altro certificato della stessa autorità, comprovante che la Società è in grado di assumere l'appalto e di condurlo a compimento.

Le Cooperative, le quali intendano concorrere, senza avvalersi delle facilitazioni concesse dalla predetta legge dovranno esibire i documenti prescritti per tutte le altre Società commerciali, e perciò oltre alle offerte in carta bollata ed agli atti comprovanti la loro legale costituzione, dovranno presentare la quietanza dalla quale risulti lo eseguito versamento in Tesoreria del deposito provvisorio stabilito nel presente avviso d'asta.

Nell'uno e nell'altro caso, le Cooperative concorrenti dovranno su carta libera dichiarare, se desiderino o no usufruire dei benefici concessi dalle vigenti leggi.

Si avverte che anche per le Società Cooperative dovrà essere accertata, mediante apposito sopraluogo, la propria idoneità ad assumere le forniture nel modo prescritto per tutti gli altri concorrenti, allorchè s'intende non abbiano già eseguito precedenti forniture.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunziate alle autorità competenti per lo accertamento della contravvenzione.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale o in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le procure generali non sono valide per l'ammissione alle aste.

Lo stesso procuratore non può rappresentare, nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Non sono assolutamente ammesse offerte fatte a mezzo di telegramma.

Dalle offerte dovrà risultare chiaramente la qualità dei concorrenti e di coloro i quali legalmente autorizzati li rappresentano nonchè la sede e il domicilio reale degli uni e degli altri.

Per le offerte dichiarate per persona da nominare la indicazione del nome della persona si accetta soltanto nei tre giorni consecutivi al deliberamento.

Se la nomina non è fatta in tale termine, o quando la persona nominata non accetta, o sia esclusa dal fare offerte, o non possa dimostrare di avere già fornito all'Amministrazione militare le robe appaltate, come sopra è detto, il deliberatario è tenuto a stipulare personalmente il contratto.

L'Amministrazione militare si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti nonostante la presentazione di tutti i documenti sopra indicati, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, a favore dei concorrenti che avranno fatto le offerte più vantaggiose, per ogni roba da appaltare purchè però il prezzo segnato nelle offerte stesse sia inferiore o almeno eguale a quello stabilito dal Ministero della guerra nella rispettiva scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo incanto si procederà al deliberamento definitivo anche se si presenterà un solo offerente.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'Ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta, nonchè dei risultati dell'asta stessa.

Se le forniture andassero in tutto o in parte deserte, fino alle ore 11 del giorno 10 marzo, potranno essere accettate, col

sistema della trattativa privata, offerte di provvista dei lotti non aggiudicati, purchè le offerte siano nei limiti segnati dalla scheda ministeriale o in tutte corrispondenti allo prescrizioni di questo avviso d'asta.

Per conseguenza non saranno diramati avvisi per annunziare la deserzione e la facoltà di presentare offerte per l'assunzione delle forniture a trattativa privata.

In questa non saranno ammesse però le offerte dichiarate per persona da nominare.

Anche le offerte presentate per la trattativa privata dovranno essere accompagnate dal certificato da cui risulta l'eseguito deposito cauzionale a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dall'aggiudicazione.

I deliberatari dovranno presentarsi per la sottoscrizione dei relativi contratti entro dieci giorni dall'avvenuta aggiudicazione, mancando a tale obbligo, incorreranno nella perdita del deposito eseguito per adire alla gara, e l'Amministrazione militare avrà piena facoltà di riappaltare la fornitura assuntasi dagli inadempienti col proprio partito a tutto loro rischio e carico.

Le spese di bollo, di registrazione, i diritti di segreteria e tutte quelle relative alla stipulazione dei contratti, nonchè le eventuali tasse di lusso, o di fabbricazione e tutte le altre spese inerenti alle obbligazioni, saranno a carico dei rispettivi deliberatari.

Le spese relative all'incanto comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso d'asta saranno proporzionalmente ripartite tra i deliberatari.

Napoli, 21 febbraio 1923.

Per la Direzione
Il capitano commissario
ufficiale rogante
Raffaele Carlino

3313 — A credito.

N. 2 d'ordine.

Direzione Commissariato militare del III corpo d'armata (Verona)

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati a giorni otto
con deliberamento definitivo nella prima seduta
a senso degli articoli 74 e 86 (comma 3°), 87 (comma a), 90 (comma 5°) del regolamento di contabilità generale dello Stato

SI RENDE NOTO

che nel giorno 9 marzo 1923, alle ore 10 (tempo medio dell'Europa centrale) avrà luogo presso questa Direzione, via Cantarane n. 24, piano terreno, avanti il signor direttore di commissariato o chi per esso, un pubblico incanto ad offerte segrete unico e definitivo, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE DELLE ROBE

1. Panno grigio verde per truppa alto metri 1,30
   Quantità occorrente m. 150.000.
   Numero dei lotti 30.
   Quantità per lotto m. 5.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 15.000.
2. Mutande a maglia di cotone.
   Quantità occorrente n. 50.000.
   Numero dei lotti 10.
   Quantità per lotto n. 5000.
   Cauzione per ogni lotto L. 8000.
3. Guanti di cotone bianco per carabinieri.
   Quantità occorrente paia 20.000
   Numero dei lotti 2.
   Quantità per lotto paia 10.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 5000.
4. Berretti (feiz) con fiocco da bersaglieri.
   Quantità occorrente n. 10.000.
   Numero dei lotti 2.
   Quantità per lotto n. 5000.
   Cauzione per ogni lotto L. 5000.

I berretti a feiz dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie: Num. 55, 10 % — Num. 56, 20 % — Num. 57, 40 % — Num. 58, 20 % — Num. 59, 10 %.

I guanti di cotone per carabinieri nelle taglie seguenti:

1. Taglia 15 0[0 — 2. Taglia 20 0[0 — 3. Taglia 20 0[0 — 4. Taglia 20 0[0 — 5. Taglia 15 0[0 — 6. Taglia 10 0[0.

Le mutande a maglia di cotone nelle taglie seguenti:

1. Taglia 25 0[0 — 2. Taglia 50 0[0 — 3. Taglia 25 0[0.

La lavorazione delle mutande, come è indicato nel relativo capitolato speciale d'oneri, potrà essere effettuata tanto su macchine circolari quanto su quelle rettilinee e per il collaudo si terranno quindi presenti i campioni dell'uno o dell'altro tipo a seconda della lavoraz one eseguita dalla ditta assuntrice.

Le condizioni generali mod. 363 A e quelle speciali per ciascun oggetto da provvedersi, le quali formeranno parte integrante dei rispettivi contratti, sono visibili presso le Direzioni di commissariato militare di Verona, Torino, Napoli e Firenze.

I campioni tipo sono visibili presso i magazzini centrali del Regno.

In caso di discrepanze tra i requisiti dei campioni e quelli stabiliti nel capitolato speciale prevarranno le disposizioni dei capitolati.

Tutti gli oggetti da provvedere dovranno essere costruiti con materie prime di proprietà delle ditte assuntrici.

A complemento di quanto stabilito al par. 31 delle condizioni generali d'oneri mod. 363-A, viene stabilito che i materiali messi in appalto dovranno essere introdotti convenientemente imballati. Gli imballaggi esterni (casse, ceste, sacchi, ecc.) reste anno di proprietà dell'Amministrazione militare.

La consegna degli oggetti appaltati dovrà essere effettuata, franca di ogni spesa, nel magazzino centrale militare di Verona, ove avrà luogo il collaudo.

I guanti ed i berretti a fez dovranno introdursi entro il 30 giugno 1923 ed il panno e le mutande entro il 31 agosto 1923.

Sono ammesse a concorrere all'asta tutte le persone e ditte che comprovino con regolari documenti, da presentarsi in tempo utile a questa Direzione e ad ogni modo non oltre il 1° marzo 1923 di essere fabbricanti delle identiche robe che offrono di fornire o di avere in passato fornite all'Amministrazione militare e non già ad altre Amministrazioni come la R. guardia, guardia di finanza, marina, ecc.) senza aver dato luogo a serie contestazioni le robe stesse.

Questa Direzione, dopo aver esaminati i documenti di cui sopra provvederà per le ditte che non abbiano mai provviste le robe per le quali intendono presentare offerte a che sia eseguito un sopraluogo negli stabilimenti delle ditte stesse, allo scopo di assodare se effettivamente questi siano adatti alla costruzione delle robe che intendono offrire e quindi determinerà, con giudizio inappellabile, quali degli aspiranti possano essere ammessi all'incanto, riservandosi inoltre la piena ed insindacabile facoltà di esclusione dall'asta di qualunque concorrente, senza che gli esclusi possano reclamare indennità di sorta.

Le società commerciali che intendono concorrere all'appalto devono presentare o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito versamento del deposito cauzionale, stabilito per ciascun specialità:

a) copia autentica dell'atto costitutivo della società;

b) certificato della Cancelleria del Tribunale costatante lo avvenuto deposito, la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione dell'estratto dell'atto costitutivo della società stessa, nella forma e nei modi voluti dagli art. 90, 91, 93, 94 e 95 del codice di commercio.

Le offerte della società devono essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario nominato per atto autentico.

Le persone singole o le ditte dovranno presentare un certificato della Camera di Commercio comprovante la loro ragione sociale.

Detto certificato dovrà essere legalizzato dal prefetto o dal presidente del tribunale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto presso una

Sezione di tesoreria del Regno di un valore corrispondente alla somma indicata nel sopra descritto elenco per ogni lotto e specialità cui intendono concorrere. Tale deposito dovrà essere fatto in numerario od in titoli dello Stato garantiti dallo Stato ragguagliati al valore di borsa del giorno precedente a quello in cui viene fatto il versamento. La ricevuta del deposito non dovrà essere chiusa nel piego contenente l'offerta ma essere presentata o fatta pervenire separatamente.

Ciascuna Ditta potrà concorrere per uno o più lotti ma le offerte dovranno essere fatte separatamente per ciascun lotto giusta l'ultimo comma del paragrafo 5 delle condizioni generali di oneri.

Saranno ammesse offerte uniche anche per più lotti soltanto nel caso che le Ditte offrano per diversi lotti lo stesso prezzo.

Tutte le Ditte, per essere ammesse all'appalto, dovranno indicare nella offerta, le fabbriche nelle quali si farà la lavorazione.

Qualora non sia fatta tale dichiarazione l'offerta non sarà considerata valida.

Per le Ditte le quali rimarranno deliberatarie, lo stabilimento da esse indicato nell'offerta, sarà menzionato, nel contratto da stipularsi, ai sensi del paragrafo 72 n. 4 delle condizioni generali d'oneri mod 363-A.

I singoli deliberatari dovranno presentarsi per la firma dei relativi contratti entro 10 giorni dalla avvenuta aggiudicazione e si avverte che mancando a tale obbligo incorreranno nella perdita del deposito eseguito per adire all'asta e l'Amministrazione militare avrà perciò facoltà di riappaltare la fornitura assunta dagli inadempienti a tutto loro rischio e carico.

Le offerte segrete per concorrere all'asta dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 2.40; possono essere presentate all'asta ed anche fatte pervenire in piego suggellato a questa Direzione per mezzo della posta o consegnate personalmente o fatte consegnare fino all'ora dell'apertura dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte che non saranno presentate o non giungeranno a questo ufficio nel termine sopra indicato, come pure se non risulterà che i concorrenti abbiano effettuato il prescritto deposito e presentata la relativa ricevuta.

Sono nulle le offerte fatte per telegrafo o per telefono.

Le offerte possono essere ritirate se l'asta non è stata ancora aperta

Dopo l'apertura dell'asta l'offerta non può essere ritirata ma lo stesso concorrente potrà presentarne altra prima però che sia cominciata l'apertura di quelle già presentate. In tal caso si ritiene valida l'offerta regolare che risulterà più vantaggiosa per l'amministrazione militare, senza tener conto dell'ordine di precedenza con cui furono presentate.

Le offerte dovranno essere scritte chiaramente e non dovranno contenere nè riserve nè condizioni, sotto pena di nullità. I prezzi offerti dovranno essere scritti in cifre ed in lettere. Nel caso di discrepanza fra il prezzo scritto in cifre e quello in lettere sarà ritenuto valido il prezzo più vantaggioso per l'Amministrazione.

Le offerte non redatte in bollo competente saranno ritenute valide agli effetti dell'asta, ma saranno denunziate alla competente autorità per l'applicazione delle penalità stabilite dalle vigenti leggi.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, anche se vi sarà un solo offerente, a favore dei concorrenti che avranno fatto l'offerta, per ciascun lotto e specialità, più vantaggiosa purchè il prezzo offerto sia inferiore od almeno uguale a quello massimo segnato nelle schede segrete di ciascuna specialità che saranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Nelle offerte dovrà risultare chiaramente la qualità dei concorrenti e di coloro che li rappresentano legalmente, nonchè la sede o domicilio dei concorrenti stessi.

Qualora l'incanto per alcuni o per tutti i lotti fosse dichiarato deserto, saranno accettate offerte per la provvista dei lotti non aggiudicati, entro le ore 10 del giorno 19 marzo 1923, purchè alle condizioni tutte stabilite dal presente avviso d'asta. Si avverte che per questa trattativa privata non saranno accettate offerte per persona da nominare.

A tutti coloro che avranno presentato offerta senza essere poi risultati deliberatari verrà rilasciata dichiarazione di svincolo del deposito a tergo della quietanza di deposito. A coloro invece che avessero fatto il deposito senza poi rendersi offerenti, verrà rilasciato un certificato attestante che l'asta segui senza che i medesimi vi abbiano preso parte, onde possano valersene per fare a loro cura e spese le pratiche per ottenere lo svincolo del deposito.

I mandati di procura generale non sono validi per concorrere all'asta e perciò coloro che hanno mandato di procura non saranno ammessi a concorrere se non esibiranno in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale per questo atto. Uno stesso procuratore non può rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le spese di bollo, registrazione i diritti di segreteria, le eventuali tasse di lusso o di fabbricazione e tutte le altre inerenti, saranno a carico dei singoli deliberatari in parte proporzionale al valore del deliberamento.

Verona, 21 febbraio 1923.

Per la Direzione:
Il capitano officiale Rogante
Antonio Turra.

8314 — A credito.

Direzione di commissariato militare
DEL PRIMO CORPO D'ARMATA

AVVISO D'ASTA
a termini ridotti ad otto giorni

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 74 e 86, comma 3°, 87, comma A, e 90, comma 5°, del regolamento di contabilità generale dello Stato

Si notifica che alle ore 10 del giorno 9 marzo 1923, avrà luogo in Torino presso questa Direzione, in via Amedeo Avogadro n. 13 primo piano, avanti il signor direttore o di chi per esso, un pubblico incanto unico e definitivo ad offerte segrete per l'appalto delle seguenti provviste da costruirsi tutte con materie prime di proprietà delle Ditte assuntrici.

INDICAZIONE DELLE ROBE

1. Panno grigio-verde per truppa, alto m. 1,30, metri 150000.
Lotti 30.
Quantità per ogni lotto 5.000
Cauzione per ogni lotto L. 15 000.

2. Gavette piccole di lamiera, numero 50000.
Lotti 5.
Quantità per ogni lotto 10.000.
Cauzione per ogni lotto L. 2.500.

3. Tazze di lamiera, numero 50000.
Lotto 5.
Quantità per il lotto 10.000.
Cauzione per il lotto L. 1.000.

4. Cucchiai di ferro stagnato, numero 50000
Lotti 2.
Quantità per ogni lotto 25000.
Cauzione per ogni lotto L. 1000.

5. Berretti (fetz) con fiocco da bersaglieri, numero 20.000.
Lotti 4.
Quantità per ogni lotto 5.000.
Cauzione per ogni lotto L. 5000.

6. Guanti di cotone bianco per carabinieri, paia 30.000.
Lotti 3.
Quantità per ogni lotto 10000.
Cauzione per ogni lotto L. 5000.

7. Mutande a maglia di cotone, numero 100000.
Lotto 20.
Quantità per il lotto 5000.
Cauzione per il lotto L. 8000.

ANNOTAZIONI

I berretti (fetz) per bersaglieri dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie:

55	56	57	58	59
10 0[0	20 0[0	40 0[0	20 0[0	10 0[0

I guanti di cotone bianco per carabiniere dovranno essere ripartite nelle seguenti taglie.

1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	5ª taglia	6ª taglia
15 0[0	20 0[0	20 0[0	20 0[0	15 0[0	10 0[0

Le mutande a m glia di cotone potranno essere fatte tanto su macchine circolari quanto su quelle rettilinee e dovranno essere ripartite nelle seguenti taglie:

1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia
25 0[0	50 0[0	25 0[0

La consegna dei materiali suindicati, che dovranno essere fabbricati esclusivamente con materie prime di proprietà delle Ditte assuntrici, dovrà essere effettuata, franca di ogni spesa, presso il magazzino centrale militare di Torino, entro il 30 giugno 1923 per i guanti ed i berretti fetz ed entro il 31 agosto 1923 per tutti gli altri materiali.

L'appalto avrà luogo in base ai relativi campioni-tipo ed alle norme stabilite nelle condizioni generali mod. 363-A ed in quelle speciali riguardanti i vari oggetti suddetti che le Ditte debbono dichiarare di conoscere, ed accettare.

Le citate condizioni generali e speciali che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione.

I campioni-tipo relativi sono visibili presso il magazzino centrale militare di Torino avvertendo però che per gli oggetti da appaltarsi le ditte dovranno attenersi esclusivamente ai requisiti prescritti dal capitolato e che in caso di discrepanza fra i requisiti dei campioni e quelli stabiliti nei capitolati dovranno prevalere le disposizioni dei capitolati.

A senso dell'art. 2° delle condizioni generali mod. 363-A sono ammessi a concorrere agli appalti tutti coloro che comprovino con regolari documenti da presentarsi in tempo utile come in appresso, di essere fabbricanti delle identiche robe che offrono di fornire, o di avere in passato fornito all'Amministrazione militare (e non già ad altre Amministrazioni come R. guardia, guardia di finanza, marina, ecc.) senza aver dato luogo a serie contestazioni le robe stesse.

I documenti succennati, tanto per chi concorre per la prima volta alle aste, quanto per quelli che furono altre volte deliberatari o ammessi alle aste, devono pervenire a questa Direzione non più tardi del 5 marzo 1923 per dar modo a questa Direzione di esaminare i documenti che saranno presentati dalle Ditte per comprovare la loro idoneità a concorrere all'appalto ed eseguire un sopraluogo nello stabilimento della Ditta come sarà detto in appresso; detti documenti, ben inteso, dovranno pervenire separatamente dal piego contenente le offerte e da quello contenente la quietanza del deposito per concorrere all'asta, e perciò sulla busta contenente i documenti suddetti dovrà essere ben specificato il contenuto.

Questa Direzione, dopo aver esaminato i documenti dei concorrenti all'asta, provvederà, per le sole Ditte le quali non abbiano mai provvisto robe di cui trattasi per l'Amministrazione militare, a che sia eseguito, da parte di un ufficiale commissario, un sopraluogo negli stabilimenti delle Ditte stesse, allo scopo di assodare se effettivamente questi siano adatti alla costruzione delle robe per le quali è stata fatta l'offerta, e quindi determinerà, con giudizio inappellabile, quali Ditte fra le aspiranti possano essere ammesse all'incanto, riservandosi la piena ed insindacabile libertà di esclusione dall'asta di qualunque delle concorrenti, senza che l'esclusa possa reclamare indennità di sorta.

Chi presiede all'asta ha però il potere discrezionale di ammettere a fare offerte i concorrenti sulla semplice loro notorietà, dispensandoli dalla presentazione dei documenti prescritti da questo alinea.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte in duplice esemplare, cioè un esemplare scritto su carta filigranata con bollo ordinario da due lire, e l'altro esemplare scritto su carta semplice.

Dette offerte saranno firmate e contenute in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, sui quali dovranno essere chiaramente indicati la Ditta ed il cognome e nome dell'offerente, la data la specialità ed il numero dei lotti pei quali concorre.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse ed avere il prezzo offerto scritto in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta, ed inoltre non dovranno contenere riserve nè condizioni.

Per i prezzi offerti non sarà tenuto alcun conto delle frazioni decimali oltre il centesimo, anche quando le offerte sono fatte per centinaia.

Ciascuna Ditta potrà concorrere per uno o più lotti, ma le offerte dovranno essere fatte separatamente per ciascun lotto, giusta l'ultimo comma del paragrafo 5 delle condizioni generali d'oneri; saranno ammesse offerte anche per più lotti soltanto nel caso che le Ditte offrano per diversi lotti uno stesso prezzo; qualora l'incanto per alcuni o per tutti i lotti, fosse dichiarato deserto, si procederà all'appalto a trattativa privata, dei lotti non aggiudicati entro i quindici giorni seguenti, e cioè sino alle ore 10 del giorno 19 marzo 1923, alle stesse condizioni e prezzi stabiliti per l'incanto.

Per la trattativa privata non saranno peraltro ammesse le offerte dichiarate per persona da nominare, di cui all'art. 92 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Tutte le Ditte, per essere ammesse all'appalto nell'offerta delle robe che s'impegnano di provvedere dovranno indicare le fabbriche nelle quali si farà la lavorazione, avvertendo che qualora non sia fatta tale dichiarazione l'offerta non sarà considerata valida; per le Ditte le quali rimarranno deliberatarie, lo stabilimento da esse indicato nell'offerta sarà menzionato nel contratto da stipularsi con le ditte stesse, ai sensi del § 72, n. 4, delle condizioni generali d'oneri.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, giusta il combinato disposto degli articoli 86 (comma 3°), 87 (comma A) e 90 (comma 5°) del regolamento per la contabilità generale dello Stato, a favore dei concorrenti che avranno fatto per ciascun lotto l'offerta più vantaggiosa, purchè però il prezzo segnato nell'offerta sia minore o tutt'al più pari a quello stabilito dal Ministero della guerra nella corrispondente scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati per ogni singola provvista.

Per le provviste divise in più lotti, i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2°, ecc., ma per un lotto o due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Dalle offerte dovrà risultare chiaramente la qualità dei contraenti e di coloro i quali, legalmente autorizzati, li rappresentano, nonchè la sede o il domicilio reale degli uni e degli altri.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento definitivo anche se si presenterà un solo offerente per ogni specialità di robe

Le Ditte rimaste deliberatarie dovranno presentarsi al più presto possibile, e ad ogni modo, entro i dieci giorni dall'aggiudicazione, giusta il paragrafo 14 delle condizioni generali d'appalto per firmare i rispettivi contratti.

Mancando a tale obbligo incorreranno nella perdita del deposito eseguito per adire all'asta, e l'Amministrazione militare avrà piena facoltà di riappaltare la fornitura assunta dagli inadempienti a tutto loro rischio e carico.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere a questa Direzione di Commissariato Militare e prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto in una delle sezioni di Tesoreria del Regno, o presso la Tesoreria Centrale (Roma) di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovrascritto elenco, a seconda del numero dei lotti pei quali intendono fare offerte.

Tali somme dovranno essere in moneta corrente od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato o garantiti dallo Stato,

al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fanno i depositi.

Le ricevute di depositi non dovranno essere chiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o inviate separatamente.

I depositi, poi, dei deliberatari saranno passati alla Cassa depositi e prestiti a titolo di cauzioni definitive a norma di legge.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnarle all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Non si terrà alcun conto delle offerte se non saranno presentate e non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata ricevuta del medesimo.

Le offerte dovranno essere presentate sino all'ora fissata per l asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata la lettura dei pieghi contenenti le medesime.

A tutti coloro, che avranno presentato offerta senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata una dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A quelli invece che avessero fatto il deposito in Tesoreria senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare, a loro cura, la pratica di svincolo.

Giusta il disposto dell'art. 2° delle citate condizioni generali, le Società commerciali già costituite, che per la prima volta concorrono agli appalti, dovranno presentare, unitamente alle loro offerte ed alle ricevute comprovanti il versamento dei voluti depositi:

A) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

B) Certificato della Cancelleria del Tribunale, constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società, nella forma e nei modi voluti dagli articoli 90, 91, 93, 94 e 95 del Codice di Commercio.

Le offerte di dette Società dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto regolare.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autentica, l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le Cooperative per poter concorrere a qualsiasi delle specialità comprese nell'incanto, avvalendosi delle facilitazioni consentite dalla legge 19 aprile 1903, n. 126, dovranno inviare per posta oppure presentare a mezzo del proprio rappresentante all'Ufficio appaltante, in modo che a questo pervengano almeno 3 giorni prima dell'asta, separatamente dalle offerte e dagli atti comprovanti la loro legale costituzione, che potranno essere redatti in carta libera, i documenti menzionati nell'art. 54 del Regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278, ossia un certificato del Prefetto della Provincia dove hanno sede, dal quale risulti che sono iscritte nel Registro delle Cooperative, tenuto giusta le vigenti disposizioni, da quell'Autorità politica, nonchè altro certificato della stessa Autorità, comprovante che la Società è in grado di assumere la provvista e condurla a compimento, e ciò sotto pena di nullità delle offerte fatte.

Le Cooperative, le quali intendano concorrere, senza avvalersi delle facilitazioni concesse dalla predetta legge, dovranno esibire entro il periodo di tempo stabilito per tutti gli altri concorrenti, i documenti prescritti per questi ultimi e perciò, oltre le offerte in carta bollata ed agli atti comprovanti la legale costituzione, dovranno presentare la quietanza dalla quale risulti il versamento in Tesoreria della cauzione stabilita nell'avviso d'asta.

Nell'uno o nell'altro caso le Cooperative concorrenti dovranno su carta libera dichiarare, pure a pena di nullità delle offerte presentate, e separatamente da queste, se desiderino o no usufruire dei benefici concessi dalle vigenti leggi; dichiarazione che potrà pervenire all'Ufficio appaltante entro il termine stabilito per gli altri concorrenti.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna Autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una Autorità militare, per ricevervi le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciati alle Autorità competenti, per l'accertamento della contravvenzione.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati, e quelli fatti per via telegrafica o telefonica

Le tasse di bollo, di registro, ed i diritti di segreteria, le eventuali tasse di lusso e di fabbricazione, nonchè le spese relative all'incanto ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato, nonchè l'art. 3 delle condizioni generali di oneri.

Saranno pure a carico dei deliberatari le spese degli esemplari delle condizioni generali e speciali, che saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che i medesimi avranno richiesto.

L'importo delle spese relative a stampa, inserzioni, carta bollata marche da bollo, condizioni generali e speciali, l'ammontare della tassa di registro e dei diritti di segreteria, verranno dai deliberatari depositato presso l'Ufficio appaltante all'atto della stipulazione del contratto.

Il pagamento delle eventuali tasse di lusso e di fabbricazione dovrà invece essere effettuato direttamente dai singoli deliberatari.

Torino, 21 febbraio 1923.

p. la Direzione
il capitano commissario
V. Clivio.

8315 — A credito.

SOCIETA' PIRELLI E C.

MILANO

Accomandita per azioni

Capitale L. 120,000,000

16ª ESTRAZIONE

Obbligazioni 4 1[2 0[0 di emissione 1907 (14 febbraio 1923)

Titoli unitari (n. 92)

10	20	29	45	49	58
63	98	99	106	118	147
190	218	243	214	302	314
326	342	341	358	390	408
423	440	465	472	473	506
534	551	554	561	567	598
602	618	667	678	689	724
725	748	750	761	787	799
809	811	818	821	834	849
856	878	894	906	914	920
921	940	962	953	973	984
1050	1074	1083	1084	1125	1126
1141	1144	1155	1173	1195	1201
1208	1212	1232	1240	1251	1276
1297	1307	1342	1379	1387	1390
1394	1491				

Titoli quintupli (N. 68)

1530	1539	1551	1582	1585	1599
1604	1637	1641	1672	1688	1702
1706	1715	1735	1745	1747	1750
1755	1769	1774	1780	1845	1855
1863	1876	1887	1893	1909	1934
1938	1947	1951	1979	1986	1996
2015	2114	2137	2159	2162	2186
2189	2197	2224	2248	2253	2255

2263	2283	2353	2363	2364	2371
2378	2406	2411	2414	2418	2460
2461	2474	2487	2520	2549	2555
2578	2582				

Le dette obbligazioni, rimborsabili dal 1° aprile 1923 in L. 500 cadauna, dovranno portare unite le cedole dal n. 33 al n. 40 (incluse), e a datare da tale giorno cesserà su di esse la decorrenza degli interessi.

Si avverte che rimangono ancora da rimborsare le seguenti obbligazioni:

di 14ª estrazione:

Titolo unitario 693

Titolo quintuplo 2300

di 15ª estrazione:

Titoli unitari	380	398	664	686
	690	712	866	
Titoli quintupli	1550	1713	1973	2278

12ª estrazione obbligazioni 4 1/2 % di emissione 1911 (14 febbraio 1923)

Titoli unitari (N. 77)

2603	2608	2619	2685	2690	2706
2713	2773	2810	2827	2829	2842
2845	2910	2948	2974	2978	2988
2995	2999	3049	3091	3122	3125
3134	3137	3149	3150	3153	3169
3193	3199	3231	3237	3304	3305
3394	3400	3403	3405	3418	3436
3460	3480	3526	3528	3534	3536
3539	3541	3551	3612	3639	3641
3691	3693	3732	3802	3835	3842
3853	3860	3862	3889	3913	3946
3953	3982	3985	3997	4011	4012
4013	4025	4048	4074	4083.	

Titoli quintupli (n. 57)

4106	4121	4123	4130	4158	4182
4210	4211	4217	4238	4257	4268
4322	4325	4326	4327	4310	4385
4405	4412	4422	4440	4470	4533
4538	4588	4594	4619	4627	4644
4691	4693	4712	4721	4724	4756
4769	4780	4789	4808	4822	4832
4848	4852	4881	4888	4917	4932
4993	5002	5037	5069	5070	5075
5099	5131	5196.			

Le dette obbligazioni, rimborsabili dal 1° aprile 1923 in L. 500 cadauna, dovranno portare unite le cedole dal n. 25 al n. 40 (incluse), e a datare da tale giorno cesserà su di esse la decorrenza degli interessi.

Si avverte che non è ancora stata presentata pel rimborso la seguente obbligazione di

10ª estrazione: 2678 titolo unitario.

I pagamenti vengono effettuati presso lo spett. Credito italiano di Milano.

8377 — A pagamento

PROVINCIA DI CASERTA

COMUNE DI CASTELVOLTURNO

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nel giorno 15 marzo prossimo, alle ore 10, su questa casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade del paese e restauro della casa comunale, in unico e solo incanto e col metodo della candela vergine giusta le norme dettate dal regolamento per l'amministrazione e contabilità dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1881, n. 2016.

La base d'asta è di L. 123.030 sotto l'osservanza del capitolato d'oneri unito al progetto elaborato dall'ingegnere Rodolfo Gandolfo, debitamente approvato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno osservare le seguenti condizioni:

1. Presentare un certificato di un ingegnere civile per attestare la capacità di eseguire i lavori progettati.

2. Depositare presso la Cassa comunale la somma di L. 5000 a titolo di cauzione provvisoria e L. 4000 per spese contrattuali, quali somme verranno immediatamente chiusi gli incanti, restituite ai concorrenti meno a colui che si renderà aggiudicatario.

3. La somma depositata come cauzione provvisoria resterà definitiva per l'aggiudicatario con deposito alla Cassa DD. PP. per svincolarsi dopo il collaudo finale dei lavori eseguiti e sul deposito per spese contrattuali si terrà giusto conto appena perfezionati gli atti d'incanto.

4. Il costo dei lavori sarà pagato nel corso dell'opera a rate di L. 15.000 ed il saldo appena eseguito il collaudo a norma del precitato capitolato d'oneri.

5. Tutti gli atti che regolano la contrattazione sono visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Castelvolturno, 20 febbraio 1923.

Il sindaco
Michele Paponar.

8303 — A pagamento.

Municipio di Sant'Arpino

AVVISO

per miglioramento di ventesimo

SI FA NOTO

che l'appalto dei dazi di consumo, per la durata di anni cinque cioè dal 1° gennaio del corrente anno 1923 a tutto il 31 dicembre 1927, è oggi rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor D'Elia Giovanni fu Angelo per conto di terza persona con riserva di nominarla, e per l'annua somma di L. 31.005

Chiunque vorrà produrre offerte non inferiori al ventesimo della cennata somma di provvisoria aggiudicazione, potrà ciò fare nella segreteria municipale di questo Comune fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 del mese di marzo del corrente anno.

Sant'Arpino, 21 febbraio 1923.

Il sindaco
Orazio Magliola.

8357 — A pagamento

COMUNE DI GUARCINO

Avviso di definitivo incanto
per l'appalto del dazio consumo e diritti di mattazione
per il quadriennio 1923-1926

SI RENDE NOTO

che sulla somma di L. 22.000, rappresentante il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto suddetto, è stata in tempo utile presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo dal signor Di Fabio Angelo Maria fu Carmine e per persona da nominare, elevando così a L. 23.100 il prezzo di base per l'incanto definitivo.

Dovendosi perciò procedere ad un nuovo e definitivo incanto, si avverte che questo avrà luogo lunedì 12 marzo 1923, alle ore 11,30, nella sala comunale.

L'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente, ed in mancanza l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ventesimo suddetto e per l'annuo canone come sopra elevato, ferme restando tutte le condizioni di cui al primo avviso d'asta in data 15 novembre 1922.

Guarcino, 20 febbraio 1923.

Il sindaco
A. De Meis.

Il segretario comunale
P. Volpari.

8399 — A pagamento.

IMMOBILIARE BRESCIANA

Società anonima

Capitale Lire 460.000

SEDE IN BRESCIA

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono invitati all'assemblea ordinaria del 31 marzo 1923, alle ore 11, negli uffici del Banco Mazzola Perlasca e C., in Brescia via San Martino n. 8, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio 1922.
   Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Andando deserta la prima riunione l'assemblea è riconvocata pel giorno 7 aprile, alla stessa ora e nello stesso locale.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti dovranno avere depositati i loro titoli presso il Banco suddetto 3 giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.

Brescia, 22 febbraio 1922.

Il presidente
G Battista Salvi.

8309 — A pagamento.

BANCA MANDAMENTALE

Società anonima

Capitale statutario versato L. 250.000

Sede in MANIAGO (Friuli)

Corrispondenza in Fanna - Cavassonuovo

Corrispondente Banca d'Italia

Avviso di convocazione

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, sono invitati gli azionisti della Banca mandamentale per l'assemblea ordinaria del giorno di lunedì 19 marzo 1923, ore 9 ant., nei locali della sua sede in Maniago, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio dei sindaci.
3. Approvazione bilancio esercizio 1922 e riparto utili.
4. Nomina di n. 3 amministratori per il biennio 1923-924 in sostituzione dei signori:
   Maddalena cav. avv. Giacinto;
   Marchi avv. Mario;
   Zecchin Giuseppe;
   scaduti per anzianità e che potranno essere rieletti.
5. Nomina di n. 3 sindaci effettivi e n. 2 supplenti.
6. Retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1922.

Nel caso di mancanza del numero legale, l'adunanza in 2ª convocazione avrà luogo il giorno 26 marzo 1923 stessa ora rimanendo valide le procure già rilasciate.

Maniago, 19 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8310 — A pagamento.

Cassa rurale di prestiti SS. Vito, Modesto e Crescenzio

Società cooperativa in nome collettivo

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria per il giorno 19 marzo 1923, alle ore 13,30, nel salone presso il Duomo, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio annuale.
3. Rinnovazione delle cariche sociali.
4. Proposte varie dei soci.

San Vito al Tagliamento, 21 febbraio 1923.

Il presidente
Pietro Giovanni.

N. B. — Le assenze non giustificate sono punite con la multa di L. 1.

8312 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA del Teatro Manzoni in Milano

Capitale L. 900.000 versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 marzo p. f., alle ore 10 1/2, nel solito locale per la trattazione degli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 1992 - Relazione del Consiglio - Rapporto dei sindaci e deliberazioni inerenti.
2. Nomina di consiglieri e sindaci con fissazione dell'emolumento.

Andando deserta questa prima adunanza, l'assemblea s'intende fin d'ora riconvocata per il giorno successivo alla stessa ora e coll'identico ordine del giorno.

Milano, 23 febbraio 1923.

Il presidente
V. Terati.

8318 — A pagamento.

BANCA JESINA

Società anonima

Sede in Jesi

Capitale versato Lire 800.650

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 22 marzo 1923, alle ore 10, nella sede della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio a 31 dicembre 1922.
3. Nomina di 5 consiglieri in sostituzione dei signori: Grizi conte Massinissa, Honorati march. Francesco, Marasca Augusto, Primavera dott. Vittorio, Roccetti Adriano, che scadono per anzianità e rieleggibili.
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti, e indennità ai medesimi per l'esercizio 1923.

Occorrendo una seconda convocazione, questa si terrà il giorno 29 marzo, alle ore 10, nello stesso locale.

Jesi, 23 febbraio 1923.

Il presidente
conte Massinizza Grizi.

8325 — A pagamento.

BANCA DI VENEZIA

Società anonima

Capitale versato L. 1.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 22 marzo 1923, alle ore 15,30, presso la sede del Consiglio, in Calle Bombaseri, n. 5109, Venezia, ed in caso di diserzione il giorno 29 marzo, stessa ora e luogo, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci sull'esercizio 1922 ed approvazione del bilancio relativo.

2. Proposta di portare a 9 il numero dei consiglieri, e nomina di 5 consiglieri.

3. Nomina del Collegio sindacale e determinazione della relativa indennità.

Parte straordinaria:

4. Modifiche agli articoli 5, 8, 26 dello statuto sociale.

I possessori di azioni possono intervenire alle assemblee muniti del certificato nominativo, od a mezzo di delegato proprio come dall'art. 15 dello statuto sociale.

Venezia, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8336 — A pagamento.

Società anonima ligure-piemontese impianti telefoni moderni « Telmo »

In liquidazione

SEDE IN GENOVA

Capitale sociale L. 500,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno ventidue (22) marzo 1923, alle ore 15, nella sede della liquidazione presso lo studio del liquidatore avv. Mario Roccatagliata in Genova, via Luccoli, 17-12.

Qualora per mancanza di numero legale sia necessaria una seconda convocazione essa resta fissata per il giorno trentuno (31) marzo 1923, nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e relazioni del liquidatore e dei sindaci e deliberazioni relative.
2. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Genova, 20 febbraio 1923.

Il liquidatore
avv. Mario Roccatagliata.

8327 — A pagamento.

Società anonima Docks

Milano

Avviso di convocazione
Assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati per il giorno 28 marzo 1923, ad ore 15, in Milano, piazza Mercanti, n. 11 (Palazzo Associazione granaria) sede sociale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione.
Relazione del Collegio dei sindaci.
Bilancio 1922 e sua approvazione.
Nomina 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci pel 1923.
Eventuali.

I signori azionisti per intervenire all'adunanza dovranno depositare entro il 25 marzo le azioni da loro possedute alla sede sociale o presso le Banche Luigi Strada ed A. Rasini in Milano e Credito italiano a Genova.

Milano, 22 febbraio 1923.

Il presidente della Società
avv. cav. uff. Camillo Micheli.

8343 — A pagamento.

Tessitura di Abbiate Guazzone

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Lire 500.000 interamente versato

SEDE IN ABBIATE GUAZZONE

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 marzo 1923, ed in difetto del numero legale, per il successivo 26 marzo, alle ore 10 precise, presso la sede in Abbiate Guazzone, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e sindaci.
2. Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922 e ripartizione utile.
3. Nomina di un sindaco effettivo e uno supplente.
4. Varie.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositarle entro il 17 marzo 1923 presso la Cassa della sede sociale.

I possessori di azioni nominative hanno diritto di intervenire all'assemblea senza fare il deposito prescritto per le azioni al portatore.

Abbiate Guazzone, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.
Tessitura di Abbiate Guazzone
Il consigliere delegato
Menighi.

8342 — A pagamento.

Tramvia automotofunicolare di Catanzaro

Società anonima

SEDE IN NOVARA

Capitale sociale Lire 750.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 10 del giorno di lunedì 19 marzo 1923 in Catanzaro, nella sala del Cinema Massimo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922.
   Relazione del Consiglio.
   Relazione dei sindaci.
3. Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione scadenti per turno.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e fissazione del compenso per i sindaci effettivi.
5. Sorteggio di n. 25 obbligazioni sociali.

Occorrendo l'assemblea di 2ª convocazione, questa sarà tenuta nel giorno di lunedì 26 marzo 1923 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare i titoli azionari al portatore presso la sede sociale in Novara oppure presso la direzione della tramvia di Catanzaro non oltre il 14 marzo 1923 e per la 2ª convocazione non oltre il 21 marzo stesso.

Per i titoli nominativi farà fede l'iscrizione sul libro dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione.

8346 — A pagamento.

Società anonima Ghiaccio e Frigoriferi

SEDE IN CHIOGGIA

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono invitati all'assemblea ordinaria del 22 marzo alle ore 10, negli uffici della Cattedra Ambulante, Campo Duomo, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci sull'esercizio 1922.
3. Approvazione del bilancio 1922.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Determinazione dell'onorario dei sindaci per l'esercizio 1923.

L'assemblea di seconda convocazione avrà luogo, ove occorra, alle ore 11, nel medesimo giorno e negli stessi locali.

Chioggia, 18 febbraio 1923.

Il presidente
Boscolo-Lisetto Vittorio.

8275 — A pagamento.

Cotonificio della Valle Seriana

Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 24 marzo 1923, ore 14,30, in Milano, presso la spett. associazione Cotoniera Italiana, in via Manzoni, n. 41.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti, e determinazione della loro indennità.

Per poter intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositarle non più tardi del giorno 17 marzo 1923 presso:

la Banca commerciale italiana, sedi di Milano e di Bergamo
il Credito italiano, sede di Milano e succursale di Bergamo;
la Banca mutua popolare di Bergamo;
la Banca popolare cooperativa anonima di Novara in Novara;
il Banco di Roma, sede di Milano.

Detti Istituti sono autorizzati a ricevere in luogo delle azioni, le relative polizze di deposito rilasciate dalla Cassa del Cotonificio e da altri Istituti di credito del Regno e della Svizzera

Ai possessori di certificati nominativi di azioni verrà spedito a domicilio, con lettera raccomandata, l'invito per intervenire alla assemblea.

La eventuale seconda convocazione è fissata per il 31 marzo 1923, stessa ora e luogo.

Milano, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8352 — A pagamento.

Società anonima

CALZATURIFICIO GUISSANI

MILANO

Capitale L. 400.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in Milano, alla sede della Società, via De Castillia 3, pel giorno 30 marzo 1923, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di modifica del 2° capoverso dell'art. 9 dell'atto costitutivo e del 2° capoverso dell'articolo 12 dello statuto sociale.
2. Specificazione delle attribuzioni del consigliere delegato.

Milano, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8393 — A pagamento

EGUAGLIANZA

Società nazionale mutua di assicurazione a quota annua fissa contro i danni della grandine

Autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del R. tribunale di Milano

SEDE IN MILANO

Via Santa Maria Fulcorina, num. 15

I signori delegati dei soci della Società «Uguaglianza» in carica per l'anno 1923, giusta gli articoli 21 e 23 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della sede della Società in Milano, via S. Maria Fulcorina n. 15, per il giorno 21 marzo 1923, alle ore 14 per deliberare sui seguenti oggetti posti all'

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore generale e dei revisori dei conti sul bilancio 1922 e presentazione del bilancio stesso per l'approvazione.
2. Nomina di un consigliere di vigilanza scadente per turno
3. Nomina di due consiglieri di vigilanza in sostituzione dei defunti comm. Ambrosini Angelo e comm. dott. Colpi Pasquale.
4. Nomina di 5 soci revisori dei conti per l'esercizio 1923, dei quali 3 effettivi e 2 supplenti e fissazione del loro emolumento.
5. Comunicazioni del direttore generale della Società ed eventuali deliberazioni.

Nel caso andasse deserta l'adunanza stessa, resta fino da ora convocata una seconda per il giorno 22 marzo 1923, alle ore 14, nei locali stessi della Società.

Milano, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio di vigilanza.

8310 — A pagamento.

Società anonima "Calzaturificio Polli"

MILANO

Capitale sociale L. 3.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per sabato 24 marzo p. v., alle ore 15, presso lo studio rag. Luciano Vigliezzi, via S. Paolo n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulle risultanze dell'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e conseguenti deliberazioni.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci per il decorso esercizio 1922.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare i titoli al portatore presso la sede sociale entro e non oltre il 18 marzo p. v.

Occorrendo una seconda assemblea questa resta fissata fin d'ora per il successivo giorno 25 marzo, alle ore 10, sempre presso lo studio rag. Luciano Vigliezzi.

Milano, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8353 — A pagamento.

Manifattura A. Peretti

Società anonima

TORINO

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria e straordinaria che si terrà alla sede sociale (Corso Orbassano, 36), il 22 marzo 1923, alle ore 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio e del Collegio sindacale.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e distribuzione utili.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della indennità ai sindaci effettivi per l'esercizio in corso.

Parte straordinaria:

Modifica all'art. 7 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni al portatore entro il 16 marzo presso la sede sociale.

Occorrendo seconda convocazione, questa è fissata per il 4 di aprile, stesso luogo ed ora.

Il Consiglio d'amministrazione.

8350 — A pagamento.

CONGREGA DI CARITA'
di Palma Campania

2° AVVISO D'ASTA

per la vendita del fondo rustico denominato Starza

Essendo andato deserto il primo incanto indetto pel 15 corrente mese di febbraio,

si rende noto:

che alle ore 11 del giorno 16 marzo p. v. in quest'ufficio della Congrega, innanzi al presidente o chi per lui, si procederà al secondo incanto per vendita, ad asta pubblica, col metodo della candela vergine, del seguente immobile di proprietà di detto Ente:

Fondo rustico posto in Palma, alla contrada Starza, di natura vigneto-agrumeto-noccioleto-frutteto, della estensione di are 80 e centiare 74, ovvero moggia 2 e passi 2 di antica misura locale, con annesso fabbricato composto di due terranei e di due stanze superiori, e condominio a cortile cisternale, forno, lavatoio e cesso, confinanti il terreno ed il fabbricato con Aniello D'Antonio, Biagio Giannone, via vicinale Fornilli e via Canalone.

L'asta sarà aperta in base al prezzo ridotto a L. 40.000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di L. 200

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente

Il prezzo d'aggiudicazione dovrà essere versato dall'acquirente al momento della stipula del istrumento, nella Cassa postale di risparmio per acquistarne rendita pubblica.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno versare nelle mani del tesoriere della Congrega la somma di L. 8000 a garenzia delle loro offerte e per fondo delle spese d'asta, contratto, registro, ecc., che cedono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri relativo alla vendita di cui sopra è ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Col primo settembre 1923, l'acquirente piglierà possesso del fondo.

Palma Campania 23 febbraio 1923

Il presidente
cav. dott. C. Allocca.

8369 — A pagamento.

Municipio di Sirignano

Avviso d'asta
a termini ridotti di giorni otto

Il giorno 3 marzo 1923, alle ore 11 con la continuazione, innanzi al sindaco o ad un suo delegato, si procederà all'asta, col metodo della candela vergine e con le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, alla vendita dei legnami della II sezione di questo demanio comunale.

Il prezzo di base d'asta, ridotto dall'Ufficio forestale, è di lire 55.050 15.

Le offerte non potranno essere inferiori a L. 100.

Deposito provvisorio L. 7000 - Definitivo L. 10.000.

Spese tutte a carico dell'acquirente.

Capitolato d'oneri visibile nel gabinetto del segretario nelle ore di ufficio.

Termine utile pel miglioramento di ventesimo scadrà il 15 marzo 1923, alle ore 12.

La gara non avrà luogo se non vi saranno almeno due concorrenti.

Sirignano, 22 febbraio 1923.

Il segretario comunale
Madia.

Visto, il sindaco
G. Sgambati.

8358 — A pagamento.

Municipio di Salerno

Avviso d'asta ad unico incanto

Mercoledì 14 marzo p. v., a ore 11, in questa Casa comunale innanzi al sindaco od a chi per lui, seguirà l'asta per l'appalto dei dazi di consumo nel Comune, in base al capitolato di oneri, approvato con le deliberazioni consiliari 2 e 21 dicembre 1922

L'asta avrà luogo col sistema delle offerte segrete, a mente dell'art. 87, lett. a), del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e l'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, anche in confronto di un sol concorrente.

L'appalto ha la durata di anni dieci continui, dal 1° gennaio 1923 al 31 dicembre 1932, con le condizioni stabilite nell'articolo 4 del capitolato, e il canone annuo, a base d'asta, è fissato in lire 2.000.000.

Il capitolato, la tariffa, le istruzioni regolamentari e la descrizione della cinta daziaria, sono depositati nell'ufficio di segreteria, a disposizione di chiunque voglia prenderne conoscenza.

Per l'ammissione all'incanto, è necessario presentare all'ufficio suddetto, almeno 24 ore prima dell'asta, i seguenti documenti:

a) certificato del sindaco del Comune di ultima residenza, che attesti la idoneità del concorrente per buona condotta e per capacità di obbligarsi;

b) certificato dal quale risulti che l'aspirante, nell'eseguire altre imprese, non si sia reso colpevole di negligenza o di malafede;

c) certificato attestante che il concorrente non si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità sancita dalle leggi in vigore;

d) quietanza che dimostri l'eseguito versamento nella tesoreria comunale di L. 212.500 a titolo di cauzione provvisoria.

I concorrenti dovranno presentare all'asta l'offerta scritta su carta bollata da L. 2,40, e farla pervenire, in piego sigillato, per mezzo della posta, ovvero consegnarla personalmente o farla consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aumento sarà commisurato ad un tanto per cento.

Le spese sono a carico dell'aggiudicatario. Epperò i concorrenti all'asta, indipendentemente dalla cauzione provvisoria, dovranno versare la somma di L. 125.000 in conto spese.

Nel termine di dieci giorni dall'eseguita aggiudicazione, l'appaltatore dovrà prestare la cauzione definitiva in somma eguale a tre dodicesimi del canone annuo risultante dalla gara e presentarsi in ufficio per la stipula del contratto. In mancanza, egli incorrerà nelle penali previste dall'art. 9 del capitolato.

Salerno, 23 febbraio 1923.

Il sindaco
Capone.

Il segretario generale
Sciaraffia.

8359 — A pagamento.

Pio Istituto Negrone in Vigevano

AVVISO
di provvisorio deliberamento

SI NOTIFICA

che nell'incanto tenutosi oggi presso questo Pio Istituto, giusta l'avviso d'asta 27 gennaio scorso per la vendita di terreni di compendio del podere Prati alla Madonna, i medesimi vennero provvisoriamente aggiudicati come segue:

Lotto 1. — Mq. 1223, L. 7750.
Lotto 2. — Mq. 1297, L. 9000.
Lotto 3. — Mq. 1449, L. 12.500.
Lotto 4. — Mq 1724, L. 22.500.

Si reca perciò a pubblica notizia

che il periodo dei fatali, per miglioria non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 12 del giorno 14 marzo p. v.

Capitolato d'oneri visibile presso la segreteria.

Vigevano, 24 febbraio 1923.

Il presidente
Angelo G. Scapardini.

Il segretario
M. Corsico Piccolini.

8305 — A pagamento.

PROVINCIA DI MANTOVA

Congregazione di carità di Viadana

AVVISO

di esperimento risolutivo d'asta

In seguito alla effettuata miglioria di oltre un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria della seiennale affittanza 1923-929 del fondo Gerbolina (escluso il Campo Malpensata) di proprietà dell'Orfanotrofio femminile e della superficie di ettari 21.13,18, è fissato per sabato, 10 marzo 1923, alle ore 11, in questo ufficio, davanti al sottoscritto od a chi per esso, l'esperimento risolutivo d'asta.

Si aprirà sulla base del canone annuo di L. 32.500, e sarà regolato da tutte le modalità fissate per il primo esperimento, salvo che si addiverrà all'aggiudicazione definitiva anche quando vi sia un solo offerente.

Viadana, 21 febbraio 1923.

Il commissario prefettizio
dott. Eugenio Giani

8398 — A pagamento.

Congregazione di carità di Fano

INCANTO UNICO DEFINITIVO
a schede segrete e a termini abbreviati
per l'affitto di fondi rustici

Volendosi procedere all'affitto pel novennio 1° marzo 1923 fine febbraio 1932 dei fondi rustici sottodescritti, si invitano, a norma dell'art. 87 comma A del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, coloro che intendono aspirare alla locazione dei medesimi a presentare al sottoscritto in piego sigillato non più tardi delle ore 11 di sabato 3 marzo p. v., la loro offerta (stesa su carta da bollo da L. 2,40) a miglioramento della corrisposta annua indicata contro ciascun fondo rustico, ognuno dei quali costituisce un lotto.

Trascorsa l'ora predetta il sottoscritto, o chi per lui, nella sede della Congregazione stessa aperta al pubblico, procederà all'apertura dei pieghi pervenutigli e sarà dichiarato aggiudicatario definitivo chi avrà fatta l'offerta migliore, che non dovrà contenere frazione di lira.

L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo concorrente.

Alla scheda di offerta dovrà unirsi la ricevuta del deposito per ciascun lotto eseguito presso il tesoriere della Congregazione stessa, deposito che resterà a favore dell'Opera pia interessata se l'aggiudicatario non presenterà entro 10 giorni da quello della aggiudicazione idonea cauzione a norma del capitolato generale che regola l'affitto dei fondi rustici delle Opere pie, visibile presso la segreteria della medesima Congregazione.

La perdita di detto deposito avrà pure luogo se, dopo approvata la cauzione, l'aggiudicatario non si presenterà entro cinque giorni alla stipulazione del contratto in base al suddetto capitolato.

La scheda non potrà contenere condizioni, nè la riserva di persona da nominare.

La corrisposta annua d'affitto dovrà essere versata nella Cassa della Congregazione in quattro rate uguali scadibili alla fine di gennaio, aprile, luglio e ottobre, ma nel primo anno di locazione sarà pagata in tre rate uguali, scadibili alla fine di giugno, settembre e dicembre.

L'affitto è subordinato alla clausola della revisione triennale della corrisposta annua, qualora nei prezzi dei generi vi siano oscillazioni superiori od inferiori al 30 % del prezzo medio calcolato a quintale dei prodotti agricoli quali grano, granoturco uva, latte e bestiame. La valutazione dei medesimi, all'inizio dell'affitto, sarà indicata nel relativo contratto.

L'affittuario dovrà versare tutto l'ammontare delle scorte vive e morte.

ELENCO
dei fondi rustici da affittare pel novennio 1923-932

Lotto 1.

Opera pia Ponte Metauro.
Comune di San Costanzo.
Parrocchia di San Costanzo, voc. Famolina.
Colono Battistoni Fortunato.
Superficie approssimativa 5,92,20.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 1800.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 600.

Lotto 2.

Opera pia Ponte Metauro.
Comune di Fano.
Parrocchia delle Camminate, voc. Ferriano.
Colono Mancarelli Giovanni.
Superficie approssimativa 10,99,40.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 5000.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 1000

Lotto 3.

Opera Ponte Metauro.
Comune di Fano.
Parrocchia delle Camminate, voc. Pecorino in Marotta.
Colono Iacucci Gioacchino.
Superficie approssimativa 17,04.00.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 9000.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 1800

Lotto 4.

Brefotrofio.
Comune di Fano.
Parrocchia dei Ss. Andrea e Roccos., voc Brettino.
Colono Pasquinelli Vincenzo.
Superficie approssimativa 12.09,90.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 5600.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 1000

Lotto 5.

Brefotrofio.
Comune di Fano.
Parrocchia di Sant'Andrea, voc. Falciraga.
Colono Oliva Getulio.
Superficie approssimativa 7,51,10.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 3200.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L 800.

Lotto 6.

Brefotrofio.
Comune di Fano.
Parrocchia di Roccasamb., voc. Valchiusena I.
Colono Sesi Luigi.
Superficie approssimativa 7,23,70.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 3700.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 900.

Lotto 7.

Opera pia Orfani Gabbucci.
Comune di San Costanzo, parrocchia di San Costanzo, voc. Fontemaurina.
Colono Guerra Ernesto.
Superficie approssimativa 12.50.00.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 4800.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 1000.

Lotto 8.

Opera pia Ospedale Santa Croce.
Comune di Fano, parrocchia Carignano, voc. Carignano.
Colono Ceppetelli Luigi.
Superficie approssimativa 16.82,00.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 5600.
Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 1200.

Lotto 9.

Opera pia Ospedale Santa Croce.
Comune di Fano, parrocchia Roccosamb., voc. Galassa II.
Colono Dionisi Ercole.
Superficie approssimativa 4.91,20.
Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 3000.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 800.

Lotto 10.

Opera pia Ospedale Santa Croce.

Comune di Fano, parrocchia di Camminate, voc. Marotta.

Colono Camiletti Francesco.

Superficie approssimativa 12,21,80.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 6000.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 1200.

Lotto 11.

Opera pia Ospedale Santa Croce.

Comune di San Costanzo, parrocchia di San Costanzo, voc. Molinelle.

Colono Vitali Andrea.

Superficie approssimativa 10,86,80.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 4000.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 900

Lotto 12

Opera pia Ospedale Santa Croce.

Comune di Fano, parrocchia Carignano, voc. Coppa.

Colono Mencarelli Gino.

Superficie approssimativa 2,93,10.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 3200.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 800.

Lotto 13.

Opera pia Orfanotrofio femminile.

Comune di Fano, parrocchia di Carignano, voc. Beltrami II.

Colono Scarlatti Alessandro.

Superficie approssimativa 1,68,50.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 1000

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 500

Lotto 14.

Opera pia Orfanotrofio femminile.

Comune di San Costanzo, parrocchia di San Costanzo, voc. Fontemaurina.

Colono Alessandrini Pietro.

Superficie approssimativa 4,51,00.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 2000.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 700.

Lotto 15.

Opera pia Orfanotrofio femminile.

Comune di Fano, parrocchia di Sant'Andrea, vocabolo Monticelli.

Colono Bartolucci Sante.

Superficie approssimativa 6,05,70.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 2100.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 750.

Lotto 16.

Opera pia eredità Baldelli.

Comune di Fano, parrocchia di Bellocchi, voc. Bellocchi.

Colono Montanari Romeo.

Superficie approssimativa 7,30,00.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 5030.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 1000.

Lotto 17.

Opera pia eredità Baldelli.

Comune di Fano, parrocchia di San Leonardo, vocabolo Spadarola.

Colono Volpini Leandro.

Superficie approssimativa 1,23,30.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 1700.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 600.

Lotto 18.

Opera pia eredità Gallizi.

Comune di Fano, parrocchia di Carignano, voc. Cerquelle

Colono Campanelli Giuseppe.

Superficie approssimativa 7,45,40.

Corrisposta annua in base alla quale si apre l'asta L. 3000.

Deposito a garanzia delle offerte e delle spese d'asta L. 800.

OSSERVAZIONI

Nel corrente anno verrà riparata la casa colonica del predio Famolina.

L'aggiudicazione dei fondi diventerà definitiva qualora non intervenga la eventuale prelazione da parte dell'Opera nazionale dei combattenti.

L'affittuario è tenuto ad assicurare i coloni contro la invalidità e la vecchiaia per la quota a carico del proprietario.

Fano, 22 febbraio 1923.

Il commissario prefettizio
Giannelli.

8394 — A pagamento.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
del Reale Albergo dei poveri in Napoli

RIVENDITA DI FONDI RUSTICI
in Provincia di Bari
in danno dei sigg. Maselli-Campagna Giuseppe e De Marinis Giulia

2° AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che, per effetto di deliberazione del Consiglio di Governo del 28 aprile 1922, approvata dall'Autorità tutoria con decisione 19 giugno 1922, n. 592, fu disposto procedersi alla rivendita dei fondi rustici masseria denominata San Domenico e appezzamento detto Recupa Piccola, e fondo detto Fontana di Ticchio, siti in Gravina di Puglia, qui in seguito descritti, in danno dei sigg. Giuseppe Maselli Campagna fu Domenico e Giulia De Marinis fu Nicola, residenti in Bari, alla via Calefati n. 363, quali aggiudicatari inadempienti, il primo in solido con la seconda pel prezzo di L. 221.100 pei fondi San Domenico e Recupa Piccola in unico lotto, e la seconda pel prezzo di lire 28.120 pel fondo Fontana di Ticchio.

Essendo rimasto deserto il 1° incanto per tale rivendita, il giorno 28 marzo 1923, alle ore 10 con la continuazione in Bari innanzi al notaio Nicola Quattrorecchi nel suo ufficio al corso Vittorio Emanuele n. 137, e sulla istanza del Pio Luogo rappresentato dal suo amministratore sig. cav. Giuseppe Capriati, dom. in Bari presso la Cassa provinciale nel palazzo della prefettura, come da analogo mandato del sottoscritto soprantendente generale si procederà all'esperimento di secondo pubblico incanto col sistema della candela vergine ai sensi e con le norme del regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la rivendita in lotti separati degli immobili qui di seguito descritti siti nel comune di Gravina in provincia di Bari ed in aumento dei seguenti prezzi, pei quali furono aggiudicati ai detti signori Maselli e De Marinis.

Lotto 1.

A) Masseria denominata San Domenico, con grande fabbricato colonico, seminatoria, erbosa, riportata nel vecchio catasto del comune di Gravina, all'art. 1341, sez. E, nn. 25, 26, 27, 28-*bis*, 23, 24, per tomoli 306 e stoppelli 2, con l'imponibile di ducati 282,45, pari a L. 1200,41, e nel nuovo catasto a fol. 111, n. 29, fol. 112, n. 27, e fol. 138, nn. 4, 8, 10, 12, 26, 27, per ett. 154,26,24, pari a tomoli 281 e stoppelli uno.

Confina a nord con la Cappella del Purgatorio, a sud col bosco comunale di Gravina, strada vicinale di Grassano e proprietà Lettieri; ad est con strada comunale Pozzo Fetente e proprietà Mininni; ad ovest con proprietà dei signori Nardone e Lettieri, e zona di comunicazione con l'appezzamento Recupa Piccola.

B) Appezzamento detto Recupa Piccola, aggiunto alla suddetta masseria San Domenico, riportato nel vecchio catasto di Gravina, all'art. 1341, sez. G, nn. 15, 16 e 17 per tomoli 144, con l'imponibile di ducati 113, pari a L. 480,25, e nel nuovo catasto a foglio 137, n. 12, per ett. 61,97,70, pari a tomoli 113 circa.

Confina detto appezzamento a nord con la proprietà Nardone; a sud con la proprietà Lettieri e Nardone; ad est con la proprietà Lettieri e Nardone, e la zona suddetta di comunicazione fra i due appezzamenti; ad ovest con la proprietà Lettieri e Marulli. L. 221.100.

Lotto 3

Fondo detto « Fontana di Ticchio », seminatorio, riportato nel vecchio catasto di Gravina all'art. 1341, sez. B, nn. 430, 431, per tomoli 38 e stoppelli 4 con l'imponibile di ducati 39,55 pari a lire

168,08, e nel nuovo catasto a foglio 138, n. 16, per ettari 19,65,41, pari a tomoli 36.

Confina detto fondo a nord e sud con la proprietà Mastrogiacomo, ad est con la proprietà Miglionico, ad ovest con la proprietà Lettieri, L. 28.120.

Ogni offerta di aumento nella licitazione non potrà essere inferiore pel 1° lotto a L. 100, e pel 3° lotto a L. 20.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche con un so o concorrente.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di aumento non minori del ventesimo da pervenire al notaio Nicola Quattrorecchi in Bari, nell'ufficio di sopra indicato, non oltre le ore 12 precise del giorno 14 aprile 1923.

Per poter essere ammesso alla licitazione, ogni concorrente dovrà, nell'atto dell'apertura della gara, consegnare, a titolo di deposito, nelle mani del suddetto notaio Quattrorecchi, presidente dell'asta, fede di credito o vaglia cambiario del Banco di Napoli, intestati al concorrente e girati nell'atto stesso dell'apertura della gara al suddetto notaio, e per il seguente ammontare:

Per il 1° lotto, L. 66,330, rappresentanti il deposito di tre decimi del prezzo di base, di cui due decimi in L. 44.220 in conto spese, salvo conteggio, e l'altro decimo in L. 22.110, in conto prezzo ed a titolo di cauzione.

Per il 3° lotto, L. 8436, rappresentanti i tre decimi del prezzo di base, di cui due decimi in L. 5624 in conto spese, salvo conteggio, e l'altro decimo in L. 2812 in conto prezzo ed a titolo di cauzione.

Le dette fedi di credito o vaglia cambiari pei concorrenti, che non risultino aggiudicatari, saranno restituiti debitamente rigirati agli intestatari dal Presidente dell'asta.

Quelli poi che rappresentano i depositi fatti dagli aggiudicatari, saranno dal presidente dell'asta girati al sopraintendente generale del Reale Albergo dei Poveri in Napoli, al quale saranno trasmessi.

In caso di offerte di ventesimo, i depositi che debbono rappresentare i tre decimi del prezzo di aggiudicazione, aumentati dell'offerta non minore del ventesimo, vanno fatti anche a mezzo di fedi di credito o vaglia cambiarii del Banco di Napoli, e debbono essere girati al sopraintendente generale del R. Albergo dei poveri in Napoli alligati alle offerte di aumento da presentarsi, come sopra, al suddetto notaio nel detto Ufficio.

La firma del girante che fa l'offerta dev'essere autenticata da pubblico notaio con l'autentica semplice.

Dovrà inoltre il concorrente accettare incondizionatamente il capitolato di vendita, che insieme alla perizia e descrizione degli immobili è visibile presso il suddetto notaio sig. Quattrorecchi Nicola domiciliato in Bari, corso Vittorio Emanuele n. 137, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva dovrà essere pagato tutto in una sola volta nell'atto della sottoscrizione del contratto, che dovrà essere stipulato nel termine perentorio di giorni 10 dalla data della comunicazione all'aggiudicatario dello avvenuto visto prefettizio di esecutorietà agli atti d'incanto.

L'aggiudicazione, nei soli rapporti del Pio Luogo, non sarà definitiva se non riporterà la approvazione del Consiglio di Governo e il visto dell'on. prefetto della Provincia.

Tutte le spese inerenti alla presente vendita e relativo contratto, in conformità del capitolato di condizioni della vendita, sono a carico dell'aggiudicatario.

Napoli, 20 febbraio 1923.

Il sopraintendente generale
Gennaro Masoni.

Il segretario generale
Giuseppe De Martino.

8396 — A pagamento

AVVISO D'ASTA

Il notaio sottoscritto per deliberazioni 8 gennaio e 6 febbraio 1923 del commissario prefettizio per la Congregazione di carità del comune di Chivasso, approvate con deliberazioni 10 gennaio e 23 gennaio 1923 del prefetto e della Commissione provinciale di beneficenza di Torino, in base alla perizia 7 gennaio 1923 del cav. geom. Lusso Giuseppe;

RENDE NOTO

che il 21 marzo 1923, ore 9, nella sala consiliare del comune di Chivasso, porrà in vendita ai pubblici incanti gli stabili seguenti ai prezzi, patti, clausole e condizioni speciali e generali, indicati nella perizia succitata e nel bando 15 febbraio 1923

In territorio di Chivasso.

1. Fabbricato e terreni componenti la Cascina del Baragino Superiore, ett. 15,61,70, prezzo L. 225.500.
2. Campo, ett. 1.53,63, id. L. 21.230.
3. Campo, are 67,72, id. L. 7120.
4. Campo, id. 75,41, id. L. 7920.
5. Campo, id. 19.35, id. L. 2250.
6. Campo, id. 26.61, id. L. 3170.
7. Campo, id. 60,44, id. L. 6360.
8. Campo, id. 38,50, id. L. 4545.
9. Campo, id. 303,98, id. L. 51.870.
10. Campo, id. 4.78, id. L. 600.

Per adire all'incanto occorrerà depositare il decimo del prezzo d'incanto ed un fondo spese come all'avviso d'asta - sarà ammesso l'aumento del sesto sino a mezzodì del 5 aprile 1923 sui prezzi di primo deliberamento - documenti e avvisi d'asta a disposizione nell'ufficio del notaro procedente.

Torino, 15 febbraio 1923.

Vallauri dott. Guido
notaro.

8260 — A pagamento.

N. 4.

Ministero dei lavori pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

Sezione contratti

Avviso d'appalto ad unico incanto

Il giorno 3 aprile 1923, dalle ore 10 alle 11, nella sala delle aste di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere pubbliche per l'Italia Meridionale ed Insulare e presso la Prefettura di Cagliari avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente all'incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione del Rio « Su Bau » attraversante l'abitato di Goni.

Importo presunto complessivo L. 345 200 soggetto a ribasso.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, stese su carta bollata da L. 2.40 da presentare all'asta o da far pervenire in piego suggellato con ceralacca all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte che si spediscono per la posta debbono portare sulla busta ove è segnato l'indirizzo, le parole: Offerta per l'asta di cui all'avviso n. 4 e debbono avere l'indirizzo: Ministero dei lavori pubblici (Sezione contratti).

Le offerte dovranno contenere la indicazione del ribasso percentuale, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del Capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, approvato con ministeriale decreto 28 maggio 1895 e modificato con decreti Ministeriali 8 novembre 1900, 9 giugno 1916 e 4 maggio 1921 e di quello speciale in data 30 novembre 1922. I due Capitolati ed i disegni, che dovranno far parte del contratto, saranno visibili presso questo Ministero e la prefettura di Cagliari nelle consuete ore di ufficio.

Copie a stampa del Capitolato speciale potranno aversi gratuitamente facendone richiesta al Ministero dei lavori pubblici (Sezione contratti).

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta in mesi diciotto consecutivi decorrenti dalla data della consegna stessa.

Per essere ammesso all' incanto, dovrà ciascun concorrente far pervenire a questo Ministero (Sezione contratti) entro il giorno 20 marzo 1923 domanda in carta bollata da L. 2,40, nella quale siano chiaramente indicati il suo nome, cognome, paternità, domicilio e l'oggetto del presente appalto.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) il certificato generale del casellario del tribunale competente, di data non anteriore di quattro mesi a quella dell'asta, debitamente legalizzato a norma del R. decreto 19 novembre 1914 n. 1290;

b) un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati di natura analoga a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli date prove di perizia e di soddisfacente pratica nell'eseguimento e nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sotto prefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo, in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quello di ingegnere capo o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori di natura analoga a quelli da appaltare.

Quando si tratti di lavori dipendenti da questa Amministrazione, che siano stati diretti dal concorrente per conto altrui a termini dell'art. 15 del capitolato generale predetto, nell'attestato dovranno essere citati gli estremi del mandato di procura.

L'attestato, oltre l'esatta indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio del concorrente, la specifica enunciazione de lavori e del loro ammontare (segnato in tutte lettere oltre che in cifre), dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove lavori furono eseguiti ed accennare, altresì, se furono eseguiti regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza o la immediata direzione dei lavori non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente le qualità sovra indicate, il quale certifichi, per scienza propria e sotto la sua personale responsabilità, che, dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni suaccennate.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sovra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi suddesignati.

L'attestato verrà in ogni caso ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo;

c) una dichiarazione, su carta semplice, con cui il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, delle cave nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali, e che possono influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori o tali da consentire il ribasso che sarà per fare; prezzi che rimarranno invariabili e non suscettibili di aumento per qualsiasi causa anche di forza maggiore.

Per i lavori eseguiti o diretti all'estero possono essere presentati in luogo dei documenti prescritti dalla lettera *b*), certificati del R. console competente che contengano tutte le indicazioni sopra richieste, con la esplicita dichiarazione che prima di rilasciarli il funzionario dal quale gli atti sono sottoscritti ha eseguito accurate indagini ed assunto sicure informazioni presso le autorità tecniche del luogo.

Le Società anonime e quelle in accomandita per azioni che intendano concorrere, sono tenute:

1° a presentare lo statuto sociale e un certificato della cancelleria del tribunale competente da cui risulti che non si trovano in stato di fallimento;

2° a designare la persona a cui intendano affidare la direzione tecnica dei lavori, presentandone i documenti richiesti sopra alle lettere *a*) e *b*).

Le Società Cooperative ed i Consorzi di Cooperative che intendano concorrere alla presente gara valendosi delle agevolazioni loro concesse dalla legge, debbono produrre pure lo statuto sociale e dimostrare di essere in grado per la loro costituzione, pei mezzi tecnici ed economici di cui dispongono e per le persone a cui sono conferite l'amministrazione o la direzione, di convenientemente assumere l'appalto e condurlo a compimento.

Inoltre devono presentare:

1) certificati rilasciati o confermati da funzionari governativi in servizio attivo, con grado e attribuzioni non inferiori a quello di Capo d'ufficio da cui risulti quali lavori siano stati eseguiti da ciascuna Cooperativa o da ciascun Consorzio che concorre o dalle singole cooperative che compongono ogni Consorzio;

2. Copia autentica, cioè estratta da notaio, della deliberazione del Consiglio d'amministrazione, dalla quale risulti la designazione del direttore dei lavori, del rappresentante della Società e dello incaricato a riscuotere i mandati di pagamento.

Sono dispensati dal presentare tale documento i sodalizi che abbiano già stabilito per statuto le persone alle quali tali mansioni competono.

3. I certificati del direttore dei lavori di cui alle lettere *a*) e *b*).

4. Un vaglia della Banca d'Italia di L. 100 intestato al capo dell'Ufficio contratti, qualora non possano beneficiare dell'esenzione dal pagamento delle tasse di bollo e registro; le Cooperative infine dovranno produrre il certificato di regolare iscrizione nel registro prefettizio.

Le altre associazioni o ditte non possono concorrere che per mezzo di uno dei soci, il quale, a termini dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 107 sulle opere pubbliche sarà riconosciuto come unico deliberatario per tutti gli atti e le operazioni di qualsiasi natura sino alla estinzione di ogni rapporto dipendente dal contratto d'appalto.

I concorrenti che, entro i sei mesi antecedenti a quelli della presente asta, siano stati ammessi ad altra gara indetta da questo Ministero per lavori analoghi d'importo uguale o superiore a quello dell'appalto di cui si tratta, possono esimersi dal presentare i certificati d'idoneità indicati alla lettera *b*, purchè nella domanda forniscono precise indicazioni della gara a cui vennero ammessi.

Il concorrente che rimanga aggiudicatario è tenuto a presentare in ogni caso sia il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella dell'asta, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio, sia il certificato prefettizio e l'attestato d'idoneità indicati alla lettera *b*, del presente avviso.

Il Ministero determinerà con giudizio inappellabile quali fra gli aspiranti possano ritenersi idonei, riservandosi la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I documenti esibiti saranno restituiti ai concorrenti riconosciuti idonei al domicilio da essi indicato, possibilmente due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Per tale restituzione il Ministero si varrà delle facoltà accordategli dall'art. 1 della Legge 12 giugno 1890, n. 6880; epperò la spesa di francatura sarà a carico dei destinatari.

I concorrenti ammessi dovranno esibire al Presidente dell'asta, insieme alla decretazione d'ammissione alla gara, il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Provinciale un deposito a titolo di cauzione provvisoria di L. 12,000 in numerario, in biglietti di Stato o di Banca o in titoli, come all'art. 5 del Capitolato generale.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari verrà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della polizza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto un deposito, senza rendersi poi offerenti, verrà solo rilasciato, dietro esibizione della polizza e di un foglio di carta bollata da una lira, un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte perchè se ne valgano per fare a loro cura la pratica di svincolo.

La cauzione definitiva è stabilita in una somma eguale al 10 0/0 dell'importo netto d'appalto e dovrà essere depositata nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato secondo le prescrizioni degli articoli 614 e 615 del Regolamento per la Contabilità generale, salvo la facoltà consentita dall'ultimo capoverso dell'art. 7 del Capitolato generale.

Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto entro il termine che gli verrà prefisso dal Ministero.

Le spese tutte inerenti all'appalto di stampa del Capitolato speciale, di bollo e di registro, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo. Però l'aggiudicatario condizionato che abbia presentato offerta superata nell'altra sede d'incanto dovrà pagare la registrazione del verbale a cui la sua aggiudicazione si riferisce e tutte le spese relative.

Roma, 20 febbraio 1923.

Il capo servizio ai contratti
avv. Pio Cerruti.

8138 — A credito

S. A. E. P. E.

Società avviamento emigranti porti esteri

Capitale L. 300.000 — Versato L. 90.000

GENOVA

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione nella seduta d'oggi ha stabilito di convocare in via ordinaria l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 26 marzo 1923, alle ore 11, in Genova, nell'ufficio del cav. uff. Giuseppe Trucco, via XX Settembre n. 19, interno 4, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
4. Deliberazioni relative ai nn. 1, 2 e 3.
5. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione.
6. Nomina di cinque sindaci effettivi e due supplenti.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti regolarmente inscritti nel libro dei soci.

Occorrendo, la seconda convocazione fin da ora resta fissata per il giorno stesso alle ore 15.

Genova, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

8305 — A pagamento.

Corpo Reale del Genio civile

PROVINCIA DI LUCCA

Ufficio di Lucca

L'ingegnere capo dell'ufficio sopraindicato;

Visto l'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, sulle derivazioni di acque pubbliche;

RENDE NOTO

che i signori Gianni Osman di Ansano e Fortunato Sigali fu Carlo hanno, con domanda 27 gennaio 1923, chiesto di derivare moduli 0,50, di acqua dai torrenti Capriola e Gattaie, affluenti del torrente Vezza con presa nel comune di Stazzema, e restituzione nel torrente Gattaie, allo scopo di produrre forza motrice.

Lucca, 19 febbraio 1923.

L'ingegnere capo
T. Palagi.

8266 — A pagamento.

FABBRICA ITALIANA
di posateria e oggetti di metallo in genere G. B. Izar

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale L. 4.500.000 interamente versato

Sede in Milano

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

Gli azionisti della Società « Fabbrica italiana di posateria e di oggetti di metallo in genere G. B. Izar » sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 marzo p. v., alle ore 10, nei locali della Società in Milano, Corso Garibaldi n. 104, per la trattazione pel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Retribuzione dei sindaci per l'anno 1923.
5. Nomina di quattro consiglieri scadenti per anzianità e rieleggibili.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1923.

Andando deserta la prima convocazione, la seconda viene fin d'ora indetta per il giorno 25 marzo, all'ora e nella località sopra indicata.

Il deposito delle azioni al portatore, a sensi dell'art. 12 dello statuto, dovrà essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea e cioè a tutto il giorno 15 marzo, e nel caso di seconda convocazione, entro il giorno 22 marzo, unicamente presso la sede della Società, in Milano, Corso Garibaldi n. 104.

I possessori di azioni nominative riceveranno in tempo utile il biglietto di ammissione e potranno prendere parte all'assemblea presentandosi col titolo relativo, e anche senza il medesimo, quando siano personalmente conosciuti dalla Direzione.

Milano, 10 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

Il pagamento del dividendo sarà fatto dalla sede sociale in Milano, Corso Garibaldi n. 104, a partire dal giorno 20 marzo 1923.

8266 — A pagamento

Fabbrica italiana trapani ad aria compressa

SEDE IN MILANO
via Canova, 25

I signori azionisti sono invitati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo 1923, alle ore 10, ed in difetto per mancanza del numero legale, per il giorno 18 susseguente presso la sede sociale in via Canova n. 25, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del consigliere direttore generale e dei sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina dei sindaci e loro retribuzione.

Milano, 21 febbraio 1923.

Il direttore generale
V. Callerio.

8257 — A pagamento.

Società anonima "Saturnia,,

Spezia

Convocazione di assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria nella sede sociale in Spezia, piazza Vittorio Emanuele, num. 6, il giorno 27 marzo p. v., alle ore 15, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.
2. Relazione dell'amministratore delegato e situazione dei conti.

3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio 1922.
5. Nomina del presidente ed amministratore delegato.
6. Nomina dei sindaci.
7. Retribuzione dei sindaci pel 1922.
8. Varie.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti dovranno depositare presso il cassiere della Società, in piazza Vittorio Emanuele, n. 6, Spezia, entro il 15 marzo p. v. le loro azioni, contro rilascio del relativo certificato, per essere ammessi all'assemblea.

Spezia, 22 febbraio 1923.

S. A. Saturnia - La Spezia
Per l'amministratore delegato
ing. Vittorio Fiamberti.

8273 — A pagamento.

PIRELLI & C.

Accomandita per azioni

Capitale L. 120.000.000

SEDE MILANO

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società Pirelli e C., sono convocati in assemblea generale ordinaria, nel salone dell'automobile Club Milano, via S. Nicolao, n. 16 (piazzale Stazione nord) alle ore 14, di domenica 25 marzo 1923, per per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositarle nei giorni feriali dal 15 al 21 marzo presso:

la sede della Società Pirelli e C. (Milano via Bigli, 4);

la sede della Società italiana Pirelli (Milano, (via Ponte Seveso, n. 21);

le sedi del Credito italiano di Milano - Como - Firenze - Genova - Napoli - Roma - Torino - Venezia;

il Banco Lariano di Como.

I possessori di azioni nominative hanno diritto d'intevenire all'assemblea senza fare il deposito prescritto per le azioni al portatore.

Qualora non fosse possibile, per mancanza di numero legale, deliberare sull'ordine del giorno nell'assemblea di prima convocazione come sopra indetta, resta fin d'ora convocata una seconda assemblea per il giorno di giovedì 29 marzo, alle ore 14. nel medesimo locale.

Milano, 26 febbraio 1923.

Gli amministratori.

8378 — A pagamento.

Società Italiana Brevetti Verdini

ANONIMA

Sede ROMA - piazza Campo Marzio n. 7

Capitale sociale L. 100.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 14 marzo 1923 presso la sede sociale alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione e comunicazione del Consiglio.
2. Provvedimenti conseguenzali alla relazione del Consiglio ai sensi dell'art. 146 e 189 Cod. comm. Proposta di limitazione del capitale sociale e di successivo aumento e proposta di scioglimento della Società.
3. Deliberazioni relative e conseguenzali.

Per prendere parte all'adunanza i signori azionisti dovranno depositare i certificati delle loro azioni presso la sede sociale entro il giorno 8 marzo 1923 o esibire la lettera di invito.

Qualora per mancanza di numero legale non potesse deliberarsi in prima convocazione sarà tenuta nello stesso luogo il giorno 20 marzo 1923, alle ore 15

Roma, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

8380 — A pagamento.

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società anonima Unione consumatori carboni con sede in Milano, col capitale sociale di L. 1.000.000, sono convocati in assemblea per il giorno 23 marzo 1923, alle ore 15 in Milano presso la sede sociale via Meravigli n. 8 ed in difetto di numero legale per il giorno 30 marzo 1923 medesima ora e località per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina del Collegio sindacale.
Indennità ai sindaci effettivi.

Per l'intervento a detta assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni al portatore entro il 17 marzo 1923 in Milano, presso la cassa sociale.

Il Consiglio d'amministrazione

8382 — A pagamento

Società anonima

per l'illuminazione elettrica di Bedonia

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 marzo 1923, alle ore 15. in prima convocazione, ed in seconda pel giorno 29 marzo 1923, alle ore 15, nei soliti locali, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio.
2. Comunicazioni varie.
3. Nomina dei sindaci.

Bedonia, 23 febbraio 1923.

Il presidente

8388 — A pagamento

(2ª pubblicazione).

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Con sentenza resa in Camera di consiglio dal tribunale civile di Pinerolo in data 4 gennaio 1923 venne dichiarata l'assenza di Benedetti Luigi fu Giacomo nato a Marsiglia e già residente in Luserna San Giovanni.

Su richiesta di Benedetti Catterina ved. Peirotti povera per decreto 23 febbraio 1922 si richiede la pubblicazione di quanto sopra.

Pinerolo, 16 gennaio 1923.

avv. Callisto Cantarella
proc.re.
Il cancelliere
C. Ovidi.

6785 — A credito - Art. 4078-bis C

ADOZIONE

Con decreto 11-23 agosto 1922, reg.to il 29 settembre 1922, numero 2456, l'unica sezione civile feriale della Corte d'appello di Napoli ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Vecchiola Lucia di ignoti, nata in Isernia il 13 dicembre 1884, da parte dei coniugi Di Vincenzo Costantino fu Francesco e fu Libera Lalli, nato in Pesche il 28 ottobre 1850 e Pecorelli Lucia fu Pasquale e fu Rubina Manuppella, nata pure in Pesche, il 20 maggio 1851 ed ivi domiciliati.

Napoli, 19 febbraio 1923.

avv. Orazio Balzano.

8297 — A pagamento

DOMANDA

di aggiunta di cognome

Il ministro per la giustizia con decreto 27 luglio 1922 autorizzava fa seguente pubblicazione:

Cianci Filomena, Pietro e Francesca fu Raffaele, nati e residenti in Cerignola, chiedono di essere autorizzati ad aggiungere al cognome « Cianci » quello materno « Venturi ».

S'invita chi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro 4 mesi.

8863 — A pagamento.